

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-04-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO Fermo	04/04/2017	7	Nasce il polo scolastico ispirato ai vecchi villaggi = La scuola? Sarà un piccolo villaggio <i>Redazione</i>	5
CORRIERE ADRIATICO Fermo	04/04/2017	37	Parco del Torrione, è ancora tutto fermo <i>Redazione</i>	6
CORRIERE ADRIATICO Fermo	04/04/2017	39	La merce non è stata rubata ai terremotati <i>Redazione</i>	7
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	04/04/2017	6	Trasloca per paura del sisma prof muore d'infarto a 55 anni = Dorme al mare per paura del sisma Professore muore d'infarto in casa <i>Redazione</i>	8
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	04/04/2017	14	Grazie al teatro donati fondi per aiutare Monte Cavallo <i>Redazione</i>	10
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	04/04/2017	15	Da Arezzo a Valfornace per aiutare un allevatore <i>Redazione</i>	11
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	04/04/2017	15	La zona della rocca in sicurezza Più accessibile l'area del centro <i>Redazione</i>	12
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	04/04/2017	42	L'esodo degli sfollati in lacrime Devono dirci che fine faremo <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	04/04/2017	4	Norcia - I vigili del fuoco scortano i trattori = Castelluccio, il ritorno dei trattori <i>Chiara Fabrizi</i>	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	04/04/2017	37	Trevi - Alta velocità, disco verde a ordine del giorno in consiglio <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DELL'UMBRIA	04/04/2017	39	Giano - La scuola diventa un centro per il monitoraggio dei terremoti <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DELL'UMBRIA	04/04/2017	39	Cascia - Si punta a concludere i lavori sulla basilica per la festa di Santa Rita <i>Redazione</i>	17
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	04/04/2017	41	In arrivo la mostra " Dentro il libro " <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DI MODENA	04/04/2017	4	Dal Comune patrocinio di 46mila euro <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DI MODENA	04/04/2017	5	Il sindaco Bellelli: Una sfida ardua e vinta <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI MODENA	04/04/2017	6	Oltre cinque milioni per riaprire il Duomo <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DI MODENA	04/04/2017	7	Andrea, Gian Luca e Fede quei regali dedicati al Papa <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DI REGGIO	04/04/2017	12	Due italiani dispersi in Colombia <i>Redazione</i>	23
GAZZETTA DI REGGIO	04/04/2017	26	I volontari puliscono il territorio <i>Redazione</i>	24
LIBERTÀ	04/04/2017	4	Leonardo Dentoni: Orgogliosi, ma questo è solo un punto di partenza <i>Redazione</i>	25
LIBERTÀ	04/04/2017	4	Cinque comuni ancora senza il piano Ma il territorio è punto di riferimento <i>Redazione</i>	26
LIBERTÀ	04/04/2017	4	Piacenza - Il Polo nazionale a Montale Ma ricordate S. Damiano = Protezione civile , il Polo logistico nazionale torna a Piacenza <i>Elisa Malacalza</i>	27
LIBERTÀ	04/04/2017	18	La Polisportiva non chiuda è riferimento per i giovani <i>Redazione</i>	28
LIBERTÀ	04/04/2017	38	Due italiani dispersi dopo la valanga killer in Colombia <i>Redazione</i>	29
MESSAGGERO RIETI	04/04/2017	3	Attivo il nuovo pass socio sanitario = Sisma , misure di rilancio in Senato <i>L.bru.</i>	30
MESSAGGERO UMBRIA	04/04/2017	47	Terni - Stroncolino d'oro: va ad Amatrice <i>Redazione</i>	31
NAZIONE	04/04/2017	55	Sisma: scossa 2.5, nessun danno <i>Redazione</i>	32
NAZIONE FIRENZE	04/04/2017	76	Incidente a Pietracupa Auto finisce contro casa `E` una strada pericolosa` <i>Ilaria Biancalani</i>	33
NAZIONE FIRENZE	04/04/2017	77	Terremoti e prevenzione Come richiedere i finanziamenti <i>Leonardo Bartoletti</i>	34
NUOVA FERRARA	04/04/2017	15	Danni dopo l'incendio dell'auto, controlli Enel <i>Redazione</i>	35
NUOVA FERRARA	04/04/2017	24	Paura per l'appartamento a fuoco <i>Katia Romagnoli</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-04-2017

RESTO DEL CARLINO ANCONA	04/04/2017	49	Sfollati in lacrime Cacciati di nuovo <i>Redazione</i>	37
RESTO DEL CARLINO ANCONA	04/04/2017	57	da un carabiniere, ieri ha tentato il suicidio sotto un treno = Fu salvata da un carabiniere mentre si lanciava dal ponte: tenta il suicidio sotto il treno <i>Redazione</i>	38
RESTO DEL CARLINO ANCONA	04/04/2017	62	Esce di strada e si ribalta: ferita <i>Redazione</i>	39
RESTO DEL CARLINO ANCONA	04/04/2017	73	Al teatro La Fenice la Vivharmonie per i terremotati <i>Redazione</i>	40
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	04/04/2017	72	Il Colloquio - Amianto, una strage di vergognosi silenzi <i>Cesare Sughì</i>	41
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	04/04/2017	74	Dimesso il 49enne ferito dal crollo del cornicione di un palazzo <i>G.m.</i>	42
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	04/04/2017	76	Dai banchi agli scranni È Marco il baby sindaco <i>Redazione</i>	43
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	04/04/2017	81	Solidarietà per Amatrice Un assegno per ritornare a vivere <i>Giacomo Calistri</i>	44
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	04/04/2017	82	Lizzano Nonna Severina compie 100 anni Torta con candeline e l'abbraccio dei parenti <i>Redazione</i>	45
RESTO DEL CARLINO FERMO	04/04/2017	67	Salta la seduta del consiglio Unione Comuni nella bufera = Valdaso, Unione Comuni nella bufera <i>Redazione</i>	46
RESTO DEL CARLINO FERRARA	04/04/2017	68	Centro civico Progetto esecutivo ok <i>Martin Miraglia</i>	47
RESTO DEL CARLINO FERRARA	04/04/2017	71	Casa in fiamme a Lido Pomposa = Se non passava il mio amico sarei potuto morire nell'incendio <i>Maria Rosa Bellini</i>	48
RESTO DEL CARLINO MACERATA	04/04/2017	59	Dove sono i cinquemila euro di contributo? <i>Redazione</i>	49
RESTO DEL CARLINO MACERATA	04/04/2017	63	Docente non si presenta a scuola Lo trovano morto in casa = Professore trovato morto in casa Alunni e colleghi sono sconvolti <i>Redazione</i>	50
RESTO DEL CARLINO MODENA	04/04/2017	61	Sono stati 300 gli agenti mobilitati per garantire la completa sicurezza <i>S.s.</i>	51
RESTO DEL CARLINO MODENA	04/04/2017	68	Un altro market razziato Cassaforte svuotata al Conad <i>Angiolina Gozzi</i>	52
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	04/04/2017	60	Sono 118 le chiese riaperte Ma resta ancora tanto da fare <i>Antonio Lecci</i>	53
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	04/04/2017	71	Castelnovo rogo di sterpaglie lungo la ss 63 <i>Redazione</i>	54
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	04/04/2017	71	Casina, riempiono due camion raccogliendo i rifiuti abbandonati <i>Redazione</i>	55
RESTO DEL CARLINO RIMINI	04/04/2017	67	Tranquilli, noi ci SiAmo <i>Redazione</i>	56
CENTRO	04/04/2017	25	Padre e figlia sotto la frana Salvati dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	57
CENTRO CHIETI	04/04/2017	19	Obiettivo su cambiamenti climatici e sisma <i>Redazione</i>	58
CENTRO TERAMO	04/04/2017	21	Campli e Pietracamela insieme alla Bit, obiettivo recuperare turisti <i>Redazione</i>	59
CENTRO TERAMO	04/04/2017	24	Animali contro la paura, in tanti per la pet-therapy <i>Redazione</i>	60
CIOCIARIA OGGI	04/04/2017	17	Pulizia di primavera Successo per l'iniziativa del MeetUp locale <i>Redazione</i>	61
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	04/04/2017	6	Strade groviera Ecco un milione per metterle in sicurezza <i>Luca Marcolini</i>	62
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	04/04/2017	7	La merce non è stata rubata ai terremotati <i>S.c.</i>	63
CORRIERE DI RIETI	04/04/2017	6	Il Comitato scuole sicure ancora in cerca di risposte = Il comitato scuole sicure cerca ancora risposte a otto mesi dal terremoto <i>Laura Varone</i>	64
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	04/04/2017	37	Gli scienziati liceali contro gli studenti i viaggiatori <i>Thomas Delbianco</i>	65
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	04/04/2017	44	Parco dei Cappuccini vandalismi senza f ine <i>Lucia Paci</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-04-2017

GAZZETTA DI PARMA	04/04/2017	7	Volo di 30 metri con l'auto Muore 63enne di Bedonia = Auto nella scarpata: muore 63enne <i>Giorgio Camisa</i>	67
GAZZETTA DI PARMA	04/04/2017	20	Garage in fiamme: famiglia intrappolata <i>Bianca Maria Sarti</i>	68
GAZZETTA DI PARMA	04/04/2017	21	Di corsa nei Boschi di Carrega Tutto pronto per Vivicità <i>Cristina Pelagatti</i>	69
INCHIESTA	04/04/2017	6	Auto in fiamme nella notte Incendio domato dal 115 <i>Romana Compagnone</i>	70
INCHIESTA	04/04/2017	17	Sora ricorda Marco e Armando morti nel terremoto de L'Aquila <i>Redazione</i>	71
MESSAGGERO	04/04/2017	11	Sisma , l'esodo senza fine degli sfollati A Castelluccio il ritorno delle lenticchie = Sisma , l'esodo senza fine degli sfollati <i>Italo Carmignani</i>	72
MESSAGGERO	04/04/2017	11	Una carovana di trattori per le lenticchie Così Castelluccio prova a rialzare la testa <i>Ilaria Bosi</i>	74
MESSAGGERO	04/04/2017	12	Come a Vermicino, bimbo muore a 2 anni = Roma, un'altra Vermicino Morto il bimbo di due anni precipitato in un pozzo <i>Rosalba Emiliozzi</i>	75
NAZIONE GROSSETO	04/04/2017	61	Ora affidiamo i lavori A maggio partiranno <i>Riccardo Bruni</i>	77
NAZIONE LIVORNO	04/04/2017	65	Protezione civile partecipata Incontro pubblico con i cittadini in sala consiliare <i>Redazione</i>	78
NAZIONE PRATO	04/04/2017	73	La Vab compie 25 anni Grande festa in paese Arriva un nuovo mezzo <i>Silvia Bini</i>	79
NAZIONE PRATO	04/04/2017	73	Divorzi, affitti e dubbi sull'eredità L'avvocato risponde ai cittadini <i>Si.bi</i>	80
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	04/04/2017	11	Bastia Umbra - Quando la robotica fa rima con Pasqua Così nonni e bambini colorano le uova <i>Redazione</i>	81
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	04/04/2017	16	Campello sul Cutunno - Dopo il sisma noi siamo stati abbandonati <i>Chiara Santilli</i>	82
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	04/04/2017	49	Castelluccio di Norcia - Castelluccio, il ritorno Agricoltori sul Pian Grande <i>Chiara Santilli</i>	83
RESTO DEL CARLINO	04/04/2017	49	Sfollati in lacrime Cacciati di nuovo <i>Chiara Gabrielli</i>	84
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	04/04/2017	64	Acquasanta Solidarietà da Prato Donato uno scuolabus per i bimbi <i>Redazione</i>	85
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	04/04/2017	68	Il grande cuore della Curzi per gli animali <i>Redazione</i>	86
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	04/04/2017	69	Sbanda e si ribalta in via Mille, sotto choc una 21enne <i>Redazione</i>	87
RESTO DEL CARLINO CESENA	04/04/2017	66	Dalla Regione altri 310mila euro per stabilizzare la frana a Tribola <i>E.p.</i>	88
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	04/04/2017	72	Auto sbanda sulla `Bastia`, ferita una donna <i>Lu.sca.</i>	89
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	04/04/2017	74	Lavori sociali per auto dell'ex a fuoco <i>Redazione</i>	90
TIRRENO LUCCA	04/04/2017	14	In tanti chiedono informazioni. Le novità sui varchi = Il gazebo preso d'assalto <i>Alessandro Bientinesi</i>	91
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	04/04/2017	16	Con l'auto in un campo a Camerano <i>Redazione</i>	93
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	04/04/2017	16	L'esodo degli sfollati in lacrime Devono dirci che fine faremo <i>Redazione</i>	94
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	04/04/2017	39	Tenta di gettarsi sotto il treno, rischia il braccio <i>S.r.</i>	95
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	04/04/2017	39	Interporto, il cantiere della rinascita Pronte commesse per 150mila euro <i>Federica Buroni</i>	96
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/04/2017	1	La visita di Papa Francesco nelle zone terremotate dell'Emilia <i>Redazione</i>	97
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/04/2017	1	Terremoto, il CAI nelle zone colpite dal sisma del centro Italia <i>Redazione</i>	98
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/04/2017	1	Terremoto, trattori a Castelluccio per la semina della lenticchia <i>Redazione</i>	99
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/04/2017	1	Il Principe Carlo ad Amatrice: "Preghe? per voi", poi si complimenta con i volontari <i>Redazione</i>	100

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-04-2017

meteoweb.eu	03/04/2017	1	- Castelluccio di Norcia: iniziato il viaggio dei trattori per la semina della lenticchia - Meteo Web - - - - - Redazione	101
meteoweb.eu	03/04/2017	1	- Terremoto: a Castelluccio è cominciata l'aratura per la semina della lenticchia - Meteo Web - - - - - Redazione	102
meteoweb.eu	03/04/2017	1	- Vino: i turisti che spendono di più provengono da Germania, Usa e Francia - Meteo Web - - - - - Redazione	103
meteoweb.eu	03/04/2017	1	- Terremoto: da New Orleans alle Marche, per ricostruire con la comunità - Meteo Web - - - - - Redazione	104
meteoweb.eu	03/04/2017	1	- Terremoto, San Severino Marche: donazioni dal club Harley Davidson - Meteo Web - - - - - Redazione	105
meteoweb.eu	03/04/2017	1	- Terremoto, Regione Lazio: ad Amatrice in funzione un nuovo Pass - Meteo Web - - - - - Redazione	106
meteoweb.eu	03/04/2017	1	- Bit: nelle Marche mostre con le opere dei territori colpiti dal terremoto - Meteo Web - - - - - Redazione	107
meteoweb.eu	03/04/2017	1	- Terremoto, Castelluccio: al via l'aratura per la semina della lenticchia - Meteo Web - - - - - Redazione	108
meteoweb.eu	03/04/2017	1	- Terremoto, Castelluccio: i Vigili del Fuoco impegnati per il trasferimento dei trattori - Meteo Web - - - - - Redazione	109
meteoweb.eu	03/04/2017	1	- Allerta Meteo, ancora maltempo sull'Italia: ecco i bollettini della protezione civile [MAPPE] - Meteo Web - - - - - Redazione	110
meteoweb.eu	03/04/2017	1	- Terremoto, Marcoré: "12 concerti di artisti, miei amici nelle Marche" - Meteo Web - - - - - Redazione	111
meteoweb.eu	03/04/2017	1	- Terremoto: montata a Preci la stalla donata da Anpas Toscana - Meteo Web - - - - - Redazione	112
ansa.it	03/04/2017	1	Master Unipvm, agevolazioni nel cratere - Marche Redazione	113
ansa.it	03/04/2017	1	Protezione civile nazionale a Piacenza - Emilia-Romagna Redazione	114
ansa.it	03/04/2017	1	Vigili fuoco per trattori a Castelluccio - Umbria Redazione	115
ansa.it	03/04/2017	1	Bit, Bocelli, Mancini ambasciatori Marche - Marche Redazione	116
ansa.it	03/04/2017	1	Liceo re-intitola aula a Carlo Urbani - Marche Redazione	117
tiscali.it	03/04/2017	1	Trattori in viaggio verso Castelluccio Redazione	118
tiscali.it	03/04/2017	1	Master Unipvm, agevolazioni nel cratere Redazione	119
tiscali.it	03/04/2017	1	Liceo re-intitola aula a Carlo Urbani Redazione	120
roma.repubblica.it	03/04/2017	1	TERREMOTO, REGIONE: AD AMATRICE IN FUNZIONE NUOVO PASS Redazione	121
SORGENTE NON DEFINITA	04/04/2017	66	Source : RESTO DEL CARLINO TERAMO Redazione	122
agi.it	03/04/2017	1	Un Papa e un Principe danno coraggio ai terremotati Redazione	123
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	04/04/2017	11	Tolto il mare alla bimba cieca Redazione	125
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	04/04/2017	11	Restituire la sua identità alla città puntando su cultura e investimenti esteri Redazione	126
CENTRO L'AQUILA	04/04/2017	16	Campotosto, il livello del lago sta risalendo Redazione	127
CENTRO L'AQUILA	04/04/2017	20	Acciano aiuta aziende terremotate Redazione	128

Nasce il polo scolastico ispirato ai vecchi villaggi = La scuola? Sarà un piccolo villaggio

[Redazione]

Nasce il polo scolastico ispirato ai vecchi villaggi Progetto all'avanguardia per gli istituti di Falerone Impegno di Errani, in campo il Politecnico di Torino FALERONE Un piccolo villaggio fatto di edifici vicini ma indipendenti uno dall'altro. Pannelli fotovoltaici che promettono di produrre il 70% dell'energia necessaria. Struttura d'acciaio rivestita di gomma e legno. Vetrate a volontà. Sta prendendo forma il progetto del nuovo polo scolastico. Francesca Pasquali apagina 7 La scuola? Sarà im piccolo villas Svelato al Fermo Fomm il piano per Falerone. C'è l'impegno di Errani, all'opera il Politecnico di Torii Crotti: Ci siamo ispirati agli edifici rurali in mattoni di questa zona. Si spera di finire entro settemb FALERONE Un piccolo villaggio fatto di edifici vicini ma indi- complesso che sorgependenti uno dall altro. Pan-ne e che in teoria donelli fotovoltaici che prometto-. ebbe essere pronto per l'inino di produrre il 70% dell'ener- prossimo anno scolastigia necessaria. Struttura d'ac- gara realizzatovia Spineciaio rivestita di gomma e le-, su un'area di circa undicigno. Vetrate a volontà. Sta mila metri quadrati, urbanizprendendo forma, per ora sul- ti quasi per intero e di prola carta, il progetto del nuovo polo scolastico di Falerone. Il- Ã ô ô ñhi. nm.- Figlio. Un risultato frutto di un lustrato nel corso di un convegno al Fermo Furum, della sua definizione si sta occupando il Politecnico di Torino, interessato direttamente dal commissario straordinario per la ricostruzione Errani. accanito pressing del sindaco Altini su Regione e Protezione civile. Oltre alle nuove scuole medie di Fermo, quello di Falerone è per ora l'unico plesso finanziato con i fondi per il terremoto. Poco più di due milioni la cifra a disposizione per dare al paese un luogo in grado di accogliere gli studenti di tutte le scuole, dall'asilo alle medie, del capoluogo e di Piane. L'idea Una volta arrivati a Falerone - ha raccontato Massimo Crotti del Dipartimento di Architettura e Design torinese - la nostra fantasia è stata colpita dagli edifici rurali in mattoni, archetipi di quelli che disegnano i bambini. Da lì abbiamo preso spunto. Un progetto, non ancora approvato in via definitiva,. Ogni edificio - ha conti- Ci sarà anche una piazzetta Progettare una scuola è un po' come progettare il cuore di una società, rimarca Crotti. Per questo all'ingresso del nuovo polo sarà realizzata una piazzetta. nuato Crotti - è stato concepito come autonomo da un punto di vista sismico rispetto agli altri e i corridoi immaginati come strade punteggiate di piazzette e slarghi. In base alla normativa, abbiamo a disposizione 1.454 metri quadrati di superficie utile su cui costruire la scuola. Quanto ai materiali da utilizzare, a farla da padrone sarà l'acciaio con cui verrà realizzato lo scheletro di ogni edificio. Grande attenzione sarà data ai rivestimenti, con un occhio di riguardo all'isolamento acustico: legno per le parti alte e pannelli colorati e vetrate infrangibili per quelle basse. Un apposito sistema renderà il tetto ventilato, evitando così alle lamiere sottostanti di surriscaldarsi. Il fotovoltaico Quattrocento, infine, i metri quadrati di pannelli fotovoltaici che dovrebbero produm circa tré quarti dell'energia necessaria al funzionamento della scuola. Flessibilità sarà la parola d'ordine per gli interni con spazi dedicati alla didattica, un auditorium per un centinaio di persone, che fungerà anche da aula magna, una biblioteca, una sala lettura un'aula per la musica e laboratori di diverse dimensioni. Francesca Pasquali RIPRODUZIONE RISERVATA/ Sono previsti pure un auditorium, una sala Lettura e un'aula per La musica Il particolare IL progetto del Politecnico di Torino per la scuola -tit_org- Nasce il polo scolastico ispirato ai vecchi villaggi - La scuola? Sarà un piccolo villaggio

Parco del Torrione, è ancora tutto fermo

[Redazione]

Parco del Torrione, è ancora tutto fermo< MONTEGRANARO Tra le questioni rimaste fuori dalla discussione sul bilancio di previsione 2017 c'è anche quella annosa sulla riapertura del parco del laghetto del Torrione. L'area è chiusa (formalmente, perché l'ingresso dal lato del fiume Chienti è sempre aperto) da ormai oltre tre anni e, dopo un primo avvio dell'iter per l'affidamento della gestione degli spazi ad una associazione sportiva avviato dal Comune ormai un anno e mezzo fa, tutto è fermo e la questione è anche scivolata fuori dal previsionale per i prossimi tre anni. Il sindaco Ediana Mancini aveva spiegato nei mesi scorsi che lo stop era dovuto al fatto che, a causa del terremoto, la mole di lavoro dell'ufficio tecnico era aumentata a dismisura e che, quindi, dovendo lasciare indietro qualcosa, purtroppo a pagarne le conseguenze è stato il laghetto nell'area ai confini col Comune di Monte San Giusto. Il discorso si è interrotto di fatto lo scorso 2 giugno, data dell'ultima apertura del parco in occasione della "Scampagnata al lago" organizzata dalle associazioni cittadine. Un'apertura straordinaria che però si scontra contro un iter burocratico fermo praticamente da inizio 2016. L'amministrazione comunale aveva approvato a ottobre 2015 una delibera nella quale delineava le caratteristiche del futuro bando da approntare. Si pensava che la partita sarebbe stata chiusa nel giro di pochi mesi e invece le obiezioni sollevate dalla Provincia sulla questione dei manufatti ricadenti nella zona di esondazione del Chienti avevano imposto lo stop, rendendo necessarie valutazioni prima e lavori di adeguamento poi. Si era parlato di sopralluoghi con dei droni e poi di varianti urbanistiche, ma al momento nulla di tutto ciò è stato fatto. In questi giorni le associazioni stanno tornando a confrontarsi per l'eventualità di tornare ad organizzare la festa del Primo Maggio nel parco. Ma, al momento, non ci sono certezze neanche su questo. ma.pa RIPRODUZIONE RISERVATA/ L'area del laghetto è ormai sbarrata da oltre tre anni. Il laghetto del Torrione resta ancora chiuso. M. Granaio - Pohcri
sottili, scaflano i < -tit_org-

La merce non è stata rubata ai terremotati

[Redazione]

La merce non è stata rubata ai terremotati ASCOLI Colpo di scena al processo che vede imputati due romani, M. P. e S. M., i quali vennero arrestati dai carabinieri della stazione di Acquasanta Terme il 3 settembre dello scorso anno in quanto ritenuti colpevoli di furti nei centri di raccolta di beni destinati alla popolazione terremotata. Ieri mattina sono stati escussi cinque testimoni della difesa i quali hanno riferito che la merce trovata a seguito di una perquisizione domiciliare nell'abitazione di uno dei due era stata vista dagli stessi prima che venissero arrestati ad Acquasanta. Il giudice Marco Bartoli, preso atto delle testimonianze, ha fissato la prossima udienza al 12 giugno 2017 con la quale dovrebbe concludersi il processo di primo grado. Il responsabile del campo di raccolta riferì che i due romani si presentarono a lui come volontari intenzionati a prestare la loro opera in favore dei terremotati. M. P. si presentò anche come vigile del fuoco indossando la divisa d'ordinanza dicendo che in quel momento si trovava in convalescenza essendo stato coinvolto in un incidente sul lavoro per cui doveva essere sentato da lavori pesanti. L'altro, S. M., invece, si qualificò volontario della Protezione Civile. I due giunsero ad Acquasanta Terme a bordo di un furgone sulle cui fiancate erano stati applicati i loghi dell'associazione. Il 3 settembre 2016 carabinieri appartenenti al battaglione Gorizia, impegnati in azioni di contrasto allo sciacallaggio, notarono un uomo che stava caricando sul suo furgone dei materiali che aveva prelevato da una tenda in cui era stato depositato. Nel cassone del mezzo vennero rinvenuti generi alimentari e materiale di vario genere. I due romani vennero arrestati il giorno seguente vennero effettuate contemporaneamente le perquisizioni negli appartamenti dei presunti "sciacalli" con il rinvenimento in M. P. generi alimentari, pile torce, materiale appartenenti alla Protezione Civile ed altro. S.C RIPRODUZIONE RISERVATA Colpo di scena aula Cinque testi della difesa smentiscono la Procura lte. Ilirc penale lanosIraSoplliaÈIllona -tit_org-

Trasloca per paura del sisma prof muore d'infarto a 55 anni = Dorme al mare per paura del sisma Professore muore d'infarto in casa

Ionni insegnava al Liceo Scientifico di Macerata Il malore nell'abitazione di amici a Porto Recanati Fabio Ionni, 55 anni, insegnava al Liceo Scientifico di Macerata. Il malore fatale a Porto Recanati

[Redazione]

Trasloca per paura del sisma prof muore d'infarto a 55 anni Ionni insegnava al Liceo Scientifico di Macerata Il malore nell'abitazione di amici a Porto Recanati PORTO RECANATI Stroncato a 55 anni un insegnante del Liceo Scientifico "Galileo Galilei" di Macerata: il corpo senza vita di Fabio Ionni è stato trovato ieri mattina in una abitazione di Porto Recanati, la casa di alcuni amici dove il docente soggiornava per paura del terremoto. Gianluca Ginella a pagina 6 Dorme al mare per paura del sismi Professore muore d'infartocasa Fabio Ionni, 55 anni, insegnava al Liceo Scientifico di Macerata. Il malore fatale a Porto Recanati PORTO RECANATI Stroncato a 55 proviso che ha colpito l'inseanni un insegnante del Liceo gnante mentre si trovava solo Scientifico "Galileo Galilei" di in casa. Macerata: il corpo senza vita di Fabio Ionni è stato trovato ieri L'allarme mattina in una abitazione di Grande il dolore al Liceo ScienPorto Recanati, la casa di alcu- tifico per un insegnante che gli ni amici dove spesso soggior- alunni adoravano. Da circa un nava. Aveva scelto di restare il giorno Fabio Ionni non risponmeno possibile nella sua abita- deva al telefono. Ma l'allarme è zione e di fruire della casa lun- partito ieri mattina dal Liceo go la costa nella speranza che Scientifico di Macerata. Ionni lì la lontananza dal cuore del terremoto tenesse lontana anche le conseguenze. La morte, da quanto emerso dagli accertamenti svolti dai carabinieri, sa rebbe dovuta ad un malore im- insegnava Italiano e, tra l'altro, era conosciuto per essere una persona molto puntuale. Ieri mattina però al liceo maceratese non si era ancora visto, nonostante avesse lezione. E così dalla scuola si sono preoccupati e hanno cercato di rintracciarlo. Non riuscendo a trovarlo sul suo cellulare hanno contattato i parenti del professore. Ionni da qualche tempo, dopo le scosse di terremoto che hanno colpito la provincia nel corso degli ultimi mesi, preferiva, quando poteva, non dormire a Macerata ma a casa di una coppia di amici che hanno una abitazione a Porto Recanati. Sulla costa il professore si sentiva più tranquillo e così preferiva stare lì a dormire. Cosa che aveva fatto anche lo scorso fine settimana, che trascorso a Porto Recanati nella casa della coppia di amici che si trova al secondo piano di una palazzina al civico 18 di via Veneto. La coppia di amici ieri mattina è stata rintracciata al Preside sotto choc Abitavamo vicino La morte di Fabio Ionni è un fatto sconvolgente. Così il preside del liceo Scientifico, Pierfrancesco Castiglioni, che ha appreso la notizia delà scomparsa del docente maceratese mentre si trovava in un altro istituto. Castiglioni conosceva da molti anni il professore, con il quale aveva condiviso un percorso professionale anche in un altro istituto. Eravamo stati colleghi all'Istituto tecnico telefono e ha raggiunto la palazzina di via Veneto insieme agli agenti della polizia municipale di Porto Recanati. La scoperta Non riuscendo ad avere risposta da Ionni la coppia e gli agenti sono entrati in casa per vedere se l'insegnante fosse lì e se stesse bene. È così che lo hanno trovato, disteso a terra sul pavimento dell'abitazione. Subito hanno compreso che il professore 54enne era morto. Sul posto sono stati chiamati i carabinieri del comando di Porto Recanati per svolgere gli accertamenti del caso e per chiarire le cause della morte del docente. Accertamenti che, da quanto emerge, hanno portato gli investigatori verso una sola soluzione: quella della morte legata ad un malore improvviso. Gli accertamenti Malore che ha colpito il docente mentre si trovava in casa da commerciale di Macerata, spiega ancora Castiglioni. Tra l'altro, anni fa, a Macerata abitavamo anche vicini. Questa mattina (ieri, ndr.) a scuola la notizia è stata presa malissimo. Alcuni insegnanti si sono anche sentiti male dopo aver saputo quello che era successo. Anche i suoi ragazzi poi l'hanno presa malissimo. Con lui avevano un grande rapporto, lo apprezzavano come uomo e come insegnante. Era un insegnante molto bravo e una persona che stimavo tantissimo. solo e che non gli ha lasciate scampo. Segni di violenza su: ñîôî non ne sarebbero stai: trovati e porte e finestre nor avevano danni per tentativi d: effrazione. Da chiarire resterebbe quando il docente si morto: se

durante la notte tré ieri e domenica o se prima, visto che da un po' non rispondeva alle chiamate che arrivavano al cellulare. La morte di Ionni è stata appresa con grande dolore al Liceo Scientifico di Macerata dove il docente era amato dagli studenti e stimato dai colleghi e dal preside della scuola. Ionni non era sposato (non aveva figli. Prima di insegnare al Liceo Scientifico era stato docente all'istituto commerciale maceratese. Gianluca Ginepro
RIPRODUZIONE RISERVATA/ Sconvolti anche gli alunni Da un giorno non rispondeva al cellulare. L'allarme dato dagli altri docenti -titolo- Trasloca per paura del sisma prof muoreinfarto a 55 anni - Dorme al mare per paura del sisma
Professore muoreinfarto in casa

Grazie al teatro donati fondi per aiutare Monte Cavallo

Serie di rappresentazioni della compagnia Li Spiritusi

[Redazione]

TOLENTINO Oltre 500 euro sono stati consegnati, sabato scorso, al termine della commedia messa in scena dalla compagnia Li Spiritusi nelle mani del sindaco di Monte Cavallo Pietro Cecoli. La somma è il ricavato del ciclo di commedie dialettali che, nel mese di marzo, la compagnia teatrale ha messo in scena al teatro Spirito Santo. Una testimonianza di solidarietà- Serie di rappresentazioni della compagnia Li Spiritusi tra i comuni colpiti dal terremoto, e quindi accomunati da tanti problemi, ma che comunque dimostrano una grande amicizia. Infatti le comunità di Monte Cavallo e Tolentino sono unite da stretti vincoli che sono stati confermati da questa significativa iniziativa di beneficenza organizzata da tutti coloro che recitano e si impegnano all'interno della compagnia Li Spiritusi e da tutti coloro che sono andati a teatro per divertirsi ma anche per aiutare chi si trova in difficoltà. Sempre in tema di solidarietà il Gruppo tolentino di Protezione civile, mediante i referenti Mirko Bibuli, Lorenzo Bistocco e Roberto Luconi, ha consegnato generi alimentari e lenzuola al centro residenziale per diversamente abili della Comunità Monti Azzurri che da Gabella di Sarnano, a causa dei danni riportati dalla sede, è stato trasferito a Ripe San Ginesio. Un ulteriore e concreto segno di vicinanza e collaborazione tra comuni che vivono momenti difficili. RIPRODUZIONE RISERVATA/i -tit_org-

Consegnato un carico di mangimi e balle di fieno

Da Arezzo a Valfornace per aiutare un allevatore

[Redazione]

Consegnato un carico di mangimi e balle di fieno VALFORNACE Oltre trecento chilometri di solidarietà andata e ritorno, da Arezzo a Valfornace, per portare fioccati e mangimi, oltre a preziose balle di fieno, per i cavalli di Albano Liberti, sulle colline intorno a Valfornace. L'allevatore 43enne ha perso tutto per colpa del terremoto, la casa, la stalla, l'attività ricettiva della club house. Gli restano solo gli animali, tra i quali cavalli da corsa, pecore e capre, maiali. Grazie alla solidarietà riesce a mandare avanti la sua azienda. -tit_org-

La zona della rocca in sicurezza Più accessibile l'area del centro

[Redazione]

La zona della rocca in sicurezza Più accessibile Parea del centro Presto al via la serie dei 159 interventi di puntellamento, il costo sarà di circa sei milioni di euro CAMERINO Sono ormai terminati i lavori di messa in sicurezza del ristorante della rocca borgesca, realizzati con un grosso braccio meccanico dal nucleo di intervento sismico dei vigili del fuoco, che da mesi lavora senza sosta a Camerino e dintorni, per gli interventi urgenti di salvaguardia del patrimonio storico artistico. Questo permetterà di togliere in poco tempo il semaforo che sancisce il senso unico di circolazione e ripristinare sotto la rocca borgesca, la viabilità che esisteva prima del terremoto. Puntellati dai vigili del fuoco della Lombardia, anche gli archi del Belvedere, accanto al ristorante, che per volontà dell'amministrazione dovrebbero essere intitolati alla memoria della giornalista Maria Grazia Capulli. La messa in sicurezza Piano piano, riconquistiamo qualche metro della nostra terra - commenta il sindaco Gianluca Pasqui - stiamo lavorando continuamente, l'obiettivo è di ridurre il più possibile, nei tempi più brevi, la zona rossa del centro storico. Si sono da poco conclusi i lavori di rimozione delle tamponature del palazzo dell'ex tribunale, crollate nel centro storico, per consentire la messa in sicurezza del palazzo. Seguirà entro breve tempo un sopralluogo del gruppo tecnico di supporto, per stabilire se il palazzo andrà demolito o serviranno ulteriori interventi di consolidamento. Sono terminati i lavori di messa in sicurezza, tutti eseguiti dai vigili del fuoco, della chiesa di SanVenzetto al termine di via Roma, delle chiese di San Pietro a Mercano, del palazzo arcivescovile, delle chiese di San Lorenzo e Santa Maria in località Vegenana, Santa Maria della Misericordia a Capolapiaggia. In corso i lavori di messa in sicurezza a Vallicene dell'ex colonia Bettacchi, in attesa dell'approvazione del progetto da parte del Mibact (ministero per i beni e attività culturali) per la chiesa di San Macario. Si vede la luce per via Seneca, sono terminati i lavori a palazzo Paoletti, manca poco per quello dei carabinieri, mentre in via Battista Varano sono in corso i lavori di messa in sicurezza dei due edifici vicino all'asilo, la cui fine è prevista entro questa settimana continua il primo cittadino probabilmente servirà un semaforo, ma almeno si risolveranno i problemi legati alla viabilità. Ormai gli interventi eseguibili dai vigili del fuoco sono agli sgoccioli e dovrà iniziare tutta la serie dei 159 interventi di puntellamento, per una spesa di sei milioni di euro circa, indicati dalle relazioni tecniche consegnate al Comune. I tecnici hanno presentato i progetti, sono molti, gli ingegneri Ferranti ed Orioli dell'ufficio tecnico li stanno verificando, nel farlo probabilmente qualcuno merita di essere rivisto e ciò richiederà del tempo. Un altro punto chiave è la messa in sicurezza dell'ex chiesa di San Domenico. È stato ammesso a finanziamento dal Ccr (centro coordinamento regionale) il progetto che ammonta a circa 300 mila euro, al momento si è in attesa del nulla osta del ministero, poi si dovranno attendere i tempi necessari alla gara d'appalto per l'affidamento dei lavori. La ricostruzione È stata riaperta la strada che conduce al cimitero la scorsa settimana, poiché è stata definitivamente messa in sicurezza la parte del monastero di Santa Chiara che rendeva insicura la circolazione. Alla strada si accede solo dalla nuova bretella che da Madonna delle Carceri conduce all'asilo nido Ortolani. Venerdì prossimo sarà presentato pubblicamente l'architetto Mario Cucinella al quale il Comune ha affidato la redazione del piano strategico per la ricostruzione del centro storico, alla presenza del commissario straordinario Vasco Errani, del capo nazionale di Protezione civile Fabrizio Curcio e del presidente della Regione Luca Ceriscioli. Venerdì sarà presentata l'architetto Marie Cucinella che redige il piano di ricostruzione IL sindaco Pasqui: Seppur lentamente riconquistiamo metri della nostra terra -tit_

La zona della rocca in sicurezza Più accessibile l'area del centro

**Un gruppo di sfollati in attesa di partire dal camping la Medusa di Porto Recanati in direzione di Sirolo
L'esodo degli sfollati in lacrime Devono dirci che fine faremo***[Redazione]*

Un gruppo di sfollati in attesa di partire dal camping la Medusa di Porto Recanati in direzione di Sirolo resodo degli sfollati in lacrima Devono dirci che fine faremo> In 87 già trasferiti dal camping Medusa di Porto Recanati al Green Garden di Siró SIROLO Comincia fra lacrime, abbracci e qualche protesta il primo "esodo" dei terremotati sistemati in hotel e campeggi della costa marchigiana che non possono più prolungare l'ospitalità per far fronte agli impegni presi con i turisti abituali. Un trasferimento che la Regione cerca di gestire senza dividere le comunità, individuando le soluzioni migliori per tutti (meno di 1.800 le persone costrette a spostarsi), ma che, in attesa delle casette e di una ricostruzione che appare lontana, lascia l'amaro in bocca a molti. Fino a dicembre Ottantasette gli sfollati nel Camping Medusa di Porto Recanati trasferiti a Sirolo fra sabato e oggi, a bordo di pullman della Protezione civile. Comincia una nuova avventura al Green Garden, staremo lì fino a dicembre, l'importante è avere un tetto sopra la testa - dice Tatiana Colibazzi, 22 anni, di Acquacanina, sfollata con il marito e le due bimbe -, ma è dura ricominciare, e dispiace lasciare questo posto. Eravamo diventati una grande famiglia. In attesa delle Sae Un anziano di Piastra confida che le donne della sua famiglia sono terrorizzate al solo pensiero di tornare a stare in un edificio in muratura. Vogliamo vivere a Fiastra, ma siamo in attesa delle Sae. Oggi lasciamo il Medusa per andare a Sirolo, ancora più lontano. Leviamo le tende spontaneamente, per non creare problemi alla struttura che ci ha ospitati e che ci trattato così bene. NŮ non va al Green Garden ma ha affittato un alloggio a Camerino con il contributo per l'autonoma sistemazione sa di avvicinarsi alla terra natale, ma è dura andar via senza versare qualche lacrima, specie abbracciando le persone con cui si è condiviso tutto per 5 interminabili mesi ammette una donna. Mi ricorderò per sempre di tutti qui - aggiunge un uomo originario di Fiastra, in partenza per Sirolo con la moglie e i figli -, di quelli con cui ho stretto una forte amicizia ma anche di quelli meno simpatici. Però ora devono dirci che fine faremo - incalza la moglie -, siamo spaesati. Fino a dicembre stiamo in un camping di Sirolo, e dopo?. Tappa intermedia Al Medusa, hanno fatto di tutto per farci dimenticare che siamo terremotati - sottolinea Mario Travaglini, 70 anni, ex assessore di Acquacanina, mentre raccoglie i suoi oggetti -, feste, musica e tante iniziative, non possiamo che ringraziarli. Ma so che lo spostamento in un'altra struttura è solo una tappa intermedia. Acquacanina è tutta zona rossa. Lo Stato - osserva - non può tutti - avrebbe potuto gestire meglio questa situazione, non è agevole ricominciare sempre in un posto diverso. Le scosse nel cuore Tra coloro chi ha detto no a Sirolo c'è Orlando Marini, 76 anni, di Camerino. Ha a lungo cercato un posto letto sulla costa maceratese. Ho chiesto dappertutto. Ma tanti alberghi non accettano terremotati sostiene. Altri portano ancora le scosse nel cuore, il trauma è stato grande - spiega una coppia di Fiastra, che ha tre figli -, i bambini sono terrorizzati, dicono che a casa non ci tornano. 15C che hanno rifiutato il trasloco i Sirolo hanno meno di un mese di tempo per trovare una sistemazione: al Medusa l'accoglienza per i terremotati termina il 30 aprile. La Regione intanto IIE già erogato 20,5 milioni di euro agli albergatori che hanno aperto le porte ai senza casa. RIPRODUZIONE RISERVATA"; Altri 50 hanno rifiutato il trasloco ma hanno solo un mese per trovarsi un'altra sistemazione -tit_ org-esodo degli sfollati in lacrime Devono dirci che fine faremo

ATTUALITA'

Norcia - I vigili del fuoco scortano i trattori = Castelluccio, il ritorno dei trattori*[Chiara Fabrizi]*

I vigili del fuoco scortano i trattori Ai piedi del Vettore, transitando dalla galleria di Forca, sono arrivati gli apicoltori per concludere la semina Castelluccio, il ritorno dei trattori di Chiara Fabrizi I NORCIA-Tra le puntellature della galleria di Forca Canapine e sull'asfalto spaccato dal terremoto per tornare a Castelluccio e ribaciare la terra del Pian Grande. E un'immagine quasi epica quella dei coltivatori della lenticchia che, guidando una trentina di trattori e scortati anche dai vigili del fuoco, sono comparsi all'orizzonte intorno a mezzogiorno mentre le raffiche di vento spazzavano gli altipiani ai piedi del Vettore e sferzavano i volti degli agricoltori. Lacrime poche, ma l'emozione è immensa e non soltanto perché l'arrivo degli agricoltori salva la semina della lenticchia e la fioritura. Negli sguardi c'è la gioia di tornare a casa dopo cinque mesi di "esilio" deciso con violenza da questa stessa terra difficile ma irrinunciabile per chi qui ha radici forti e profonde: "È una giornata memorabile perché - dice quasi commosso Gianni Coccia, protagonista della protesta delle ultime tre settimane - segna un punto di ripartenza per tutta la collettività di Castelluccio. Per gli agricoltori essere tornati di nuovo qui, nel nostro paradiso, dopo tutto quello che è successo, è un momento che segna davvero l'inizio di un nuovo percorso". Vicino al bosco a forma d'Italia i coltivatori coi trattori hanno sostato, poi alcuni hanno anche stappato un paio di bottiglie di spumante e alzato i bicchieri al cielo. Subito dopo almeno quattro agricoltori hanno iniziato ad arare i terreni, col verde brillante dell'erba che al passaggio del trattore ha mostrato la terra fertile su cui cresceranno circa 3.700 quintali di lenticchia Igp, che prima di essere raccolta regalerà la straordinaria esplosione di colori. E ancora una volta a dettare i tempi è madre natura. Sì, perché la fioritura è attesa tra la fine di giugno e i primi di luglio, quando occorrerà riaprire la strada per permettere ai turisti di godere dello spettacolo unico. Per la Coldiretti sono 25Qmila i visitatori che attendono la fioritura, previsione che rappresenta un'ancora di sal- Vicino al bosco a forma d'Italia coltivatori hanno sostato e anche stappato un paio di bottiglie di spumante per festeggiare il grande evento vezza per le ventina tra commercianti e ristoratori del Pian Grande. Gli stessi che hanno recentemente firmato l'accordo in Regione per le metrature da delocalizzare nella struttura che sarà realizzata con l'aiuto di Nestle-Perugina da Regione e ministero su circa 6.500 metriquadrati qui destinati a seminativo o a pascolo. Anche qui l'obiettivo è aprire i battenti entro fine giugno. Solo così rinascerà davvero Castelluccio. Intanto ieri sera il ministro alle politiche Agricole, MAurizio Martina, ha elogiato quanto è stato fatto fmora. -tit_org- Norcia - I vigili del fuoco scortano i trattori - Castelluccio, il ritorno dei trattori

Trevi**Trevi - Alta velocità, disco verde a ordine del giorno in consiglio***[Redazione]*

Trevi Alta velocità, disco verde a ordine del giorno in consiglio I- TREVI "L'Alta velocità è una priorità assoluta per il rilancio dell'Umbria. Anche il consiglio comunale di Trevi, dopo quello di Perugia, ha approvato l'ordine del giorno che abbiamo presentato per chiedere alla Regione di fare la sua parte e ottenere i treni veloci". Così Maria Zappelli, consigliera della lista civica "Fare per Trevi" annuncia l'approvazione da parte del consiglio comunale, con la sola astensione del M5S, di un ordine del giorno. "L'ipotesi di realizzazione della stazione MedioEtruria - spiega ancora Zappelli - richiederà tempi lunghi e incerti. Tuttavia c'è un'alternativa applicabile nel breve periodo che ci permetterebbe di allacciare l'Umbria all'Alta velocità a costi bassissimi, senza interventi sulle infrastrutture ferroviarie. In un momento di crisi come attuale, aggravato anche più dal terremoto, è fondamentale rompere quell'isolamento che frena il rilancio dell'economia locale e ci penalizza sul fronte turistico. La soluzione c'è, adesso deve essere la Regione a fare la sua parte". -tit_org-

All'Ipsia di Bastardo decolla un progetto speciale. E gli studenti realizzano un sismoscopio

Giano - La scuola diventa un centro per il monitoraggio dei terremoti

[Redazione]

All'Ipsia di Bastardo decolla un progetto speciale. E gli studenti realizzano un sismoscopio. La scuola diventa un centro per il monitoraggio dei terremoti. Ai - ' GIANO (ce. be.) La scuola diventa un centro di monitoraggio dei terremoti grazie a un prezioso progetto didattico che ha visto protagonisti un centinaio di studenti. Verrà inaugurato il 11 aprile il laboratorio sismologico della scuola superiore Ipsia di Bastardo a Giano dell'Umbria. Un'iniziativa, unica del genere in Italia, costituita da una stazione sismica professionale, già in funzione che permette di registrare e analizzare i terremoti della crisi sismica 2016-2017 di Amatrice e Norcia e da uno strumento progettato e costruito interamente dagli studenti dell'istituto. In particolare un sismoscopio, ossia un avvisatore sismico (prototipo) realizzato nell'ambito di un progetto integrato tra scuola e Osservatorio sismico "Bina" di Perugia. L'avvisatore sismico è in grado di attivarsi durante le prime fasi di un terremoto (onde P), qualche secondo prima dell'arrivo delle onde (responsabili dei crolli nel caso di forti terremoti), riducendo il rischio sismico. Tale strumento, attivandosi qualche istante prima delle potenziali oscillazioni distruttive, e permette di chiudere quelle utenze che possono causare allagamenti e incendi in caso di rottura di impianti (come acqua o gas). Insomma un progetto didattico di prevenzione per la riduzione del rischio sismico portato avanti dalla scuola in collaborazione con l'Osservatorio sismico di Perugia. Il 11 aprile è programmato anche un convegno (ore 10-12) sugli effetti del terremoto a cui parteciperanno, tra gli altri, padre Martino Siciliani, direttore dell'Osservatorio Bina, il presidente dell'Ordine dei geologi dell'Umbria Filippo Guidobaldi, il geologo Sergio Bovini, il professor Michele Arcaleni dell'Osservatorio Bina, che insegna nella scuola di Bastardo e ha curato il progetto, e gli studenti dell'istituto coinvolti. Ad aprire il convegno gli interventi del dirigente scolastico Maria Cristina Rosi e del sindaco di Giano Marcello Bioli. "Un lavoro importante da parte dei ragazzi - commenta il professor Arcaleni che hanno dimostrato grande interesse su queste tematiche approfondendo gli studi e impegnandosi a fondo per questa iniziativa innovativa". Ipsia di Bastardo Gli studenti mentre analizzano i terremoti e il sismoscopio realizzato durante il progetto didattico -tit_org-

Tempi rapidi a Cascia grazie a Msc Crociere

Cascia - Si punta a concludere i lavori sulla basilica per la festa di Santa Rita

[Redazione]

Tempi rapidi a Cascia grazie a Msc Crociere Si punta a concludere i lavori sulla basilica per la festa di Santa Rita I CASCIA Si lavora senza sosta, al santuario Santa Rita di Cascia, per riparare i danni causati dai terremoti del 2016 e riportare, così, alla normalità l'intera cittadina che poggia la sua economia sull'accoglienza dei pellegrini. L'obiettivo è terminare i lavori nella basilica in tempo per la festa di Santa Rita del 22 maggio che richiama migliaia di pellegrini. Una speranza, quella di riparare il santuario prima delle celebrazioni, che è stata resa possibile grazie al prezioso sostegno di Msc Crociere, il colosso della navigazione fondato da Gianluigi Aponte. La basilica di Santa Rita ha subito, infatti, lesioni non strutturali ma economicamente ingenti, dentro e fuori l'edificio dove sono custodite le reliquie della santa. "I danni interni sono stati rilevanti per ciò che interessa le superfici dipinte nell'intradosso delle volte interne alla Basilica di Santa Rita - spiega il direttore dei lavori. Tito Castellucci - in particolare rispetto al tamburo della cupola". Solo poche settimane prima degli eventi sismici del 2016, culminati con la forte scossa del 30 ottobre, nello stesso punto era stato appena completato un ciclo di restauri. E questo ha fatto sì che i ponteggi interni fossero già montati quando poi si è dovuto intervenire per porre riparo ai danni causati dal terremoto. All'esterno della Basilica, invece, l'elemento che più si è danneggiato con gli eventi sismici è stata la cupola, a livello di rivestimenti. E sono davvero tante, le persone che hanno offerto il loro aiuto per la ristrutturazione della casa di Santa Rita, anche se sarebbe stato impossibile accelerare i tempi dei lavori senza l'intervento di MSC Crociere. La compagnia di crociera, infatti, ha generosamente deciso di finanziare i costi dei lavori interni ed esterni alla basilica, consentendo di fatto di realizzare il sogno che tutto sia pronto per la grande festa del 22 maggio. "Sentiamo il dovere di ringraziare quanti hanno contribuito a risolvere i danni che ha provocato il terremoto - commenta la priora del monastero suor Maria Rosa Bernardinis - e quanti hanno espresso la loro solidarietà che permette di poter rientrare nella basilica il più rapidamente possibile". E il rettore della basilica, padre Bernardino Pinciaroli aggiunge: "Ho scoperto due meraviglie: una è sapere che Msc Crociere ha dato modo di iniziare i lavori di riparazione dei danni, l'altra è che tutto avverrà in tempi velocissimi". -tit_org-

In arrivo la mostra " Dentro il libro "

[Redazione]

In arrivo la mostra "Dentro il libro" MERCATO SARACENO Si sta per completare la definizione del programma della 13a edizione di "Dentro il libro", la mostra del libro per ragazzi che si terrà a Palazzo Dolcini dal 22 aprile al 7 maggio. L'iniziativa comprende una mostra libraria, spettacoli, incontri con gli autori e la raccolta di elaborati prodotti dagli alunni delle scuole sul tema "Territori da scoprire". L'appuntamento biennale è organizzato dall'associazione "Fogli Volanti", dall'istituto comprensivo statale "Valle Savio", dal Comune e dalla Pro Loco, con il patrocinio dei Comuni di tutto il territorio e la collaborazione di Confesercenti, Slow Food, Arci Ragazzi Valle del Savio, Arteco, Associazione Alpini, Protezione Civile, associazione "Il Cammino di San Vicinio". L'esposizione libraria sarà curata dalla libreria "Viale dei Ciliegi 17", di Cesena. Il tema conduttore sarà "Mercato di Storie... Territori da Scoprire", con laboratori di lettura, teatrali e creativi, incontri con l'autore ed incontri formativi per ragazzi, docenti e genitori. Alle classi che parteciperanno con gli elaborati verrà consegnata in omaggio una dotazione di libri per la biblioteca scolastica. Per informazioni o visite guidate per scolaresche (celi. 340 0668767 oppure e-mail: foic80300d@istruzione.it- info @confesercenticesenate.com). Dal 22 aprile al 7 maggio spettacoli, incontri con gli autori, elaborati degli studenti Alcuni componenti del gruppo di lavoro della mostra "Dentro Il Libro" -tit_org- In arrivo la mostra Dentro il libro

Dal Comune patrocinio di 46mila euro

L'assessore Tosi: Essenziale l'impegno di 230 volontari della Protezione civile e dipendenti pubblici

[Redazione]

Dal Comune patrocinio di 46mila euro L'assessore Tosi: Essenziale l'impegno di 230 volontari della Protezione civile e dipendenti pubblici Sono stati moltissimi i volontari scesi in campo per il 2 aprile: una giornata che ha richiesto il lavoro infaticabile di numerose persone che hanno prestato gratuitamente il proprio sforzo per consentire la riuscita al meglio della visita di Papa Francesco. 230 sono stati i volontari soltanto della Protezione civile. Dopo una lunghissima giornata cominciata alle 23.30 di sabato con l'apertura del COC - ricorda l'assessore alla protezione civile Simone Tosi - e proseguita fino alle 16.20 della domenica posso ora dire che tutto è andato bene. Qualche problemino c'è stato ma tutto sommato è stato gestito al meglio. La nostra città ha accolto migliaia di persone questo grazie al dispiegamento di centinaia di volontari e donne ed uomini delle forze dell'ordine, della sicurezza, e dell'assistenza sanitaria. A tutti loro va il mio ringraziamento come ai dipendenti del nostro Comune. Il Comune ha stanziato, inoltre, un patrocinio oneroso per la visita del Santo Padre. Il patrocinio include la copertura di diverse voci, come ad esempio, 30mila euro di spese (tra l'altro, per l'accoglienza dei pellegrini), più 40 mila euro alla Polizia municipale dei Comuni vicini; altri 10mila per il potenziamento della Protezione civile. La veduta della lunga distesa di 15mila persone in piazza Martiri Fedeli sotto le arcate del portico del Grano e in corso Alberto Pio -tit_

Il sindaco Bellelli: Una sfida ardua e vinta

Il primo cittadino ha ringraziato tecnici, volontari e i carpigiani per questa giornata straordinaria

[Redazione]

Il sindaco Bellelli: Una sfida ardua e vinta Il primo cittadino ha ringraziato tecnici, volontari e i carpigiani per questa giornata straordinaria. Una giornata storica quella di domenica 2 aprile, che rimarrà scolpita per sempre nella memoria di chi vi ha partecipato e non solo. Si fa custode di questa identità rinnovata il sindaco di Carpi, Alberto Bellelli, il quale ha partecipato a ogni fase organizzativa e, nel pomeriggio di domenica, è entrato in Seminario per assistere all'incontro del Papa con i religiosi della Diocesi. Si tratta di un evento veramente impegnativo - ha commentato il primo cittadino - ha rappresentato una sfida ardua realizzata in tre settimane, che si può vincere solo se si è una squadra. È stata una meravigliosa giornata per la nostra città; Papa Francesco ha lasciato a tutti, credenti e non, un pensiero su cui riflettere. Vorrei ringraziare - prosegue Bellelli - tutti coloro che hanno reso possibile questo incontro: gli organizzatori, a partire da monsignor Francesco Gavina, la Diocesi con i suoi tecnici, gli straordinari volontari, la Protezione Civile e le Pubbliche Assistenze che hanno prestato il loro servizio per la salute dei pellegrini e dei cittadini, e ancora tutti i dipendenti comunali che in questi giorni, e nella nottata tra sabato e domenica, hanno lavorato senza sosta; le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, i dipendenti Ausi. Senza dimenticare gli agenti della Polizia Municipale delle Terre d'Argine e quelli di altri Comuni giunti in supporto, gli operatori della Protezione Civile regionale e il contributo della Regione Emilia-Romagna e della Fondazione Cassa di risparmio di Carpi. Ma l'ultimo ringraziamento - conclude - è per i cittadini carpigiani che hanno saputo interpretare al meglio il valore di questo momento indipendentemente dal loro credo religioso e hanno sopportato qualche disagio cogliendo e apprezzando la bellezza di una giornata straordinaria come quella appena vissuta. Le sedie impilate ieri mattina dopo il grande evento. Le operazioni di disallestimento del palco in piazza -tit_org-

Oltre cinque milioni per riaprire il Duomo

Una domenica di insolito lavoro per 38 vigili e 180 volontari. Palco addobbato con 15 metri di gardenie

[Redazione]

Oltre cinque milioni per riaprire il Duomo. Una domenica di insolito lavoro per 38 vigili e 180 volontari. Palco addobbato con 15 metri di garden. Ci vorranno 5,4 milioni di euro per ripristinare e adeguare sismicamente il Duomo di Mirandola. L'iter autorizzativo è arrivato a conclusione dopo quasi tre anni di discussioni, integrazioni e valutazioni. E il vescovo Francesco Gavina ha annunciato che entro l'estate partiranno i lavori. O meglio, stando ai tempi della burocrazia si può ipotizzare che tra qualche mese verranno assegnati i lavori tramite un bando di gara e a settembre aprirà il cantiere. Era il luglio 2014 quando venne presentato il progetto preliminare e in ottobre arrivò il nullaosta con prescrizioni. Il progetto esecutivo è datato marzo 2015 a cui hanno fatto seguito svariate integrazioni, l'ultima delle quali dell'inizio di marzo. E in meno di un mese il ministero dei Beni architettonici ha dato il via libera alla Diocesi: il progetto c'è, ora serve scegliere l'impresa che ridarà a Mirandola il suo Duomo. Ma per la città dei Pico, la visita del Papa è stato anche un esercizio di efficienza. Ecco alcuni numeri: 38 operatori della polizia municipale Area Nord e oltre a una ventina di dipendenti comunali in servizio. La municipale ha collaborato anche coi colleghi di Cavezzo, per il passaggio sul territorio. Sul fronte sicurezza - sintetizza una nota del Comune - vanno segnalate le circa 20 telecamere comunali situate lungo il percorso della visita del Papa e costantemente monitorate dagli operatori al Coc. Alcune di queste telecamere, posizionate in luoghi strategici, sono state installate per la prima volta. Per garantire il passaggio in sicurezza del Santo Padre, alle transenne di proprietà del Comune (circa 170, per una lunghezza pari a 300 metri lineari) sono state aggiunti due chilometri di transenne oltre a reti e barriere New Jersey, presi a noleggio. In servizio c'erano anche una novantina di volontari di Protezione Civile ed altrettanti volontari delle varie associazioni presenti nella Consulta comunale. Lo striscione di benvenuto del Comune a Papa Francesco misurava 5 metri e per il discorso di saluto del Pontefice è stato montato un palco di 24 metri quadrati, addobbato con 15 metri di ginestre. Per consentire l'amplificazione sono stati attivati due generatori di corrente elettrica e noleggiato un service esterno. In varie zone della città sono stati montati 21 bagni chimici. Presso lo stabilimento Baxter è stato collocato infine un maxi schermo di 6 metri per 3. (fa) Tutti con il naso all'insù per vedere la chiesa lesionata e puntellata -tit_org-

Andrea, Gian Luca e Fede quei regali dedicati al Papa

L'emozione del bimbo di Massa cresciuto nel container dove vive con la famiglia Bergoglio gli ha firmato un autografo speciale, poi un buffetto emozionante

[Redazione]

Andrea^ Gian Luca e Fede quei regali dedicati al Papa L'emozione del bimbo di Massa cresciuto nel container dove vive con la famiglia Bergoglio gli ha firmato un autografo speciale, poi un buffetto emozionante Un autografo e un buffetto del Papa, che non poteva immaginare di trovarsi davanti ad un ragazzo che vive da cinque anni in un container, per quella ricostruzione che non solo non è finita, ma non ha neanche tolto di mezzo tutti i map. Quella di Gian Luca Ragazzi, 12 anni, scolaro della prima media di Massa Finalese, è una storia che incrocia le conseguenze del terremoto con la speranza che Bergoglio ha voluto portare a Mirandola. Dove questo ragazzino timido si è presto conquistato un posto in prima fila, dietro le transenne di piazza Conciliazione. Il Papa nel suo primo giro gli aveva stretto la mano, A quel punto Gian Luca ha creduto nel suo piccolo miracolo: ha recuperato un foglio e una penna, ma era incerto. Così quando il Papa è tornato indietro e lo ha visto paffuto e timido, lo stesso Pontefice ha intuito e gli ha detto: E tu cosa vuoi?. E Gian Luca ha trovato il coraggio: Mi fa un autografo?. Bergoglio ha preso carta e penna e scritto il suo nome, poi li ha restituiti, rifilando un energico buffetto a Gian Luca, in diretta tv. Domenica sera dall'emozione non parlava - commentano mamma Tersilla e papà Angelo è un bimbo fortunato, oggi ha trovato un quadrifoglio, l'altro anno ha vinto il trattore alla sagra di San Biagio.... Peccato che la famiglia Ragazzi viva ancora in un container, dove l'autografo di Francesco oggi è il bene più ammirato. E, si spera, foriero di una soluzione per tutta la famiglia. Una famiglia speciale, come quella della banda Rulli Frulli, che ha suonato a San Giacomo. Il Papa li ha visti all'andata e durante il cambio tra l'auto di servizio e la Papamobile li ha salutato con il pollice verso l'alto, ma al ritorno "sembrava quasi impaziente di raggiungerci - ricorda il maestro Federico Alberghini, che con Marco GolineUi, Federico Bocchi e Sarà Setti guidano il gruppo - Mi sono inchinato a lui mentre i ragazzi suonavano "Samba", mi ha preso e mi ha abbracciato, quell'abbraccio era per tutti noi. Gli abbiamo donato la nostra uniforme e lui ci ha regalato un rosario bellissimo, lo esporremo a Manitese, il nostro quartier generale. NÚ invece ha avuto un contatto ancora più forte con il Papa è stato Andrea Grilli, responsabile degli scout di Mirandola e figlio di Enea, fondatore della Bbg, morto durante le scosse. Andrea ha messo al collo del Santo Padre i due fazzolettoni dei gruppi locali. Abbiamo un iscritto in più.... La banda Rulli Frulli: Il caposcout Grilli il Zenne scolaro Ci è venuto incontro, è anche tra i soci così contento un abbraccio della fondazione che non ha parlato magnifico e sentito dedicata al padre Enea per tutta la serata -tit_org-

Due italiani dispersi in Colombia

Alloggiavano in un ostello di Mocoa devastato dalle esondazioni

[Redazione]

Alloggiavano in un ostello di Mocoa devastato dalle esondazioni. Una tragedia annunciata, un paese in lutto. La gigantesca frana di fango e pietre che nella notte tra sabato e domenica si è abbattuta a Mocoa, nel sud della Colombia, ha fatto 254 morti e un numero incerto di dispersi. Tra cui secondo la Croce rossa locale, ma mancano conferme ufficiali, anche due italiani. Il bilancio delle vittime si è aggravato: oltre all'alto numero dei morti, i feriti sono 203 ma sono 45 mila le persone che hanno perso la propria abitazione o che hanno subito danni di qualche tipo. Le nostre preghiere sono con le persone decedute e con i familiari, ha scritto il presidente Juan Manuel Santos su Twitter, rilanciando l'hashtag MocoaSomosTodos. Alla Colombia, nazione amica dell'Italia, trasmetto il profondo cordoglio del nostro Paese, ha sottolineato il ministro degli Esteri Angelino Alfano in una nota in cui si precisa che l'Unità di crisi della Farnesina, in stretto raccordo con l'ambasciata d'Italia a Bogota, è in costante contatto con le competenti autorità locali per verificare l'eventuale presenza di italiani sul luogo della valanga. Era stata la Croce Rossa a parlare di stranieri dispersi, quattro o cinque, tra i quali due italiani e due israeliani. Poi dopo alcune ore gli israeliani sono stati contattati, ed è stata precisata la nazionalità del quinto disperso, un romeno. Nulla invece è emerso sui due italiani, la cui scomparsa non è stata segnalata da altre fonti. Lentamente l'entità della sciagura emerge in tutta la sua gravità. Quello dei bambini è poi un dramma a sé: 62 minori hanno perso la vita, e molti di loro non sono ancora stati identificati. Ci sono tanti piccoli rimasti orfani, mentre decine di genitori cercano i propri figli. Di certo quella di Mocoa è una tragedia che non sorprende. Molti abitanti di questa città-enclave in mezzo alla foresta, a confine con l'Ecuador, avevano allertato sui rischi del fiume, tra l'altro a causa delle abitazioni costruite a ridosso delle sponde. Il governo ha intanto annunciato un piano di ricostruzione. Ma al di là delle promesse resta il dramma di 12 milioni di colombiani che sono a rischio inondazioni. Soccorritori al lavoro tra le macerie di Mocoa -tit_org-

I volontari puliscono il territorio

L'assessore: Raccolti due camion di rifiuti con l'aiuto di tutti

[Redazione]

I volontari puliscono il territorio. L'assessore: Raccolti due camion di rifiuti con l'aiuto di tutti. Gli ultimi due weekend a Casina dedicati alla pulizia del territorio, grazie alla Giornata ecologica volontaria di due settimane fa e alla ripresa di domenica scorsa. Grazie alla collaborazione di Iren tutti i rifiuti sono stati conferiti alla stazione ecologica. Spiega l'Assessore all'Ambiente Tommaso Manfreda: Domenica scorsa abbiamo raccolto due camion di rifiuti, di tutti i tipi, grazie a tanti volontari della protezione civile e alcuni cittadini. Abbiamo composto quattro gruppi che hanno lavorato su 4 direzioni diverse. Il primo gruppo ha pulito il tratto della strada statale 63 da Casina al Boceo, fino ad arrivare alla frazione della Brugna. Il secondo ha lavorato sulla strada provinciale fino alla Stella. Il terzo verso Migliara e il quarto lungo la strada verso Giandeto. (l. t.) Due partecipanti sorridenti al termine dei lavori -tit_org-

Leonardo Dentoni: Orgogliosi, ma questo è solo un punto di partenza

[Redazione]

IL COORDINATORE Leonardo Dentoni, coordinatore della Protezione civile di Piacenza, ha ricordato l'impegno degli uomini e delle donne sempre pronte a correre in emergenza: gli eventi sismici, ad esempio, che colpirono L'Aquila nel 2009; l'Emilia nel 2012; poi i terremoti del Centro Italia, l'alluvione di Piacenza, solo per ricordarne alcuni. Essere qui, oggi, a Montale, per vedere il luogo del nuovo Polo, è motivo di orgoglio per tutti noi. La nostra aspirazione non è certo quella di starcene con le mani in mano, ma di creare qualcosa di interessante, in questo luogo. Noi ci siamo. Vorrà dire lavorare di più, ma siamo persone della Protezione civile, non ci facciamo spaventare. Quello di oggi è solo un punto di partenza. Hanno chiuso la presentazione di ieri mattina il dirigente del Comune, architetto Taziano Giannessi, e la progettista incaricata, architetto Chiara Fiorani dello Studio Fiorani: La struttura che sarà creata nello spazio sarà sismicamente adeguata, innovativa, ha spiegato il primo. Per il primo step di lavori contiamo di chiudere entro la fine dell'anno il capannone. Dopodiché con le risorse della Regione si aprirà il secondo appalto, per chiudere l'intervento. Come spiegato ieri mattina, l'area in questione, situata al di fuori delle fasce fluviali definite dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, è stata individuata in accordo con gli organi di Protezione Civile locali e regionali. Le attività addestrative riguarderanno innanzitutto il personale delle istituzioni competenti e le organizzazioni di volontariato riunite nel Coordinamento Provinciale. -tit_org-

Cinque comuni ancora senza il piano Ma il territorio è punto di riferimento

[Redazione]

IL CASO I Comuni che, secondo il dato affidale della Regione (ultimo disponibile), non hanno ancora un Piano di protezione civile, o lo hanno in fase di elaborazione, sono Caminata, Cortemaggiore, Gazzola, Pontenure, Ziano. Un'accelerata, dunque, c'è stata, e la strada su cui continuare, secondo Fabrizio Curcio, capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile deve essere quella della prevenzione, dell'auto protezione, in un momento storico in cui il clima cambia rapidamente e le emergenze si fanno continue: Piacenza è, nella storia, un punto di riferimento fondamentale sia per i livelli regionali che per quelli nazionali di Protezione civile, ha commentato Curcio, ieri mattina alla presentazione dell'area in cui sorgerà il futuro Centro logistico nazionale. La scelta di dare vita, qui, a un Polo così importante significa potenziare un territorio, dare risposte, creare lavoro. Piacenza si conferma un nodo strategico, di collegamento tra il Nord e il Centro Italia. Daremo il nostro contributo al progetto. Curcio, ieri, è stato accolto da decine di volontari, orgogliosamente in divisa. I locali che saranno inaugurati nel 2018, infatti, saranno utilizzati dal Dipartimento nazionale di Protezione civile, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile, Provincia, Comune di Piacenza, Coordinamento provinciale del volontariato: quest'ultimo raggruppa sedici associazioni legate al territorio, che coinvolgono complessivamente 650 volontari. Una mole massiccia di braccia: Certamente si può ancora migliorare il sistema, ma partiamo da basi solide, ha commentato Curcio. Si deve lavorare ancora molto sulla prevenzione e sul coordinamento. Noi faremo la nostra parte dal punto di vista tecnico per allinearci alle politiche internazionali, coinvolgendo prima di tutto il cittadino in un sistema di "auto protezione" che diventa ogni giorno di più fondamentale. Intervenuta anche il sottosegretario all'Economia, Paola De Micheli: Spesso la Protezione civile è travolta dalle polemiche. È difficile spiegare perché sia complicato intervenire in una calamità. Ciò nonostante i volontari e il sistema di Protezione civile arrivano nei luoghi, non si tirano indietro, dimostrano attenzione, cura. Per questo gli italiani amano la Protezione civile. Oggi sono qui per rendere onore ai nostri uomini e alle nostre donne di Protezione civile. La nostra gratitudine è grande. Il sindaco di Piacenza, Paolo Dosi, con l'assessore comunale all'urbanistica Silvio Bisotti, ha ricordato come si sia lavorato dal 2013 per mantenere il polo di protezione civile a Piacenza, dove già era stato dal 2008 al 2013, prima dell'indisponibilità dei locali dell'ex Consorzio agrario e il trasferimento temporaneo in altri locali della Regione. Quella su Montale è stata una scelta corale, per l'assessore regionale Paola Gazzolo, che ha annunciato anche l'imminente apertura degli Stati generali della Protezione civile. L'assessore Gazzolo ieri alla cerimonia per il polo di protezione civile -tit_org-

Piacenza - Il Polo nazionale a Montale Ma ricordate S. Damiano = Protezione civile , il Polo logistico nazionale torna a Piacenza

[Elisa Malacalza]

A BASE LOGISTICA TORNA A PIACENZA DA META DEL 2018 PROSSIMO NELL'AREA DI 10MILA METRI QUADRATI Il Polo nazionale a Montale Ma ricordate S. Damiano> Rollen ha chiesto al capo Dipartimento Curcio di valutare anche un centro più grande nell'ex aeroporto che aspetta il suo destino MA ZAAPAG Un folto gruppo di volontari piacentini della Protezione civile. Nel Polo di 10mila metri quadrati troveranno posto 150 container Protezione civile, il Polo logistico nazionale torna a Piacenza Nascerà a Montale in via Villani a metà 2018: Scelta condivisa Addio all'ipotesi del centro nell'aeroporto di San Damiano Elisa Malacalza Polo logistico nazionale di Protezione civile ritorna a Piacenza, dopo quattro anni di assenza. Nascerà, a metà del 2018, a Montale, in via Villani. Sfuma, quindi, la prospettiva di dare vita nell'aeroporto di San Damiano al nuovo Centro, che dal 2008 al 2013 aveva trovato casa nell'ex Consorzio agrario di Piacenza, prima dell'indisponibilità degli immobili. Ieri mattina, però, in via Villani, alla presentazione dell'area del futuro Polo logistico, terminati gli interventi di rito, il presidente della Provincia, Francesco Meri, ha chiesto al capo del Dipartimento di protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio, presente sul posto, di effettuare un sopralluogo a San Damiano per valutare la possibilità di creare un "hub" (un centro) della Protezione civile nazionale ancora più ampio: questo vedrebbe, da un lato, il deposito di via Villani come centro raccolta materiali e volontari e, dall'altro, l'aeroporto di San Damiano al servizio della Protezione civile come trasporto aerei, contemplando dunque una convivenza di attività militari e civili. Aeroporto militare, scalo merci e hub della Protezione civile, tutto in uno, nella speranza di veder ripartire così, con questa nuova spinta, i lavori per la realizzazione della tangenziale di San Polo, ferma al 33 per cento dei lavori ormai da anni. Conflitto politico La proposta avanzata da Rolleri potrebbe, in un colpo solo, evitare il conflitto politico con chi, da San Giorgio, da mesi, chiede venga almeno studiata la prospettiva di San Damiano come polo di protezione civile (c'era stata una mozione unanime del consiglio comunale), e tentare una strada per l'aeroporto, la cui situazione, ad oggi, sembra completamente impaludata, dopo gli entusiasmi e gli incontri di ottobre. 1 numeri L'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, ha motivato il perché della scelta di via Villani, dove il Polo sarà di 10mila metri quadrati di superficie, di cui 4mila saranno occupati da un capannone, all'interno del quale ci sarà spazio per 150 container con tende, condizionatori, impianti per i campi di accoglienza, 450 ceste metalliche per tende, 24 torri fari carrellate, 8 generatori carrellati, 230 bancali con accessori. Ma non solo. Al suo interno, ci sarà spazio, soprattutto, nelle intenzioni annunciate ieri mattina, per la formazione, a livello nazionale, della Protezione civile, per attività educative per le scuole, per i cittadini, oggi sempre più coinvolti, loro malgrado, in emergenze. Via Villani è vicinissima all'autostrada, ha spiegato Gazzolo. La scelta è frutto di un attento percorso di condivisione, sia con il Coordinamento di protezione civile, che con le istituzioni, i volontari. Le risorse, grazie all'accordo del Comune e del pubblico-privato (il terreno è di proprietà di Alberto Fioruzzi, che i presenti hanno ringraziato, ndr), sono già disponibili, e, a queste, la Regione aggiungerà un 150 All'interno del Polo di 10mila metri quadrati troveranno posto 150 container Ci sarà spazio anche per 450 ceste metalliche per tende, 8 generatori carrellati e 230 bancali milione di euro. Non si deve attendere, è una scelta strategica. Entro giugno sarà completato l'iter di cessione, a palazzo Mercanti, dell'area a Montale in cui sorgerà il Polo. La consegna della costruzione del capannone è prevista già entro la fine del 2017.. è. à. '.;??' I ntervento del sindaco Paolo Dosi all'Inaugurazione del polo logistico nazionale di protezione civile Fabrizio Curcio, seguito da Leonardo Dentom, saluta i volontari alpini della protezione civile -tit_org- Piacenza - Il Polo nazionale a Montale Ma ricordate S. Damiano - Protezione civile, il Polo logistico nazionale torna a Piacenza

La Polisportiva non chiuda è riferimento per i giovani

[Redazione]

Strada Grondesco-Boeri, eventuale scioglimento della società sportiva e situazione legata alla presenza dei profughi sono i temi principali proposti alla discussione del consiglio da un'interpellanza presentata dal consigliere di minoranza Damiano Gallinari, lista Centro Destra Unito per Gropparello; La società polisportiva Asd Polisportiva e l'eventuale scioglimento. Su questo Gallinari aveva chiesto chiarimenti visto che rappresenta un punto di riferimento per il territorio ed un importante centro di aggregazione giovanile. Il consigliere chiedeva: Di poter conoscere l'opinione e le intenzioni del sindaco e dell'assessore allo Sport, per cercare di avviare al suo scioglimento, Ghittoni ha evidenziato che la società non ha mai condiviso nessun progetto con l'amministrazione comunale. Di fatto il presidente in carica Lauro Colombari ha lasciato l'incarico pare sia stato assunto da Donatella Poggi, ma non si hanno notizie in merito. Altro argomento trattato ha riguardato la rete viaria e nello specifico la strada denominata GrondessoBoeri, per cui Gallinari accennava ai fondi di solidarietà destinati dall'Unione Europea e dalle Regioni per finanziare opere essenziali e di manutenzione. Ghittoni ha risposto che i lavori su quella strada sono stati progettati dalla regione a seguito di ordinanza del dipartimento della protezione civile, il primo agosto 2016 termineranno entro settembre 2017. Infine il tema immigrati. I profughi sono ben 29 - ha affermato - 20 in più rispetto al 3 per 1000 previsto dalla legge. I profughi gestiti dalla cooperativa Continental, sono così suddivisi: 11 nel capoluogo, 8 a Sariano e 10 a Valle. Ghittoni riferendo di aver già evidenziato al prefetto il numero eccessivo, ha affermato di non aver mai ricevuto lamentele dai cittadini e che è disposto ad ascoltare le posizioni che potessero emergere in tal senso. In tema di sicurezza, su richiesta della minoranza, valuterà se prendere provvedimenti e chiedere a tutti i residenti che camminano lungo le strade di indossare pettorine ad alta visibilità. Poche settimane fa ha perso la vita una donna che camminava lungo la provinciale di Gropparello. _ Omelia Quaglia Discussione in consiglio a Gropparello prendendo spunto da un'interrogazione di Gallinari -tit_org-

Due italiani dispersi dopo la valanga killer in Colombia

[Redazione]

Una grande tragedia annunciata: 254 vittime. Si teme che la marea di fango abbia inghiottito anche due nostri connazionali. Una tragedia annunciata, un paese in lutto. La gigantesca frana di fango e pietre che nella notte tra sabato e domenica si è abbattuta a Mocoa ha fatto 254 morti e un numero incerto di dispersi. Tra cui, secondo la Croce rossa locale, ma mancano conferme ufficiali, anche due italiani. Il bilancio si è aggravato. Il bilancio delle vittime si è aggravato nel corso della giornata di ieri: oltre all'alto numero dei morti, i feriti sono 203 ma sono 45mila le persone che hanno perso la propria abitazione o che hanno subito danni di qualche tipo. Le nostre preghiere sono con le persone decedute e con i familiari, ha scritto il presidente Juan Manuel Santos su Twitter, rilanciando l'hashtag MocoaSomosTodos. Il ministro Aliano Alla Colombia, Paese amico dell'Italia, trasmetto il profondo cordoglio del nostro Paese, ha sottolineato il ministro degli Esteri Angelino Alfano in una nota in cui si precisa che l'Unità di crisi della Farnesina, in stretto raccordo con l'Ambasciata d'Italia a Bogotà, è in costante contatto con le competenti autorità locali per verificare l'eventuale presenza di italiani sul luogo della valanga. Le prime informazioni. L'altra notte erano state alcune fonti della Croce Rossa a parlare di stranieri dispersi, secondo le prime informazioni quattro o cinque, tra i quali due italiani e due israeliani che non hanno ancora dato loro notizie alle rispettive famiglie. Tuttavia, non c'era ancora nulla di certo e tuttora persistono dubbi e incertezze a questo proposito. Le operazioni di soccorso. A parlare, contattato dall'Ansa, è stato Cesar Uruena, responsabile delle operazioni di soccorso della Croce Rossa colombiana. Poi dopo alcune ore gli israeliani sono stati contattati, ed è stata precisata la nazionalità del quinto disperso, un romeno. Nulla invece è emerso sui due italiani, la cui scomparsa non è stata segnalata da altre fonti. A Mocoa - aggiungono alla Croce Rossa - si stanno attivando dei generatori elettrici portati da noi e dall'esercito, fatto fondamentale per agevolare le ricerche sul terreno e permettere le comunicazioni da parte di chi non è riuscito finora a mettersi in contatto. Così lentamente l'entità della sciagura emerge in tutta la sua gravità. Un ostello rimasto intatto. Stiamo portando avanti le ricerche, non ci sono novità rispetto all'altro ieri precisano fonti della Croce Rossa colombiana. Nella zona non c'è energia, il servizio si sta ripristinando in queste ore, sempre tramite i generatori elettrici, fatto che dovrebbe agevolare le nostre ricerche: molte persone finora bloccate e che non erano riusciti a mettersi in contatto, ora potranno via via farlo hanno concluso. Sappiamo che un ostello alla periferia di Mocoa, che in genere ospita stranieri, è in buone condizioni. Stiamo quindi concentrando le nostre ricerche in altri punti non nel centro della città, ma in aree al di sotto di Mocoa, molto frequentate da turisti interessati alla natura della zona. Il dramma dei minori. Quello dei bambini è poi un dramma a sé: 62 minori hanno perso la vita, e molti di loro non sono ancora stati identificati. Ci sono tanti piccoli rimasti orfani, mentre decine di genitori cercano i propri figli. Di certo, quella di Mocoa è una tragedia che non sorprende. Molte sono le cause: l'abbandono, la povertà, la mancanza di infrastrutture, oltre a ragioni ambientali e di assetto idrico. La zona di Putumayo, la cui capitale è Mocoa, è lontana da Bogotá e dagli altri centri importanti. Molti abitanti di questa città-enclave in mezzo alla foresta, al confine con l'Ecuador, avevano allertato sui rischi del fiume dall'omonimo nome, tra l'altro a causa delle abitazioni costruite a ridosso delle sponde. Altri straripamenti. Ma a straripare per le forti piogge sabato notte sono stati anche altri due corsi d'acqua. Santos ha intanto annunciato un piano di ricostruzione, mentre sono già scattati gli aiuti delle autorità. Ma al di là delle promesse resta l'immenso dramma di un paese in cui 12 milioni di colombiani continuano ad essere a rischio inondazioni. Un gruppo di soccorritori in Colombia, in una delle zone colpite dalla valanga killer. ANGELINO ALFANO A questo Paese, amico dell'Italia, trasmetto il nostro profondo cordoglio. La Farnesina è in contatto con le autorità locali -tit_org-

La ricostruzione`

Attivo il nuovo pass socio sanitario = Sisma , misure di rilancio in Senato

[L.bru.]

La ricostruzione Attivo il nuovo pass socio sanitario in Commissione Bilancio e domani nell'aula del Senato, si discuterà e voterà il Decreto specifico già approvato dalla Camera. Servizio a pag. 37 E' in funzione il nuovo Pass di Amatrice per l'assistenza socio sanitaria. Nella struttura sono disponibili molteplici servizi, tra cui cardiologia, pediatria, punto prelievi. Presente anche' attività veterinaria e, a breve, arriveranno ulteriori servizi. Intanto, quella in corso, si preannuncia una settimana importante per il futuro rilancio delle attività economiche dell'area colpita dal terremoto. Oggi Sisma, misure di rilancio in SenaK HI Decreto sullo sviluppo economico delle attività nelle aree ^Attivo il nuovo Pass di Amatrice per assistenza socio sanitär colpite dal terremoto domani va in aula a Palazzo Madama Presenti numerosi servizi tra i quali cardiologia e punto preli LA RICOSTRUZIONE Una settimana importante sul cammino della ricostruzione e, soprattutto, del rilancio delle attività economiche. Dopo il passaggio alla Camera, il Decreto sullo sviluppo economico nelle aree colpite dal terremoto, oggi, sarà in Commissione Bilancio del Senato mentre domani, alle 9.30 e poi alle 16.30 il provvedimento andrà all'esame dell'aula di Palazzo Madama. Oltre ai fondi promessi dal premier Paolo Gentiloni, di un miliardo all'anno per tre anni, c'è poi da definire il nodo della no tax area, su cui c'è l'impegno del governo. Avviata una task force a sostegno di allevatori e veterinari. CASA ITALIA Sul tema della ricostruzione è tornato ieri a parlare l'ex capo del governo, Matteo Renzi. Il premier Gentiloni - ha indicato nell'e-news - illustrerà il progetto Casa Italia nei prossimi giorni. Progetto nato nei giorni del terremoto del Centro Italia con Renzo nano e l'allora rettore del Politecnico Giovanni Azzone. Si tratta di una svolta storica per il Paese: passare dall'emergenza alla preven zione, dalla risposta al progetto. L'Anci, intanto, invita ad iniziative culturali per il rilancio del turismo nelle aree colpite dal sisma. Dalla Regione Lazio, la proposta di una serie di iniziative da realizzare tra la primavera e l'estate. IL PROGETTO Intanto, un'altra novità riguarda gli studenti, come anticipato nelle scorse settimane. I giovani laureati residenti nell'area del cratere del terremoto che ha colpito Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo potranno frequentare a costi ridotti del 50 per cento (1.750 euro, invece di 3.500 euro) il Master universitario di secondo livello Città e territorio, strategie e strumenti innovativi per la protezione dei rischi dei territori in crisi, promosso dall'Università Politecnica delle Marche in collaborazione con una quarantina di atenei e centri studi italiani: il termine di iscrizione è stato prorogato al 5 maggio. Il Master è riservato a chi ha una laurea magistrale in Ingegneria, Architettura, Economia, Geologia o Geografia. Sono previsti seminari e laboratori e una settimana di full immersion in uno dei centri delle Marche simbolo del sisma. LA STRUTTURA Ad Amatrice è in funzione il nuovo Pass, il Posto di assistenza socio sanitaria: la struttura si sviluppa su 400 metri quadri. Å' composta da otto container espandibili - spiega una nota della Regione Lazio - undici monoblocchi prefabbricati più altri due per i servizi ed è cablata per la connessione ad internet. In esso sono attive prestazioni presso l'ambulatorio di medicina generale, quello infermieristico, di continuità assistenziale, di diabetologia, cardiologia e pediatria, oculistica. Attivo anche il servizio di assistenza sociale e di sostegno psicologico e il punto prelievi. Il Pass è gestito dalla Asl di Rieti con il supporto logistico della Protezione civile. Nella stessa struttura è ospitato il servizio veterinario. Il prefabbricato è stato realizzato dall'Azienda piemontese vincitrice della gara, la Carpenteria Carena sri, per un valore di 537mila ed è stato finanziato con i proventi derivati dalla sottoscrizione regionale a favore delle popolazioni residenti nelle aree colpite dai terremoti. A breve nella struttura saranno attivati il consultorio familiare, la fisioterapia e un ambulatorio di primo soccorso. L.Bru. BPROOUaONEBISERVATA AGEVOLAZIONI PER I GIOVANI AL MASTER DELL'UNIVERSITÀ' POLITECNICA DELLE MARCHE La zona rossa di Amatrice e, a sinistra, un particolare della chiesa di Sant'Agostino (Foto COSENTINO) -tit_org- Attivo il nuovo pass socio sanitario - Sisma, misure di rilancio in Senato

Il premio

Terni - Stroncolino d'oro: va ad Amatrice

[Redazione]

Il premio Stroncolino d'oro: va ad Amatrice Andrà ad Amatrice "lo Stroncolino d'oro 2017", il riconoscimento ideato dal Comune di Stroncone nel 2014 per premiare un personaggio di rilievo nazionale, distintosi nel campo dell'arte, dell'imprenditoria, della scienza, dello sport. La medaglia derivante dall'antico sigillo comunale andrà però quest'anno alla città distrutta dal terremoto del 24 agosto, che ha pagato un pesantissimo conto in termini di danni e di vite umane e che è stata messa ad ulteriore dura prova anche dai recenti eventi meteo. La cerimonia di consegna è fissata per sabato 29 aprile nella sala del Consiglio comunale dove la giunta e l'amministrazione riceveranno il sindaco Sergio Pirozzi (nella foto) per consegnarli loro il riconoscimento in segno di vicinanza -tit_org- Terni - Stroncolinooro: va ad Amatrice

Pistoia**Sisma: scossa 2.5, nessun danno***[Redazione]*

Pistola Sisma: scossa 2.5. nessun danno Una scossa di terremoto di magnitudo 2.5 è stata registrata ieri mattina alle 7.55 nel comune di Serravalle Pistoiese (Pistola), a una profondità di otto chilometri. Non si sono registrati danni a persone o cose. Il centralino dei vigili del fuoco ha ricevuto diverse chiamate da persone che hanno avvertito la scossa, ma che non hanno segnalato danni di alcun genere. -tit_org-

TAVARNELLE IL RACCONTO DEGLI ABITANTI

Incidente a Pietracupa Auto finisce contro casa `E` una strada pericolosa`*[Ilaria Biancalani]*

riRENZE CITTA' METROPOLITANA TAVARNELLE IL RACCONTO DEGLI ABITANTI Incidente a Pietracupa Auto finisce contro casa 'E' una strada pericolosa' L'ENNESIMO incidente di auto, all'interno del borgo di Pietracupa, riaccende la paura fra gli abitanti della zona. Era da poco passata la mezzanotte di ieri, quando un violento botto, sulle prime scambiato per una scossa di terremoto, ha svegliato bruscamente i residenti, una decina di famiglie, della località poco fuori da San Donato in Poggio, sulla strada che collega il borgo a Castellina in Chianti. E' la famigerata strada SP 101 per la quale, ormai da più di trent'anni, si parla (invano) di una variante i cui progetti, per varie vicissitudini, sono sempre finiti nel nulla. Dall'agosto scorso, la Città Metropolitana, l'ente che ha adesso competenza sulla strada, aveva provveduto a installare il semaforo intelligente, ma questo nuovo evento, ha riportato prepotentemente alla ribalta il problema della sicurezza che, a quanto sembra, appare tutt'altro che risolto. Soltanto una volta usciti di casa - spiega Elena Manetti, Presi dente del Comitato per la Variante di Pietracupa e residente nel borgo - ci siamo resi conto che si era trattato di un incidente, a dir poco spettacolare. Un'auto, proveniente da San Donato in direzione Castellina, per cause da accertare ha sbandato ed è andata ad urtare contro un'altra vettura parcheggiata, fermando la sua corsa sopra un muretto, sul quale è rimasta in bilico. Fortunatamente l'incidente si è verificato nottetempo perché, a giudicare dall'impatto, la velocità dell'auto doveva essere piuttosto sostenuta e, durante il giorno, con le persone presenti lungo la strada, sarebbe potuto accadere il peggio, comeperaltio già avvenuto in passato. E quello della sicurezza non è l'unico problema da cui è afflitto il borgo di Pietracupa. Nonostante le promesse risalenti a maggio dello scorso anno - prosegue Manetti - il Comune non ha ancora provveduto alla realizzazione dei marciapiedi e del le fognature e, quando piove, l'acqua continua ad entrare nelle nostre case, per via del dislivello con la carreggiata e la pendenza verso le abitazioni. Ilaria Biancalani Nonostante le promesse il Comune non ha ancora provveduto alla realizzazione dei marciapiedi Due abitanti mostrano i pericoli del borgo di Pietracupa -tit_org- Incidente a Pietracupa Auto finisce contro casa E una strada pericolosa

PELAGO**Terremoti e prevenzione Come richiedere i finanziamenti***[Leonardo Bartoletti]*

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA ANCHE i comune di Pelago, Londa, San Godenzo, Rufina e Dicomano accedono ai fondi della Regione Toscana. Più sicurezza, dunque, nell'ambito di un percorso che intende prevenire ed affrontare nel modo 'strutturalmente' migliore possibile eventuali eventi. Tutto parte dal fatto che la Regione Toscana ha ricevuto dal Dipartimento della Protezione Civile quasi nove milioni di euro per l'attuazione di Interventi strutturali di rafforzamento locale, di miglioramento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati. L'iniziativa è rivolta ai proprietari di edifici privati ed è finalizzata a ridurre i danni agli edifici procurati da eventuali terremoti nella logica della prevenzione sismica. I residenti nel comune di Pelago, Londa, San Godenzo, Rufina e Dicomano potranno usufruire di questo sostegno economico. L'avviso relativo a questo provvedimento sarà pubblicato il 30 marzo ed il bando, con la conseguente scadenza per le domande, saranno pubblicati il 14 aprile. Per saperne di più è stato convocato un incontro fissato per giovedì prossimo, 30 marzo, alle 17 nella Sala del Consiglio Comunale di Rufina (via Piave 17), con tecnici ed amministratori in grado di spiegare al meglio il progetto. Leonardo Bartoletti -tit_org-

Danni dopo l'incendio dell'auto, controlli Enel

[Redazione]

FOCOMORTO Danni dopo l'incendio dell'auto, controlli Enel Il mattino seguente l'incendio dell'auto Chrysler per un corto circuito si è fatto la conta dei danni in via della Crispa a Focomorto. L'auto incendiata risulta danneggiata in maniera irreparabile e le cause sono da attribuire ad un corto circuito. Durante l'incendio è saltata anche la luce per la vicinanza di una centralina elettrica. I vigili del fuoco hanno lavorato circa un'ora per spegnere l'incendio e mettere in sicurezza la zona. Più lungo invece il lavoro dei tecnici dell'Enel che hanno impiegato alcune ore a ripristinare la corrente elettrica in zona dopo il black out tecnico. inter ento del vigili del fuoco -tit_org- Danni dopol'incendio dell'auto, controlli Enel

Paura per l'appartamento a fuoco

A Lido Pomposa le fiamme divorano un'abitazione: Salvo grazie al mio amico

[Katia Romagnoli]

Paura per appartamento a fuoco A Lido Pomposa le fiamme divorano un'abitazione: Salvo grazie al mio amico LIDO POMPOSA Ieri pomeriggio le fiamme hanno divorato gran parte di un appartamento situato al civico 31 di viale Dolomiti a Lido Pomposa. Il fuoco però, nonostante gli ingenti danni, non ha coinvolto persone. Al momento dell'incendio, infatti, marito e moglie che vivono all'interno della struttura, erano fuori casa. È stato Paolo De Bergami, tecnico informatico di quarant'anni, ad accorgersi di quanto stava accadendo. Erano circa le 16. Ero uscito di casa poco fa - spiega l'uomo - Un amico era venuto a chiamarmi intorno le 15.30 per andare a prendere un gelato qui nelle vicinanze. Mentre tornavamo a piedi ho visto un gran fumo nero in lontananza, ma non avrei mai immaginato che si trattasse dell'alloggio in cui abito in affitto. De Bergami ha immediatamente lanciato l'allarme e sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Cornacchie e quelli di Codigoro con l'autobotte (la squadra è stata fatta poi rientrare perché la situazione era comunque sotto controllo). Nel frattempo, le fiamme dalle stufa a pellet si erano estese a tutta la camera da letto, al bagno e alla cucina, facendo esplodere anche i vetri di una finestra. Di fianco all'abitazione in cui si è scatenato l'incendio vive il padre 83enne di De Bergami, che fortunatamente è riuscito a mettersi in salvo in cortile. I vigili del fuoco hanno lavorato circa due ore per domare le fiamme, che hanno annerito muri ed arredi, non risparmiando nulla di ciò che si trovava nel truccale. Una volta spento l'incendio i pompieri hanno messo sicurezza l'abitazione, che ora purtroppo è inagibile. Sono state accatastate in cortile le reti dei letti, mentre i materassi, insieme a coperte, tende, indumenti sono stati i primi a subire l'onda d'urto del fuoco. Le tracce lasciate dall'incendio sono ben visibili anche sui muri esterni dell'abitazione, completamente anneriti dal fumo. Ancora sotto shock, De Bergami riconosce che nonostante i danni ingentissimi, per fortuna siamo ancora qui a parlarne e nessuno di noi è rimasto ferito. Devo la vita al mio amico - ammette il tecnico informatico - perché è venuto a svegliarmi per andare a prendere il gelato. Se fossi rimasto a dormire, non avrei avuto scampo. Ancora da stabilire l'entità dei danni, mentre sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Porto Garibaldi. Siamo riusciti a recuperare i computer - conclude amareggiato il tecnico informatico -, ma sono rovinati, la plastica si è fusa e ho perso anni di lavoro. Katia Romagnoli La cucina dell'appartamento di Lido Pomposa semi divorato dalle fiamme -tit_org- Paura per appartamento a fuoco

Sfollati in lacrime Cacciati di nuovo

[Redazione]

Terremoto, iniziato il nuovo esodo Ma non è chi resiste: 'Non ci muoviamo' Chiara Gabrielli PORTO RECANATI (Macerata) ANCORA un trasloco, forzato, per i tanti sfollati sulla costa: ieri, a dare il via alle danze, sono stati 87 sfollati (su 140) del camping Medusa a Porto Recanati, in partenza per il Green Garden di Sirolo, che ha dato disponibilità per i terremotati fino al 31 dicembre. Molte strutture ricettive, invece, come il Medusa, appunto, hanno bisogno di liberare spazio per accogliere i turisti estivi. Lo stesso sta accadendo nel Fermano, nella zona di Porto Sant'Elpidio, i cui camping gli sfollati abbandonano man mano che trovano altre sistemazioni. Si abbracciano, si augurano buona fortuna ma non riescono a trattenere le lacrime. Difficile lasciarsi, quando si è diventati una famiglia. Un'anziana di Camerino con uno studente universitario straniero, ad esempio. Tu dove vai, baby?, gli chiede lei. Ancora non lo so, mamma. Ma ci vediamo su (a Camerino), te l'assicuro, risponde il ragazzo. CHI ha deciso di non trasferirsi a Sirolo, in quei posti trovati dalla Regione, sta cercando altro, anche verso l'entroterra. Verso casa, sottolineano. Ma c'è da sbrigarsi, perché tra meno di un mese scadrà la disponibilità del Medusa. Ho girato la costa in lungo e in largo chiedendo un posto letto per me e Ambasciatori nel mondo Andrea Bocelli, Jury Chechi, Elisa Di Francisca, Diego Della Valle, Neri Marcorè e Roberto Mancini sono alcuni dei vip nuovi ambasciatori delle Marche in Italia e nel mondo. mia moglie - racconta Orlando Marini di Camerino, 76 anni, con problemi di salute - ma molti alberghi non accettano terremotati. Non sappiamo dove andremo. E comunque per traslocare ancora abbiamo bisogno che qualcuno ci aiuti, per trasportare le nostre cose, xx GLI 87 in partenza per il camping di Sirolo, invece, sono per lo più d'accordo sul fatto che l'importante sia avere un tetto sopra la testa. Ma lo Stato avrebbe potuto gestirla diversamente - sottolinea Simona Marziali, sfollata col marito Massimiliano Rossi e i tre figli, di Piastra -. Sappiamo che saremo ospiti a Sirolo fino a dicembre, ma poi? Qualcuno ci dica dove andremo. Siamo spaesati. Non sappiamo neanche dove dovranno andare a scuola i nostri figli a settembre. La situazione è grave, non c'è stata chiarezza. Il punto fermo dev'essere la volontà di ricreare comunità e paesi per il periodo autunnale al massimo, far ripartire subito il tessuto socio economico. I nostri paesi, sono morti. Finiti. Siamo diventate persone senza identità. BISOGNERÀ lavorare molto sui bambini, tra l'altro, prima di poter tornare a casa - aggiunge Rossi - sono rimasti traumatizzati dalle scosse. Sono terrorizzati. Andarsene da qui, dal Medusa, dove stavamo bene - prosegue - è un bel dispiacere. Tante persone con cui abbiamo vissuto finora non le vedremo più. Ricorderò sempre tutti con affetto, anche i più antipatici. Arrivano, intanto, i pulmini della Protezione civile Marche, per trasportare gli sfollati che non sono automuniti. Gabriele Marziali, 85 anni, di Fiastra, mostra il suo voucher, il biglietto che dimostra la sua prenotazione nel nuovo camping di Sirolo: Torneremmo in paese, se avessero messo le casette. Continua la protesta dei terremotati sulla costa, che hanno deciso di non spostarsi: Ci facciamo portare via a forza, ma non ce ne andiamo per lasciare il posto ai turisti. La Regione avverte però che gli sfollati potrebbero finire in mezzo alla strada se non accettano di spostarsi: le nuove strutture che hanno dato la disponibilità fino a dicembre, potrebbero decidere di ritirarla, se non vedono arrivare i turisti. TRISTEZZA Un gruppo di sfollati ieri mattina pronti al nuovo esodo da Porto Recanati -tit_org-

da un carabiniere, ieri ha tentato il suicidio sotto un treno = Fu salvata da un carabiniere mentre si lanciava dal ponte: tenta il suicidio sotto il treno

[Redazione]

La donna che nell'ottobre del 2015 fu su un ponte da un carabiniere, ieri ha tentato il suicidio sotto un treno Fu salvata da un care mentre si lanciava tenta il suicidio sé La polacca ha perso una gamba, ma A pagina 13 di SARÀ FERRERI -MONTE SAN WTO - HA TENTATO ancora il suicidio provando a gettarsi sotto un treno. Ma la buona sorte l'ha ancora una volta baciata in fronte. Stavolta il treno in corsa le ha colpito il braccio sinistro e l'ha ferita a una gamba, poi amputata ieri sera. La 43enne polacca che il 23 ottobre del 2015 fu salvata da un carabiniere su un cavalcavia della stazione di Falconara ieri è stata nuovamente protagonista di un fatto drammatico che si è consumato intorno alle 16.15 tra le stazioni di Jesi e Chiaravalle, nella zona di Borghetto di Monte San Vito. LA DONNA, affetta da disturbi psichici per i quali sarebbe in cura, è stata immediatamente soccorsa da un passante che si è sfilato la cinta dai pantaloni per legargliela all'arto rimasto lacerato, in maniera tale da tamponare momentaneamente l'emorragia. La polacca che fu salvata dal carabiniere eroe l'appuntato scelto Carlo Morresi, ha perso molto sangue. Subito sul posto l'elisoccorso, le ambulanze e i vigili del Fuoco. Soccorsa dal personale sanitario, è stata trasportata d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale regionale di Torrette per essere sottoposta ad un delicato intervento chirurgico al braccio sinistro, ma non sarebbe in pericolo di vita. Il treno, un regionale che effettuava la tratta Ancona-Fabriano e che trasportava una sessantina di passeggeri, è rimasto fermo per circa un'ora mentre gli altri convogli hanno riportato ritardi tra i 40 e i 50 minuti e altre linee sono state invece soppresse. Sul luogo, per effettuare i rilievi e ricostruire la dinamica dell'accaduto, anche i carabinieri di Jesi e Monte San Vito, oltre alla Polfer di Ancona. La giovane, residente nell'anconetano per due volte in appena un anno e mezzo ha tentato di farla finita per sempre, incontrando sulla strada due angeli custodi a salvarla. A Falconara a notarla dalla finestra mentre era sul parapetto del cavalcavia era stata una residente, che aveva chiamato i soccorsi e poi aveva richiamato l'attenzione di un passante, che in quel momento stava tornando dalla spiaggia. L'uomo aveva provato ad avvicinarsi alla polacca, ma questa si era messa a urlare: Nessuno mi capisce, voglio farla finita. Preoccupato che, con la sua presenza, la donna potesse innervosirsi, l'uomo si era fatto da par te. Per fortuna pochi istanti dopo è arrivata la pattuglia dei carabinieri della Tenenza di Falconara: in servizio, in abiti borghesi, c'era l'appuntato Carlo Morresi che si è avvicinato alla donna e le ha sussurrato: Non rovinarmi questa giornata. Oggi non deve morire nessuno. L'appuntato aveva detto alla donna che proprio in quel giorno la figlia avrebbe compiuto 31 anni. La polacca inizialmente non aveva capito che Morresi fosse un carabiniere, ma si è fidata di quel volto buono e di quella voce gentile e ha permesso al militare di stringerla e di aiutarla a scavalcare il parapetto e a tornare sul cavalcavia. La figlia morta Carlo Morresi salvò la vita di quella polacca nel giorno del compleanno della figlia morta. Protagonista, non un carabiniere qualsiasi, ma colui che già qualche settimana prima si era reso protagonista di un gesto simile, riuscendo a sventare un altro intento suicida. L'eroe è Carlo Morresi, militare delle Tenenza di Falconara TRAGEDIA SFIORATA Un uomo ha tamponato l'emorragia stringendole una cinta: operata a Torrette BRIVIDI L'appuntato Carlo Morresi mentre tenta di convincere la giovane polacca a non ucciderli: ieri lei ci ha riprovato -tit_org- da un carabiniere, ieri ha tentato il suicidio sotto un treno - Fu salvata da un carabiniere mentre si lanciava dal ponte: tenta il suicidio sotto il treno

SULLA CAMERANENSE UNA 45ENNE SALVA PER MIRACOLO

Esce di strada e si ribalta: ferita

[Redazione]

SULLA CAMERANENSE UNA 45ENNE SALVA PER MIRACOLO E' SALVA per miracolo la 45enne che ieri attorno alle 13.30 è finita fuoristrada ribaltandosi in un campo all'interno della sua Citroen C3. La donna era appena uscita dall'Opera Pia Ceci di Camerano dove lavora e mentre percorreva la strada Cameranense in discesa il motore ha accusato un guasto e si è spento. L' anconetana, B.M., ha provato a frenare ma la macchina non ha risposto ai comandi. VIGILI DEL FUOCO Hanno soccorso la donna incastrata nell'auto Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per prestare assistenza ai sanitari della Croce gialla che l'hanno portata a Torrette in condizioni non gravi. - tit_org-

Al teatro La Fenice la Vivharmonie per i terremotati

[Redazione]

BENEFICENZA- -SENIGALLIA- UNA serata di grande musica organizzata da Michel Dubois e dal Rotary Club andrà in scena il 9 aprile al teatro La Fenice di Senigallia. Sul palco del teatro cittadino si esibirà la Vivharmonie, orchestra sinfonica francese diretta dal maestro Francois Tois, che darà vita a un concerto benefico. Una serata nel segno della solidarietà dal momento che l'incasso sarà devoluto alle vittime e alle piccole aziende colpite dal terremoto del centro Italia e all'ospedale Mignot au Chesanay di Parigi. Ben 34 musicisti giungeranno in città, a proprie spese, per onorare questa importante iniziativa. L'appuntamento senigalliese sarà l'ultima tappa di una tré giorni di musica che vedrà la Vivharmonie protagonista a Fano il 7 aprile e a San Marino l'8 aprile. Il costo del biglietto è di 10 euro più un'offerta libera, la serata prenderà il via alle 21. -tit_org-

Il Colloquio - Amianto, una strage di vergognosi silenzi

[Cesare Sughi]

Amianto, una strage di vergognosi silenzi di CAPITA spesso di leggere che quella causata dal contatto con le fibre di amianto è una strage silenziosa. Silenziosa perché si realizza, con un periodo di latenza di alcuni decenni, come un progressivo, inafferrabile avvelenamento. Ma silenziosa, dico io, perché, come posso dire?, l'amianto e il suo seguito di morti sembra non fare notizia, sembra restare sepolto sotto una coltre di indicibilità o di non so che vergogna. La ricerca presentata in questi giorni, compiuta dall'Ausi, si è svolta su oltre 5 mila lavoratori attivi dal 1957 al '60, e sugli assunti dal '60 al '95 all'Officina Grandi Riparazioni delle ferrovie (via Casarini). La statistica racconta di 256 morti Vigili del Fuoco in quarant'anni, e se si sfoglia Internet con un minimo di cura si scopre che una ricerca analoga, effettuata l'anno scorso, faceva ammontare i decessi a 252. Dunque, quattro nuovi decessi nell'ultimo anno? Entro il 2017 l'Officina Grandi Riparazioni - oggi Officina Manutenzione Ciclica - dovrebbe traslocare al Lazzaretto, dopo essere stata sottoposta nel tempo a una serie di bonifiche evidentemente non così efficaci. Ma la tragedia tutta nostrana è che il maledetto amianto, con il suo carico di tumori, sarebbe fuori legge dal 1992, cioè da oltre vent'anni. Ma la pastoia dei controlli (Inail) ha mandato tutto all'aria. E' ammesso vergognarsi? cesare.sughi@gmail.com Egregio doti. Sughi, vorrei sottoporle, non per esperienza personale ma per notizie avute da amici, il dramma delle morti causate dall'amianto, all'officina riparazioni delle ferrovie e a Casaralta. Ci sono stati denunce e processi, ma nulla di buono per la vita dei lavoratori. J. Ferronetti -tit_org-

VALSAMOGGIA

Dimesso il 49enne ferito dal crollo del cornicione di un palazzo

VALSAMOGGIA

[G.m.]

VALSAMOGGIA -VALSAMOGGIA- SALVO per un mezzo passo sul marciapiede di via Togliatti il 49enne di Bazzano rimasto leggermente ferito dalla caduta di un tratto di cornicione da una casa di tré piani nel pieno centro di Crespellano. Questione di centimetri e sarebbe stato ben diverso il bilancio dell'incidente accaduto intorno alle 11,15 di domenica scorsa. Dopo essere stato ricoverato al pronto soccorso dell'ospedale Dossetti di Bazzane l'uomo è stato dimesso con una prognosi di pochi giorni per via delle lievi lesioni riportate al volto e al braccio dalla caduta dei calcinacci da un'altezza di dieci metri. Frammenti di cemento e laterizio che hanno improvvisamente ceduto proprio mentre sul marciapiede passava lo sfortunato bazzanese. Secondo i Vigili del fuoco il distacco è da attribuire ad un ammaloramento di un tratto di 5-6 metri dello sporto del tetto di un condominio che si estende dal civico 13 al 21 di via Togliatti. Il tratto antistante la zona è stato transennato dalla Polizia municipale di Valsamoggia che per ragioni precauzionali con ordinanza ha disposto un senso unico alternato fino a quando la proprietà non avrà ispezionato e messo in sicurezza l'intero cornicione.m. -tit_org-

Dai banchi agli scranni È Marco il baby sindaco

studente di prima media delle Pizzigotti che ha battuto quattordici candidati

[Redazione]

-CASTEISANPIEmO- E' Marco Casadio Loreti della classe I a A della scuola media Pizzigotti, il sindaco dei ragazzi e delle ragazze, eletto dai 35 giovani consiglieri del 9 Consiglio comunale dei Ragazzi di Castel San Pietro Tenne. L'elezione si è tenuta sabato 1 aprile, alla presenza del sindaco Fausto Tinti e della vicesindaca Francesca Farolfi. Si erano proposti inizialmente ben 14 candidati, che dopo discussioni e approfondimenti si sono ridotti a 5 e, fra questi, è risultato vincitore Marco Casadio Loreti con 10 voti. Seconda classificata con 9 voti Michelle Lamieri, che diventa vicesindaca. I consiglieri sono Giuseppe Sebastiano Bombara Gira, Pierluigi Ghetti, Rebecca Quintale, Nicole Benedetta Bombara Gira, Giulia Parenti, Michelle Lamieri, Melania Alcamo, Simone Murante, Viola Bassani, Valentina Trocchi, Matilde Magnani, Joey Di Nicola, Sebastiano Cupo, Sofia Pirazzoli, Alessia Casamenti, Davide Sassatelli, Rebecca Gironi, Agnese Crini, Luca Casanova, Francesco Basso, Virginia Di Taranto, Pavel Marin, Tommaso Pes, Elia Merli, Sami Dhiyar, Daniele Damontis, Sofia Lorenzoni, Elia Maccanti, Leonardo Torreggiani, Emma Veronesi, Aurora Veronesi, Luca Negroni, Lorenzo Gavina e Matteo Schiappati. 135 NUOVI consiglieri, 16 ragazze e 19 ragazzi, rappresentano tutte le quarte e quinte delle primarie Sassatelli, Albertazzi, Serotti, Don Milani e Don Luciano Sarti, e delle classi prime e seconde delle scuole secondarie di primo grado Pizzigotti e Visitandine-Malpighi. Le elezioni dei consiglieri si sono svolte nelle scuole a marzo e gli eletti resteranno in carica fino al termine dell'anno scolastico 2017-2018. Il 9 Consiglio comunale dei Ragazzi si presenterà alla città in un incontro che precederà la prossima seduta del Consiglio comunale, con la partecipazione del sindaco Fausto Tinti, altri rappresentanti della Giunta Comunale, le classi e le famiglie coinvolte nel progetto. Nel successivo incontro, previsto a metà maggio, i ragazzi si divideranno in 3 Commissioni che lavoreranno su tematiche specifiche proposte dall'amministrazione comunale, ideando progetti ed iniziative da realizzare entro la fine dell'anno scolastico 2017-2018. In particolare la commissione 'ambiente, sicurezza' si occuperà di protezione civile e sicurezza nelle scuole, la commissione "vivere insieme agli altri, tempo libero, sport" di cittadinanza attiva, partecipazione e volontariato, e la commissione "scuola, cultura-culture- spettacolo, informazioni-comunicazioni" di legalità e bullismo. Poi i lavori del Ccr riprenderanno nel nuovo anno scolastico, con incontri programmati ogni 30-40 giorni il sabato mattina. -tit_org-

Solidarietà per Amatrice Un assegno per ritornare a vivere

Alto Reno Consegnati 6mila euro al sindaco Pirozzi

[Giacomo Calistri]

Solidarietà per Amatrice Un assegno per ritornare a vivere Consegnati 6mila euro al sindaco Pirozzi di GIACOMO CALISTRI - **ALTO RENO TERME** - SI MOLTIPLICANO sull'Appennino le iniziative di solidarietà alle popolazioni del centro Italia devastate dal terremoto. Una delegazione del Coordinamento Italiano Sanità Aree Disagiate e Periferiche (CISADEP) presieduta da Emanuela Cioni sorta in difesa dei piccoli ospedali, si è recata ad Amatrice per incontrare il sindaco Sergio Pirozzi e consegnargli 6 mila euro raccolti con la collaborazione dell'associazione Zeno Colò della montagna pistoiese. La cifra verrà impiegata nell'acquisto di piante ornamentali del distretto vivaistico toscano per l'arredo urbano della zona ricostruita. All'incontro con Pirozzi, nominato poi presidente onorario del medesimo coordinamento, hanno partecipato anche i rappresentanti del Gruppo Casio Emanuele Dalla Verità e Gianni Mattarozzi con la consegna di 1.020 euro raccolti con cene di beneficenza per contribuire alla ricostruzione della scuola alberghiera di Amatrice. Testimonial d'eccezione all'incontro con il primo cittadino è stato il Principe Carlo d'Inghilterra in visita a sua volta nelle zone terremotate. Ai volontari ha rivolto la seguente frase: Grazie al cielo esistete, avete molto lavoro da fare ha commentato l'illustre ospite. LA PRESIDENTE Emanuela Cioni ha consegnato al sindaco una targa con su scritto: Sono un uomo di montagna, ma nessuna notte è tanto lunga da poter impedire al sole di risorgere; per questo, lo dico ad alta voce risorgeremo; è una frase che Pirozzi ha pronunciato poco dopo il terribile sisma per impegnarsi anche nella salvaguardia dell'ospedale Grifone di Amatrice. In effetti - ha dichiarato la presidente - il lavoro è molto gravoso per il Coordinamento nato da pochi mesi con l'obiettivo di farsi promotore di proposte concrete per la tutela del diritto alla salute nelle zone più disagiate come l'Appennino. La politica fatica a rispondere in modo adeguato alle necessità periferiche, accentrando, infatti, i servizi nei grandi centri urbani e lasciando il resto ad un logorante declino. L'Appennino è simile ovunque e le difficoltà sono comuni dal nord al sud. C'è bisogno di una nuova politica di attenzione e di cura per queste aree. Continueremo la nostra battaglia da vincere insieme rivendicando l'equità per coloro che vogliono continuare a vivere nelle loro zone destinate, altrimenti, a svuotarsi dei servizi essenziali. Da sinistra: i) sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi, Giovanni Mattarozzi e Emanuela Cioni -tit_org-

Lizzano Nonna Severina compie 100 anni Torta con candeline e l'abbraccio dei parenti

[Redazione]

Lizzano Nonna Severina compie 100 anni Torta con candeline e l'abbraccio dei parenti - LIZZANO - LE SINDACHE di Lizzano in Belvedere Elena Torri e di Gaggio Montano Maria Elisabetta Tanari hanno festeggiato con una serie di omaggi il centesimo compleanno di Severina Di Centa (nella foto), ospite di Villa Santa della di Vidiciatico (Lizzano) e residente nella frazione Santa Maria Villiana (Gaggio). Presenti inoltre i familiari Lorenzina Pittino, Alessandro, Stefano, Rosanna e Paolo Bernardini che hanno regalato la classica torta distribuita a tutti gli ospiti della casa di riposo, il cui personale ha organizzato il pranzo delle grandi occasioni. La neo centenaria, nativa di Rivo di Paluzza in provincia di Udine, ha avuto una vita molto travagliata essendo stata coinvolta nel disastroso terremoto che colpì il Friuli nel 1976, obbligandola ad affrontare quei terribili momenti dapprima in tenda e poi in una corriera ed infine in un prefabbricato. -tit_org- Lizzano Nonna Severina compie 100 anni Torta con candeline eabbraccio dei parenti

Salta la seduta del consiglio Unione Comuni nella bufera = Valdaso, Unione Comuni nella bufera

Seduta consiliare sciolta per mancanza del numero legale: ennesimo intoppo

[Redazione]

Valdaso Salta la seduta del consiglio Unione Comuni nella bufera Servizio A pagina 11 Valdaso, Unione Comuni nella bufera Seduta consiliare sciolta per mancanza del numero legale: ennesimo intoppi seo, Lapedona, Campofilone, Pedaso ed Altidona. Il Consiglio si compone di sedici consiglieri (sindaci e rappresentanti delle Amministrazioni dei Comuni membri) più il presidente, ruolo ricoperto da Barbara Toce, sindaco di Pedaso. Che l'amministrazione dell'Unione Comuni sia entrata nelle difficoltà oggettive della gestione, non è notizia di oggi. L'ente sembra infatti aver iniziato ormai da tempo a spogliarsi di efficienza e sgretolarsi di virtù tradotte in servizi: lo scorso maggio cinque Comuni erano usati dal servizio associato di vigilanza, subito dopo il sindaco di Montefiore dell'Aso Lucio Porrà aveva rassegnato le dimissioni dalla carica di assessore con delega a polizia municipale e protezione civile. A gennaio la decisione di Massimiliano Splendiani (sindaco di Moresco) di rimettere anche lui, la carica di responsabile alla Protezione civile a cui era stato nominato dopo Porrà. Dal primo gennaio, inoltre, si è sciolto il servizio della polizia municipale. Le criticità sarebbero causate essenzialmente da uno squilibrio tra i costi per mantenere attivi i servizi associati e l'effettivo riscontro pratico E DELLA NATURA, NOSTRA MAGLIANO È STATA inaugurata domenica e resterà aperta fino al 15 aprile la mostra fotografica sul tema "Colori e forme della natura" di Giacomo Mancinelli. La mostra allestita dall'associazione "Cittadelle dell'Arte" con il patrocinio del Comune di Magliano è alla galleria "Le Arti". Info 3383119790 GRANA Il bilancio doveva essere approvato entro il 31 marzo di PAOLA PIERAGOSTINI LA SEDUTA consiliare non raggiunge il numero legale dei consiglieri e viene sciolta. E' bufera nell'amministrazione dell'Unione Comuni Valdaso: venerdì pomeriggio era stato convocato il Consiglio che tra i punti all'ordine del giorno vedeva l'approvazione del bilancio preventivo 2017 e le formalità di rito per ufficializzare le dimissioni già annunciate del presidente Enrico Lanciotti (sindaco di Altidona) e la conseguente nomina del nuovo incaricato. Un fatto sicuramente grave, quello dello scioglimento della seduta, soprattutto in considerazione del termine di scadenza dell'approvazione del bilancio preventivo, che la legge obbliga ad esplicitare entro il 31 marzo. L'Unione Comuni Valdaso comprende i Comuni di: Montefiore dell'Aso, Monterubbiano, More- degli stessi. In sostanza, diversi sindaci membri dell'Unione da più di un anno, ormai, lamentano una mancata convenienza dei servizi associati così come organizzati dall'ente. Le sorti dell'Unione Comuni sono state rimandate con la seduta subito riconvocata dalla presidente, fissata per martedì prossimo, quando sicuramente si potrà tracciare un quadro più chiaro dell'andamento amministrativo dell'Unione Comuni. -tit_org- Salta la seduta del consiglio Unione Comuni nella bufera - Valdaso, Unione Comuni nella bufera

POGGIO RENATICO**Centro civico Progetto esecutivo ok***[Martin Miraglia]*

IL COMUNE di Poggio Renatico ha approvato il progetto esecutivo di restauro del centro civico in piazza del Popolo, danneggiato dal terremoto del 2012. Ora parte la fase degli appalti, spiega il sindaco Daniele Garuti. Ricordiamo che l'avvio dei lavori, a fine 2016 era previsto per giugno, ma ci sarà un piccolo ritardo: Nel frattempo, è entrato in vigore anche il nuovo codice degli appalti e ci stiamo adeguando pure a quello. Una volta assestati però i tempi morti si accorceranno. Siamo comunque convinti che i lavori cominceranno entro la fine di quest'anno. IL PROGETTO prevede interventi per 800 mila euro, dei quali 400 mila finanziati dagli sms solidali invia- RENATICO ti nell'estate del 2012 dagli italiani al 45505, 100 mila dall'assicurazione del Comune e 300 mila dalla Regione. In un periodo come questo dove ci si chiede che fine fanno i soldi degli sms, saremo testimoni di questo strumento di partecipazione. Garuti spiega poi come l'intervento parte dalla necessità di portare a resistenza sismica la torre, al momento fissata con un'opera d'ingegno dai Vigili del fuoco che però è temporanea, anche se tutto è volto a rifunzionalizzare l'intera struttura. A lavori terminati infatti il civico si troverà antisismico e dotato di un ascensore, verrà fatta una pulizia delle parti accessorie nel retro dell'edificio, l'intera facciata sarà armonizzata con mattoni a vista insieme a una razionalizzazione delle finestre, verranno rivisti il piastrellato e i marmi e verrà infine pedonalizzato Fattuale parcheggio. Martin Miraglia Il municipio di Poggio Renatico -tit_org-

Casa in fiamme a Lido Pomposa = Se non passava il mio amico sarei potuto morire nell'incendio

Lido Pomposa, casa inagibile dopo il rogo. Il racconto del proprietario

[Maria Rosa Bellini]

Ora l'abitazione è inagibile Casafiamme a lido Pomposa BELLINI A pagina 15 Se non passava il mio amico sarei potuto morire nell'incendio Lido Pomposa, casa inagibile dopo il rogo. Il racconto del proprietario di MARIA ROSA BELLINI SE SONO ancora vivo e posso raccontare quel che è successo alla mia casa, lo devo ad un amico, che è passato da me per andare nella gelateria qui vicino a berci un caffè. Saremo stati via nemmeno mezz'ora e quando sono tornato ho visto del fumo uscire dal camino e le fiamme dentro casa. Il fuoco ha distrutto tutto ed io sono salvo solo perché il mio amico è venuto a casa, altrimenti, visto che stavo dormendo, sarei morto carbonizzato. A RACCONTARE lo scampato pericolo, o meglio la fortuna di essere ancora vivo e non finito carbonizzato nell'incendio che ieri, verso le 16, ha distrutto la casa, in viale Dolomiti 31/B, nella quale vive con la moglie, Vanessa Marte, è Paolo De Bergami, 45 anni di origini bolognesi. L'incendio stando alla prima ricostruzione dei Vigili del fuoco del distaccamento di Comacchio - sarebbe partito da una stufa a pellet vicino ad un letto dell'abitazione. Si tratta ora di capire se le fiamme sono state innescate dal malfunzionamento della stufa, che gli stessi coniugi De Bergami hanno detto di avere fatto riparare già una volta, oppure da un problema al camino che avrebbe provocato un aumento della temperatura della stufa. Dalle fiamme - confida Vanessa Marte - siamo riusciti a salvare ben poco, praticamente nulla, solo i documenti, un paio di computer che forse non saranno più utilizzabili e il poco denaro che tenevamo in tasca, e io nel portafoglio. Ora andrò a vivere da mio suocero che abita qui di fianco perché domani (oggi per chi legge, ndr) mio marito parte per lavoro ed è diretto in Sud America. La donna, di origini dominicane, al momento dell'incendio era fuori casa per delle commissioni. Sul luogo dell'incendio oltre ai Vigili del fuoco anche i carabinieri di Comacchio. Domani (oggi per chi legge, ndr) alle 8 partirò per il Sud America, dove aprirò una scuola che sarà frequentata da bambini dai 3 ai 4 anni. Meno male che dall'incendio siamo riusciti a salvare passaporti, patente, documenti e biglietto aereo. Ma la fortuna più grande è che il mio amico è venuto a chiamarmi, altrimenti a quest'ora ero morto. Non ho mai avuto timore di nulla, ma dopo lo scampato pericolo, adesso so cosa vuol dire avere paura. -tit_org- Casa in fiamme a Lido Pomposa - Se non passava il mio amico sarei potuto morire nell'incendio

LA PROTESTA IL COMMERCIANTE MONTEBOVI: ERANO PREVISTI DALLA LEGGE, MA NESSUNO LI HA VISTI
Dove sono i cinquemila euro di contributo?

[Redazione]

LA IL COMMERCIANTE MONTEBOVI: ERANO PREVISTI DALLA LEGGE, MA NESSUNO LI HA VIS ^ NON ABBIAMO ricevuto un soldo per il negozio. E da ieri sto in una casa, finalmente adatta a mio figlio disabile, che ho faticato molto a trovare. Il tutto, nella completa indifferenza da parte di chi dovrebbe aiutarci. Antonio Montebovi gestiva lo storico negozio di scarpe Il piedone che aveva aperto sulla piazza di Visso l'anno scorso, dopo essere stato a Ussita per 36 anni. Quel contributo una tantum, di 5.000 euro a commerciante, di cui parlava la legge, nessuno di noi l'ha visto - incalza Montebovi -, ma sono passati sei mesi ormai. Quanto dobbiamo aspettare ancora? La burocrazia, talmente vasta, ci mette in tutti i modi i bastoni tra le ruote. Tra l'altro, ci hanno fatto presentare, oltre aU'Iban e le altre coordinate bancarie, anche il numero Inps, ma per quale motivo? E non arriva nulla. Mi vergogno di essere italiano. Qui nessuno al governo ha capito che 22mila persone sono rimaste senza casa, non è un terremoto, ma un'apocalisse. Tré paesi non esistono più. Sarei ripartito subito se avessi avuto quei soldi. Ma se il mio negozio rivedrà la luce, sarà grazie ai miei clienti che stanno organizzando una raccolta fondi per farmi riaprire. A ciò, si aggiungono le difficoltà personali: Mio figlio ha una grave malattia - prosegue Montebovi -, sta sulla sedia a rotelle. Finalmente abbiamo trovato un'abitazione che fa al caso nostro, prima stavamo a La Risacca. I prezzi degli affitti degli appartamenti sono lievitati, già da dicembre, ma nessuno ha controllato. E il commercio è stato ucciso dal terremoto. Non ultima, la dispersione della comunità. Sono ussitano purosangue, e come dimostra il mio cognome, sono nato alle pendici del Monte Bove. Tutti noi del paese siamo legatissimi uno con l'altro. E adesso, una parte è a Macerata e l'altra parte sparpagliata nelle strutture della costa. e. DIFFICOLTÀ Ho un figlio disabile, trovare una nuova casa è stato molto faticoso -tit_org-

TRAGEDIA Fabio Ionni, 54 anni, ucciso da un malore. Insegnava al liceo scientifico

Docente non si presenta a scuola Lo trovano morto in casa = Professore trovato morto in casa Alunni e colleghi sono sconvolti

Il 54enne Fabio Ionni stroncato da un malore a Porto Recanati

[Redazione]

TRAGEDIA Fabio Ionni, 54 anni, ucciso da un malore. Insegnava al liceo scientifico Docente non si presenta a scuola Lo trovano morto in casa Servizio A pagina 7 VIA VENETO Era in una casa a Porto Recanati Professore trovato morto in casa Alunni e colleghi sono sconvolti) Il 54enne Fabio Ionni stroncato da un malore a Porto Recanati INSEGNANTE di liceo non si presenta a scuola e viene ritrovato morto in un'abitazione a Porto Recanati che gli era stata prestata per il week end da una coppia di amici. È stato stroncato da un malore Fabio Ionni, 54 anni, maceratese, che ieri mattina è stato ritrovato privo di vita in un appartamento in via Veneto, al civico 18, a Porto Recanati. L'uomo, insegnante di italiano al liceo scientifico Galilei di Macerata, non si era presentato nella scuola dove insegnava. I colleghi e il preside Pierfrancesco Castiglioni si erano subito allarmati per Fassen- AL Il preside: Non era in classe e non rispondeva al cellulare Abbiamo allertato la famiglia za senza preavviso e per il fatto che l'uomo non rispondeva nemmeno al cellulare. Il preside ha così rintracciato prima i parenti e poi gli amici che avevano prestato la casa all'insegnante. Alle 10 i proprietari, assieme a una pattuglia della polizia municipale di Porto Recanati, hanno così raggiunto l'abitazione. Ma dopo aver bussato e chiamato il professore più volte, non hanno ricevuto risposta. Sono allora entrati, trovando il corpo del 54enne privo di vita, disteso per terra tra il corridoio e la camera da letto. Sono stati allertati i carabinieri che dopo pochi minuti sono intervenuti per svolgere gli accertamenti del caso. La morte sarebbe dovuta a cause naturali, probabilmente un infarto improvviso. Sul corpo infatti non sono stati trovati segni di violenza. Sarebbe inoltre emerso che l'uomo già soffriva di problemi cardiaci. Per Ionni era ormai consuetudine passare il week end a Porto Recanati, anche per paura del terremoto. L'uomo era separato e non aveva figli. La notizia della sua morte ha destato sgomento nell'ambiente scolastico: Ionni era infatti un docente molto apprezzato dagli alunni, nonché un grande appassionato d'arte. Una persona perbene e un ottimo insegnante - ha riferito un suo ex alunno, Eugenio Kaen di Tolentino, ora laureando in Lettere -. Si sapeva far rispettare, ma era anche aperto al dialogo e sapeva scherzare. Era anche un grande appassionato d'arte, difatti aveva scritto diversi saggi e amava in particolar modo il futurismo. Se oggi stu dio Lettere lo devo a lui. Sono veramente sconvolto - ha concluso il ragazzo - da questa notizia. NON SI FARÀ il funerale, ne la camera ardente, come da disposizioni testamentarie di Ionni. Tutto il personale è sconvolto e i ragazzi, che lo aspettavano in classe, sono distrutti - dice il preside Castiglioni -. Hanno anche chiesto di uscire prima da scuola, volevano partecipare al dolore per la scomparsa del loro stimato professore. Non soltanto stimato, ma amato dagli studenti - sottolineano gli amici più cari -, capace di una didattica formidabile, basata su una grandissima cultura. Un insegnante carismatico, oltre che un amico geniale, dal carattere squisito. Quando abbiamo visto che non arrivava in classe, e lui era sempre puntuale racconta Castiglioni -, l'abbiamo chiamato al cellulare e casa, ma non rispondeva. Poi la telefonata al- la famiglia e infine la scoperta. Lo conoscevo da sempre. Era stato mio vicino di casa in via Verdi e poi collega, a Ragioneria. Un'intelligenza viva e rara. I ragazzi ne sentiranno la mancanza. Giorgio Giannaccini Chiara Gabrielli AMBULANZA Per l'uomo non c'era più nulla da fare (foto d'archivio) -tit_org- Docente non si presenta a scuola Lo trovano morto in casa - Professore trovato morto in casa Alunni e colleghi sono sconvolti

Sono stati 300 gli agenti mobilitati per garantire la completa sicurezza

[S.s.]

OLTRE 300 unità tra agenti di polizia, carabinieri e guardia di finanza sono state impiegate domenica nel servizio d'ordine e sicurezza in occasione della visita del Santo Padre a Carpi e Mirandola. Un servizio d'ordine imponente, spiega la Questura, che ha visto sul campo anche uomini dei reparti speciali di polizia carabinieri: tiratori scelti dislocati in modo discreto sui tetti degli edifici che sovrastavano i luoghi in cui Papa è passato, gli artificieri - intervenuti durante la pausa pranzo in seminario per ispezionare uno zaino abbandonato nelle vicinanze - e le unità cinofile anti esplosivo che già durante la notte hanno bonificato tutte le aree della visita. Sia a Carpi che Mirandola erano pronte ad intervenire anche le unità antiterrorismo e, spiega la Questura, nei giorni immediatamente antecedenti alla visita la Digos ha controllato alcuni soggetti su cui si era attivata l'attenzione non escludendo contatti con soggetti pericolosi per la sicurezza nazionale. Si tratterebbe di tre nomadi fermate a Soliera. In campo anche 400 volontari della Protezione civile e i vigili del Fuoco di tutta la Provincia. S.S. -tit_org-

Un altro market razziato Cassaforte svuotata al Conad

[Angiolina Gozzi]

Bottino di 10mila euro a Caverò. Stesse modalità del colpo a Bompon di ANGIOLINA GOZZI - CA VEZZO - RAFFICA di furti nella Bassa negli ultimi giorni. Dopo la razzia al Sigma di Bomporto, l'altra notte ad essere preso di mira dai ladri è stato il supermercato Conad di via Cavour a Cavezze che tre anni fa aveva riaperto nella nuova sede dopo che quella vecchia era stata distrutta dal terremoto. Come racconta il responsabile del punto vendita dalle immagini registrate dalla videosorveglianza, si vede che la banda, composta da tre ladri con volto coperto e vestiti con abiti da cantiere, verso l'una ha svolto un sopralluogo facendo scattare l'antifurto. A quel punto, un impiegato addetto al controllo si è recato sul posto, ma non ha notato nulla di strano ed è tornato a casa. Verso le tre, gli stessi ladri sono entrati in azione approfittando del fatto che l'allarme non era stato reinserito. Hanno scavalcato il cancello sul lato dell'edificio, spostato la telecamera di videosorveglianza e sono entrati forzando la porta del reparto macelleria. Armati di piccone e flessibile si sono diretti nel box ufficio dove hanno colpito e tagliato la cassaforte razziando il contenuto di 10mila euro. A quel punto hanno cercato di scassinare anche la cassa continua presente nello stesso ufficio, ma è scattato l'allarme antincendio che ha saturato il locale di fumo facendo scappare i ladri. Secondo quanto registrato dalle immagini del circuito di videosorveglianza, acquisite dai carabinieri per le indagini, la banda è rimasta all'interno del supermercato circa un'ora prima di fuggire con il bottino quando è scattato l'allarme antincendio. Ieri i carabinieri di Cavezzo hanno effettuato il sopralluogo e acquisito le immagini registrate dalle telecamere. Si sta indagando per verificare se esiste un collegamento con il furto al supermercato Sigma di Bomporto, situato all'interno del centro commerciale il Naviglio, messo a segno giovedì notte. Le dinamiche infatti sono molto simili: qui i ladri erano entrati forzando una porta antincendio, poi con un flessibile avevano aperto la cassaforte scappando con 40mila euro in contanti e alcuni salumi. Colpo fallito, invece, sempre l'altra notte alla 'Ferramenta RR' a Motta di Cavezze, dove i ladri hanno cercato di entrare nel negozio ma è scattato l'allarme e sono fuggiti. ESCALATION Nella stessa notte tentativo di intrusione alla "Ferramenta RR" La cassaforte che è stata aperta con piccone e flessibile -tit_org-

Sono 118 le chiese riaperte Ma resta ancora tanto da fare

Al via i cantieri a San Quirino di Correggio

[Antonio Lecci]

Sono 118 le chiese riaperte Ma resta ancora tanto da fare Al via i cantieri a San Quirino di Correggio LA VISITA di Papa Francesco a Carpi e Mirandola ha riportato d'attualità il tema della ricostruzione post terremoto in Emilia, in particolare per quanto riguarda i luoghi di culto. Dal 2012 a oggi sono state 118 le chiese riaperte al culto in Emilia. Ma molto resta da fare. A Reggiolo, in particolare, ci vorrà parecchio tempo prima di rivedere riaperta la chiesa parrocchiale, gravemente danneggiata dalle scosse sismiche. Ma ci sono edifici di culto che stanno per vedere l'attivazione dei cantieri. Come la basilica di San Quirino a Correggio, in attesa delle ultime autorizzazioni per poi avviare i lavori utili alla riapertura, che prevedono un costo di oltre 850 mila euro. Di recente ha riaperto la chiesa parrocchiale di San Martino in Rio. Mentre è di pochi giorni fa la conclusione del cantiere alla chiesa parrocchiale di Pieve Saliceto, a Gualtieri, dove finalmente è stata tolta l'impalcatura che copriva la facciata dello storico edificio. La chiesa di Pieve Saliceto è stata riaperta la scorsa estate, ma restava da completare l'opera di sistemazione della facciata. I cantieri sono stati attivati per la chiesa parrocchiale di San Giorgio a Luzzara. E sono ben visibili le opere in corso alla chiesa di Brugnato di Reggiolo, dove parte della adiacente strada è stata chiusa per motivi di sicurezza, con il traffico regolato a senso unico alternato. Subito dopo le scosse del 2012 l'edificio è messo in sicurezza, con l'interno pieno di impalcature, mentre la facciata esterna è stata puntellata nel 2012 dalle squadre dei vigili del fuoco arrivati da Fresinone. Si tratta di opere di consolidamento eseguite per evitare ulteriori cedimenti. Ora sono in corso i lavori di ripristino. Che dovranno interessare pure la chiesa della vicina Casoni di Luzzara, pure quella inagibile dal maggio del 2012. Fra le chiese riaperte in questi anni vi sono quelle di Codisotto, Villarotta (per il comune di Luzzara), la Basilica di Pieve di Guastalla, quelle di Tagliata e San Girolamo, la parrocchiale di Rolo. Senza dimenticare il duomo di Guastalla. Ancora chiusa la chiesa di Fabbrico, con le celebrazioni che si svolgono nel tempio di via Roma. Antonio Lecci R1MUOVETE LE MACERIE DELLA VITA IL SANTO PADRE HA FATTO SPESSO RIFERIMENTO AI DANNI DEL SISMA: TUTTI I CENTRI STORICI DEVONO ESSERE RICOSTRUITI _____ CONSOLIDAMENTO Lavori in corso in San Giorgio (Luzzara) e a Brugnato di Reggiolo La recuperata chiesa di Pieve Saliceto di Gualtieri e (in alto a sinistra) la situazione a Brugnato -tit_org-

Castelnovo rogo di sterpaglie lungo la ss 63

[Redazione]

CASTELNOVO ROGO DI STERPAGLIE LUNGO LA SS 63 Incendio eri pomeriggio in zona Sparavalle, lungo la Ss 63. Sono bruciati Smila mq di sterpaglie, senza rischi per persone o cose. Sono accorse due squadre di Vigili del fuoco di Casteinovo Monti, una di Reggio, i volontari di Collagna. Intervento finito alle 20.30 -tit_org-

Casina, riempiono due camion raccogliendo i rifiuti abbandonati

[Redazione]

Cosino, n'empiono due camion raccogliendo i rifiuti abbandonati VOLONTARI in campo per ripulire il territorio dai rifiuti abbandonati. In un giorno sono stati raccolti due camion di rifiuti (foto). Grazie ai volontari della Protezione civile e ad alcuni cittadini di Casina - dice l'assessore comunale Tommaso Manfreda - siamo riusciti a fare quattro gruppi: il primo ha pulito il tratto della statale Casina-Bocco fino alla Brugna, il secondo fino alla Stella, il terzo verso Migliara e il quarto verso Giandeto. -tit_org-

UN PEZZO DI OLTRE SI SPOSTA A SINISTRA Tranquilli, noi ci Siamo

[Redazione]

UN PEZZO DI OLTRE SI SPOSTA A SINISTRA UN pezzo di Oltre è andato a sinistra. SiaAmo, la lista a sostegno di Sabrina Vescovi che si presenterà oggi e che raggruppa le anime della sinistra, vedrà al proprio interno anche alcuni elementi usciti da Oltre. Io e altri ne faremo parte, premette Mauro Masi, un passato nel Partito democratico dal quale si è poi staccato durante il terremoto che ha generato il gruppo Oltre composto da quattro consiglieri comunali. Masi aveva in precedenza costituito il gruppo di Possibile. Con Masi confluiranno nella lista anche Alessandra Pesaresi e Andrea Tirincanti, anche se non tutti hanno dato la disponibilità a essere in lista. Questo primo gruppo di Oltre apre un interrogativo su cosa potrebbe accadere con i compagni fuoriusciti dal Patto civico. Al momento non c'è nulla di certo - premette Masi -. Non so cosa vorranno fare. Riccione teddfllrluU ààïÛî -tit_org-

Padre e figlia sotto la frana Salvati dai vigili del fuoco

[Redazione]

Loreto, anziano automobilista alla guida travolto da un fiumefango e detriti sulla statale 81. A Penne, è di nuovo emergenza nelle contrade Mallo e Collalto di Francesco Sellante LORETOAPRUTINO Paura in contrada Cordano di Loreto Aprutino. Ieri mattina, poco dopo le 10.15, un anziano e sua figlia sono rimasti impantanati con la propria auto mentre percorrevano la statale 81. A bloccare la vettura è stato l'incedere del fango e dei detriti scivolati sulla strada in seguito della forte pioggia caduta e dei movimenti franosi in atto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Pescara. Per sbloccare la situazione e tirare fuori dai guai l'automobilista e la figlia, rimasti intrappolati con l'auto, sono stati i soccorritori del 118, che hanno dovuto far ricorso all'intervento di un elicottero. L'emergenza frane, ritornata a livelli di guardia dopo la forte pioggia e grandine di ieri, non ha dato tregua in tutta l'area vestina. A Penne, in più di una contrada si sono registrati disagi per il transito delle auto, smottamenti e frane. Da contra da Mallo a contrada Collalto, passando per Villa Degna e località Nortoli, sono numerosi i punti critici nel capoluogo vestino. In alcuni tratti, il transito stradale è quasi del tutto compromesso, a causa di buche, frane e fiumi di fango. Di certo esiste, e purtroppo persisterà ancora a lungo, una situazione assai difficile per tutto il comprensorio vestino, martoriato da un dissesto idrogeologico senza precedenti e da interventi di consolidamento che, per ora, stentano a delinearsi. Dopo le frane del 2015, solo a Penne, vennero individuate almeno diciannove contrade pesamnete danneggiate dal movimento del terreno. Ancora oggi, purtroppo, nessun un intervento è stato realmente avviato. Adesso la situazione sembra possa sbloccarsi, ma i cittadini sono stanchi di leggere annunci e poco altro. La Regione Abruzzo ha stanziato 400 mila euro per i lavori di mitigazione del rischio idrogeologico a contrada Collalto e anche in località e nella zona del parcheggio Portella, sempre a Penne, dove sono stati messi in preventivo lavori per circa 1, 5 milioni di euro. I ritardi nell'avvio dei cantieri, però, non fanno altro che peggiorare le già critiche condizioni di vita che assillano numerosi residenti. A Mallo, così come a Collalto, le strade sono da mesi letteralmente sprofondato sotto l'incendere del movimento del terreno e i residenti vivono una situazione di grande disagio anche solo per andare al lavoro e per far ritorno a casa. -tit_org-

Obiettivo su cambiamenti climatici e sisma

[Redazione]

> CHIETI Si parlerà degli effetti dei cambiamenti climatici e dell'impatto sulla resilienza (capacità di far fronte in maniera positiva agli eventi traumatici) delle città, nel seminario internazionale che si svolgerà domani nella sala rossa della Camera di Commercio di Chieti, ex Foro Boario. L'inizio dei lavori è previsto alle 9.30. La brochure dell'evento presenta due fotografie: una di Rigopiano e l'altra di Norcia, che dopo il terremoto, sono più significative di tante parole per spiegare gli argomenti delle discussioni. Il seminario è organizzato dall'Aiccre (Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle regioni d'Europa), dalla Commissione Europea e da Platforma. Il seminario afferma gli organizzatori ha lo scopo di offrire l'opportunità agli attori della cooperazione decentrata di sotto linea e rilanciare la propria azione elevandone la qualità e quindi l'impatto per uno sviluppo equo e attento alle dimensioni della sostenibilità ambientale a livello locale e globale. Vi è ormai l'esigenza diffusa di partecipare alla formazione di una governance dei processi di cambiamento. Il seminario è l'occasione per uno scambio di esperienze tra enti locali e si svolge in Abruzzo, regione fortemente colpita dai terremoti, che recenti ed autorevoli studi legano ai cambiamenti climatici, che sarebbero appunto in grado di influenzare i movimenti delle placche tettoniche, le quali scontrandosi danno luogo appunto a fenomeni tellurici. Interverranno: Carla Rey, segretario generale dell'Aiccre; Emidio Primavera, direttore Protezione Civile Regione Abruzzo; Annalisa Palozzo, consigliere provinciale di Pescara; Francesco Chiavaroli, direttore Arta; Eugenia Mansutti, Patto dei Sindaci; Fabio Colantonio, dottore di Ricerca in Geofisica applicata; Mercedes Sánchez Salido, affari internazionali Fempe, (federazione spagnola di enti locali); Vittorio Battocchio, direttore tecnico Enti pubblici e Sanità Aon spa; Luca Tosto, presidente Aipe; Alfonso Ottaviano, direttore Confederazione Italiana Agricoltori, Chieti e Pescara; Fabio Travaglini, direttore Un.i. Pmi; Christophe Chaillou, Afcce, direttore, associazione francese di Enti Locali; Agita Kaupa2a, Lalrg, associazione lettone di enti locali. Matteo Del Nobile Carla Rey, segretario Aiccre -tit_org-

Campii e Pietracamela insieme alla Bit, obiettivo recuperare turisti

[Redazione]

Campii e Pietracamela insieme alla Bit, obiettivo recuperare turisti Far conoscere i propri territori e l'entroterra teramano e restituire quell'immagine di bellezza e sicurezza della nostra provincia messa a dura prova dagli eventi calamitosi per invogliare i turisti a tornare. E' questo l'obiettivo dei Comuni di Campii e Pietracamela, che stanno partecipando in questi giorni alla Bit di Milano. Prima partecipazione per Pietracamela, terzo anno consecutivo per Campii. Il loro stand (nella foto con i due sindaci) è stato visitato anche dal vice presidente della giunta regionale Giovanni Lolli. Ci tenevo moltissimo partecipare quest'anno dopo il brutto periodo trasisma, terremoto e frane; la sinergia tra Comuni sempre vincente, spiega Pietro Quaresimale, sindaco di Campii. A' un'occasione importante far conoscere i nostri territori ed è necessario rilanciare la nostra immagine, ha aggiunto Michele Petraccia sindaco di Pietracamela. (a.d.f.) -tit_org-

Animali contro la paura, in tanti per la pet-therapy

[Redazione]

INIZIATIVA DI UNICA BEACH GIULIANOVA Un pubblico numeroso ha partecipato all'originale manifestazione "Contro la paura, no fear" promossa da Unica Beach, nel piazzale della Madonna dello Splendore. Centinaia di bambini e adulti, con animali al seguito, hanno seguito le acrobazie del falconiere Giovanni Granati che si è esibito con falchi, civette e un'aquila reale. L'iniziativa ha voluto sensibilizzare le istituzioni sull'opportunità di utilizzare la pet-therapy come supporto psicologico per superare la paura del terremoto. Abbiamo raccolto 2.500 euro con cui potremo coprire le spese di psicologi e operatori del settore della pet-therapy che inizieranno la nuova esperienza in una frazione di Montereale, Cesa Proba, ha detto Giusy Branella di Unica Beach, una parte della cifra verrà inoltre devoluta per l'acquisto di farmaci per curare cani vittime del sisma. Grande curiosità anche per la piccola lupacchiotta rimasta orfana di madre e per i bellissimi esemplari di pastore abruzzese. La giornalista Marialuisa Cocozza ha presentato il suo libro "Un canefamiglia" mentre la troupe della rubrica del Tg5 L'Arca di Noè ha registrato uno speciale sulla manifestazione che andrà ondata domenica prossima. (mi) -tit_org-

Pulizia di primavera Successo per l'iniziativa del MeetUp locale

[Redazione]

Pulizia di primavera Successo per l'iniziativa del MeetUp locale Rastrelli, secchi, scope e tanta buona volontà per ridare decoro alla città. Gli attivisti del MeetUp di Piedimonte San Germano, guidati dal candidato a sindaco Rosa Maiuccaro, domenica - nonostante le condizioni metereologiche avverse - hanno dato il via alle "pulizie di primavera". La zona scelta la prima delle giornate ecologiche in programma è stata la località Cimabue, molto spesso al centro della cronaca per i problemi legati alla raccolta differenziata con rifiuti accatastati agli ingressi dei palazzi. Siamo qui con entusiasmo per dimostrare l'amore per l'ambiente e la cura per la città che speriamo di trasmettere a tutti gli abitanti di Piedimonte, sono solo del quartiere Cimabue, ha affermato Rosa Maiuccaro. Intanto prosegue la raccolta in piazza del MeetUp locale delle uova di Pasqua da destinare ai bambini dei Comuni del centro Italia colpiti dal terremoto del. La prossima raccolta ci sarà domenica dalle 9 alle 13. A.R. -tit_org- Pulizia di primavera Successo per iniziativa del MeetUp locale

Strade groviera Ecco un milione per metterle in sicurezza

[Luca Marcolini]

Castelli: Approvato un bilancio eroico Sempre più difficile far quadrare i conti GLI ASCOLI Abbiamo approvato un bilancio eroico. Il sindaco Castelli commenta il passaggio in giunta che ha garantito l'approvazione del bilancio di previsione e si appresta al passaggio in Consiglio dopo Pasqua. Un bilancio - aggiunge il primo cittadino - con un milione per le manutenzioni dei manti stradali danneggiati dalla neve e 600 mila euro per la manutenzione degli edifici più importanti, oltre ad un totale di circa 35 milioni di finanziamenti ministeriali sul piatto dell'Arengo per gli investimenti su Monticelli e nell'ambito della programmazione Iti-Fondi Fesr. Tutto questo nonostante il precipitare dei trasferimenti esterni a favore dell'ente e la grave situazione dell'emergenza terremoto. La manutenzione È un bilancio - prosegue Castelli - che aldilà della questione Tari risente nel complesso di quella che è la situazione generale. Nonostante questo, dopo aver fatto delle necessarie quadrature, abbiamo previsto comunque questo milione per la sistemazione dei manti stradali sconsigliati dalla neve e 600 mila euro per la manutenzione ordinaria degli edifici principali. Ci siamo concentrati, quindi, sulle richieste di attività manutentive importanti che si affiancano ad un piano di investimenti che viene confermato per tutte le opere già finanziate con i mutui precedentemente contratti e con finanziamenti ministeriali quali quello per la rigenerazione urbana a Monticelli, con 18 milioni, e quello per il progetto Iti con altri investimenti e fondi Fesr per 16,5 milioni. L'incognita sospensioni Sul fronte dei costi a carico dei cittadini, - integra il sindaco - La vendita non ci sono aggravamenti e aumenti per quanto riguarda i servizi a domanda individuale. È stato difficile chiudere il bilancio e far quadrare i conti, anche perché abbiamo incognite importanti che riguardano i gettiti di Imu, Tasi e Tari a fronte di possibili sospensioni in relazione agli edifici inagibili. Abbiamo, comunque, accantonato delle somme che ci consentiranno di far fronte alla situazione. Ripeto, si tratta di un bilancio eroico in un momento di grandi riduzioni statali, eccetto i finanziamenti che siamo riusciti ad attivare attraverso bandi e relativi progetti. Altro aspetto da evidenziare è che si manterranno inalterate le programmazioni: culturali ed estive e quelle dei servizi nel sociale. Tutto ciò nonostante il precipitare degli afflussi esterni di risorse. Luca Marcolini RIPRODUZIONE RISERVATA/ Sconsigliati gli aumenti per i servizi ai cittadini Un fondo ad hoc per L'incognita tasse Boccata d'ossigeno dalla Piceno gas Atamponare l'emergenza contabile di un bilancio fortemente condizionato anche dal terremoto, risultano determinanti, per il 2017, le entrate derivanti dalla ulteriore cessione delle quote della Piceno gas vendita ad Estra, oltre agli introiti delle polizze assicurative sul patrimonio, per un importo sui 5 milioni che dovrebbe rientrare in tempi più rapidi rispetto ai possibili rimborsi della Protezione civile. Stanziato In bilancio un milione per rifare le strade -tit_org-

La merce non è stata rubata ai terremotati

[S.c.]

La merce non è stata rubata ai terremotati - 1- IL DIBATTIMENTO ASCOLI Colpo di scena al processo che vede imputati due romani, M. P. e S. M., i quali vennero arrestati dai carabinieri della stazione di Acquasanta Terme il 3 settembre dello scorso anno in quanto ritenuti colpevoli di furti nei centri di raccolta di beni destinati alla popolazione terremotata. Ieri mattina sono stati escussi cinque testimoni della difesa i quali hanno riferito che la merce trovata a seguito di una perquisizione domiciliare nell'abitazione di uno dei due era stata vista dagli stessi prima che venissero arrestati ad Acquasanta. Il giudice Marco Bartoli, preso atto delle testimonianze, ha fissato la prossima udienza al 12 giugno 2017 Colpo di scena in aula Cinque testi della difesa smentiscono la Procura con la quale dovrebbe concludersi il processo di primo grado. Il responsabile del campo di raccolta riferì che i due romani si presentarono a lui come volontari intenzionati a prestare la loro opera in favore dei terremotati. M. P. si presentò anche come vigile del fuoco indossando la divisa d'ordinanza dicendo che in quel momento si trovava in convalescenza essendo stato coinvolto in un incidente sul lavoro per cui doveva essere sentalo da lavori pesanti. L'altro, S. M., invece, si qualificò volontario della Protezione Civile. I due giunsero ad Acquasanta Terme a bordo di un furgone sulle cui fiancate erano stati applicati i loghi dell'associazione. Il 3 settembre 2016 carabinieri appartenenti al battaglione Gorizia, impegnati in azioni di contrasto allo sciacallaggio, notarono un uomo che stava caricand(sul suo furgone del material che aveva prelevato da una tenda in cui era stato depositate Nel cassone del mezzo venne rinvenuti generi alimentari e materiale di vario genere. due romani vennero arrestati Ilo giorno seguente vennero effettuate contemporaneamente le perquisizioni negli appartamenti dei presunti "sciacalli con il rinvenimento in quelli di M. P. generi alimentari, pile torce, materiale appartenenti alla Protezione Civile ed altro. S.C RIPRODUZIONE RISERVATA IIRC penale lanosIraSoplliaÈllona -tit_org-

Sabato prossimo una giornata scientifica

Il Comitato scuole sicure ancora in cerca di risposte = Il comitato scuole sicure cerca ancora risposte a otto mesi dal terremoto

[Laura Varone]

Il Comitato scuole sicure è ancora in cerca di risposte a pagina 6 Sabato prossimo una giornata scientifica Il comitato scuole sicure cerca ancora risposte a otto mesi dal terremoto RIEH Sapere cosa i reatini 'hanno sotto i piedi': dare risposte a dubbi ed interrogativi che ancora oggi, a distanza di mesi dal terremoto di Amatrice, sono annidati nella mente di tanti cittadini. E' quello che si propone di fare il Comitato Scuole Sicure di Rieti sabato 8 aprile dalle 15.30 con il convegno "Sotto i piedi dei reatini: geologia e sismologia". Una giornata scientifica a carattere divulgativo dove esperti in materia, personalità di spicco del mondo scientifico, si alterneranno con interventi mirati alla conoscenza e alla prevenzione. Prendere coscienza per prevenire: questo il principale motivo che ha spinto il Comitato ad organizzare questo evento per tutti i cittadini. Presso l'Alcli 'Giorgio e Silvia', in via del Terminillo, interverranno il prof. Enrico Miccadei, reatino d'origine, geologo, docente associato presso l'Università degli studi 'D'Annunzio' di Chieti-Pescara e autore del libro per la scuola primaria "Il pianeta di Geo - La geologia per i più piccoli". Alessandro Amato, noto sismologo e ricercatore presso l'Ingv, Direttore dal 2001 al 2007 del Centro Nazionale Terremoti, membro dal 2000 al 2004 della Commissione Nazionale Grandi Rischi e autore di numerose pubblicazioni scientifiche internazionali nonché del libro 'Sotto i nostri piedi', finalista del Premio Galileo per la Divulgazione Scientifica. Il dott. Valerio Comerci, ricercatore Ispra e co-autore di un interessante articolo sulla risposta sismica dell'area urbana di Rieti in occasione del terremoto del 27 giugno del 1898 nel bacino di Vazia. Il geologo Antonio Colombi, Responsabile del Servizio "Programmi Europei di Protezione Civile, Pianificazione di Emergenza Strategica e Protocolli di Intesa sui Rischi Naturali" presso la Direzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile. Già docente presso le Università Roma Tré e La Sapienza per il corso di "Legislazione Ambientale e Mineraria". Oltirà ad essere una giornata dedicata alla conoscenza e alla prevenzione questo incontro vuole essere occasione per restituire alla memoria dei cittadini di Rieti l'evento sismico del 1898 e i danni che ha causato. Un incontro, tengono a precisare gli organizzatori, che ha e vuole mantenere una impostazione apolitica e soprattutto vuole evitare strumentalizzazioni di qualsiasi genere. 4 Laura Varone -tit_org- Il Comitato scuole sicure ancora in cerca di risposte - Il comitato scuole sicure cerca ancora risposte a otto mesi dal terremoto

Gli scienziati liceali contro gli studenti i viaggiatori

Allo scientifico Einstein ci si prepara per la High school summer camp Al l' istituto per il turismo Marco Polo doppio diploma italiano-francese

[Thomas Delbianco]

IDI Allo scientifico Einstein si prepara per la High school summer camp All'istituto per il turismo Marco Polo doppio diploma italiano-francese RIMINI THOMAS DELBIANCO All'Einstein ci si prepara alla Summer school e si attende lo scrittore Larsson per approfondire le letture per ragazzi. Il Marco Polo sta invece lavorando tra i suoi viaggi di istruzione e i progetti di volontariato. Tra scienza e temi umanistici Al liceo scientifico Albert Einstein si sono chiuse dopo poche settimane le iscrizioni per il nuovo anno scolastico. Sono andate bene e confermano la solidità del nostro istituto - spiega la professoressa Romagnoli - Nel nostro plesso scolastico vengono organizzati almeno due eventi culturali ogni 10 giorni, il prossimo, molto interessante, sarà un incontro con lo scrittore Björn Larsson, in programma giovedì prossimo. Larsson è un docente di letteratura francese e filologo, appassionato di letture per ragazzi, che verrà a presentare un commento su "La vera storia del pirata John Long". Sono partite, nel frattempo, le iscrizioni, che si chiuderanno il prossimo 12 aprile, per l'High school summer camp 2017, quest'anno intitolato "La luce fonte di energia, messaggero dell'universo". Le iscrizioni - continua la docente - sono aperte agli studenti delle classi terze e quarte degli istituti superiori della provincia di Rimini, fino a un numero massimo di 50 iscritti. La Summer school, che si terrà all'Einstein dal 9 al 13 luglio, ha il patrocinio del Ministero dell'Istruzione, dell'Università di Bologna, campus di Rimini e Bologna, e di Sgr Unirimini. L'Einstein si basa molto sulla parte scientifica, ma non viene mai trascurata la parte umanistica e culturale, in particolare la cultura ambientale puntualizza la professoressa Romagnoli - a questo proposito di recente abbiamo avuto la collaborazione con il Fai per le giornate di primavera, i nostri studenti hanno fatto da Cicerone nelle visite alle bellezze culturali del territorio. A partire da quest'anno sono stati attivati all'Einstein anche corso di diritto ed economia, indirizzati a studenti del triennio, con un'insegnante ad hoc, che tiene lezioni in orario pomeridiano. Studiare tra l'Italia e l'estero I viaggi di istruzione e le uscite didattiche dell'Istituto tecnico per il turismo Marco Polo sono esperienze di apprendimento e crescita - dice la professoressa Giulia D'Intino - mix di conoscenza e approfondimento dello splendido patrimonio culturale e artistico in Italia e all'estero, bagaglio indispensabile per un esperto operatore turistico. Tutte le uscite vengono progettate accurata mente con appositi materiali didattici elaborati dai ragazzi per accrescere la loro consapevolezza culturale e tecnica del viaggio e della meta, propedeutica alla futura professione. I soggiorni linguistici, tre settimane a settembre con docenti accompagnatori interni, e gli scambi classe durante l'anno scolastico - continua la docente del Marco Polo - sono il fiore all'occhiello fra le attività formative della scuola per sviluppare e potenziare l'insegnamento delle lingue straniere. Nell'istituto riminese si svolgono Moduli Clil nelle discipline: Arte, Diritto, Discipline Turistiche, Geografia, Matematica. EsaBac Techno. Un doppio diploma (maturità italiana e francese) valido nei rispettivi paesi. Inoltre, grazie all'intermediazione della direzione generale per gli Affari internazionali è stata sottoscritta una convenzione che promuove scambi culturali tra Italia e Russia a integrazione del corso attivo nel nostro Istituto. Tra le attività, anche progetti per una cittadinanza attiva. Vedi il progetto volontariato "Volontariamente giovane", sensibilizzazione al ruolo del volontariato nel sistema della Protezione civile. Ma anche "Progetto accoglienza", inserimento alunni delle classi prime. "Logica-mente", progetto per il rafforzamento delle competenze logiche nel primo biennio, progetto "Classi aperte": recupero e potenziamento di Lingua inglese per classi prime. (fi RIPRODUZIONE RISERVATA) È concorrenti della Campanella. A sinistra gli studenti del Marco Polo di Rimini, a destra i colleghi del liceo Einstein, sempre del capoluogo -tit_org-

DIVERSI EPISODI NELLE ULTIME SETTIMANE

Parco dei Cappuccini vandalismi senza fine*[Lucia Paci]*

Parco dei Cappuccini vandalismi senza fine L'assessore Sacchetti; Hanno distrutto tutti gli arredi, ci sono danni per diverse migliaia di euro SANTARCANGELO LUCIA PACI Parco dei Cappuccini: un'area verde bellissima racchiusa tra il centro storico di Santarcangelo e il fiume Uso che sempre più spesso viene presa di mira dai vandali e, a detta di molti residenti, è in balia dell'incuria. In particolare nelle ultime settimane si sono registrati diversi episodi, a partire da quelli in occasione delle focheracce di San Giuseppe: un cestino dell'immondizia dato alle fiamme, una panchina distrutta, una tabella abbattuta. In questi giorni - segnala Loris Dall'Acqua sulle pagine dei social network santarcangiolesi - si possono notare nuove barbarie: entrando dalla stradina che fiancheggia il convento dei frati Cappuccini si può notare la bacheca distesa in terra, proseguendo lungo le mura una panchina completamente distrutta per non parlare del principio d'incendio delle sterpaglie a una decina di metri dal retro del convento prima di iniziare la discesa verso l'Uso. Vandalismi continui Non viene risparmiata l'area di sgambamento cani: sul retro, un tavolo con panche laterali è stato parzialmente bruciato e non è stato ancora sistemato lamentano i residenti. I problemi al parco Baden Powell (conosciuto da tutti come parco dei Cappuccini) non sono nuovi. Più volte, anche passato, sono stati segnalati casi di incuria e degrado in uno degli spazi verdi più belli della città ma purtroppo trascurato a sentire i pareri di chi abita in zona. Il parco è bellissimo ma non andiamo perché non ci sentiamo sicuri. In certi orari poi, è frequentato da individui poco raccomandabili, affermano i residenti. L'amministrazione ha già effettuato un sopralluogo. Hanno distrutto tutti gli arredi urbani - conferma l'assessore ai lavori pubblici Filippo Sacchetti -. C'è danno per diverse migliaia di euro. La polizia municipale è stata avvisata, ma non sarà facile individuare i responsabili. Hanno colpito in un'area buia dove non ci sono telecamere. Sono gesti che condanniamo perché danneggiano il patrimonio di tutti. Arena "difficile" Tra i residenti c'è chi ha ricordato il vecchio progetto dell'arena all'aperto per eventi, mai entrata in funzione: Richiamerebbe gente e terrebbe lontano individui poco raccomandabili. Il progetto non è mai decollato perché mancano le utenze e non è facile da gestire. Sui gradoni di argilla ricavati dalla vecchia cava è cresciuta vegetazione naturale e quindi la manutenzione diventa impegnativa. RIPRODUZIONE RISERVATA DI PANCHINE E INCENDIATE LE L'AREA È DIFFICILE I RESPONSABILI -tit_org-

TRAGEDIA E' ACCADUTO DOMENICA MA E' STATO TROVATO IERI TRAGEDIA L'INCIDENTE DOMENICA SERA, MA E' STATO SCOPERTO IERI MATTINA. IL BEDONIESE AVEVA TRASCORSO LA GIORNATA A FUNGHI SUL PENNA

Volo di 30 metri con l'auto Muore 63enne di Bedonia = Auto nella scarpata: muore 63enne

[Giorgio Camisa]

TRAGEDIA E' ACCADUTO DOMENICA MA E' STATO TROVATO IERI Volo di 30 metri con l'auto Muore 63enne di Bedonia La vittima è Italo Tedaldi, operaio comunale in pensione BEDONIA HE' morto precipitando con l'auto in una scarpata, dopo un volo nel vuoto di 30 metri. Italo Tedaldi, 63 anni, di Bedonia, operaio comunale pensione, stava tornando a casa dopo una giornata in cerca di prugnoli sul monte Penna. Mentre percorreva la strada comunale Alpe-Pon- testrambo, ha perso il controllo dell'auto, forse a causa di un malore. L'incidente è accaduto domenica pomeriggio, ma solo ieri un agricoltore ha scoperto l'auto distrutta e il corpo dell'uomo. Tedaldi era ben voluto e stimato da amici e colleghi: Era bravo sul lavoro e sempre disponibile. Camisa -PAG.7 TRAGEDIA L'INCIDENTE DOMENICA SERA, MA E' STATO SCOPERTO IERI MATTINA. IL BEDONIESE AVEVA TRASCORSO LA GIORNATA A FUNGHI SUL PENNA Auto nella scarpata: muore 63enne Giorgio Camisa Italo Tedaldi, dipendente dell'amministrazione comunale di Bedonia pensione, ha perso la vita in un incidente stradale nella sera di domenica scorsa sulla strada comunale Alpe - Pontestrambo, dopo una giornata trascorsa nelle praterie del monte Penna, alla ricerca dei prelibati prugnoli: la sua auto è finita in una scarpata, facendo un volo di almeno 30 metri. Tedaldi, 63 anni, stava percorrendo con la sua Panda verde la strada comunale del monte Penna, quella che da Alpe porta a Pontestrambo e che collega il monte di Bedonia con la provinciale Passo del Boceo, quando per cause ancora in via di accertamento ha perso il controllo del mezzo ed è finito fuori strada. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Santa Maria del Taro e i colleghi del nucleo radiomobile della compagnia di Borgotaro per ricostruire la dinamica del tragico incidente. Da alcune testimonianze, il 63enne era partito da Alpe all'imbrunire e dopo aver percorso circa 800 metri, nell'affrontare una pericolosa curva, denominata Curva dei Moschi, teatro di altri incidenti, è uscito di strada: dopo aver demolito la protezione laterale, l'auto è precipitata nel vuoto. Un volo di trenta metri nel dirupo sottostante la strada. La Panda si è accartocciata imprigionando tra le lamiere contorte Tedaldi: l'auto ha finito la corsa nella scarpata, tra piante e rovi, a pochi metri dal tetto di un casolare rurale di case Moschi. Italo Tedaldi, morto sul colpo, potrebbe essere stato colto da un malore, anche perché da qualche anno era stato sottoposto anche a cure cardiopatiche. L'incidente sarebbe avvenuto nel tardo pomeriggio di domenica, ma solo ieri mattina poco dopo le 9, grazie ad un agricoltore appassionato di apicoltura, è stato scoperto. Sandro Molinari, come ogni mattina si stava recando nel suo podere di case Moschi per controllare i suoi alveari, quando si è accorto del guardrail divelto e delle sterpaglie schiacciate: si è fermato ed ha intravisto, tra i rovi e le piante novelle, la Panda verde accartocciata e con il portellone aperto. Molinari è sceso tra gli arbusti ed ha fatto la tragica scoperta: il conducente era imprigionato senza vita ancora al posto di guida; accanto a lui i cestini, i bastoni e gli immancabili stivali. Un attimo di comprensibile smarrimento e poi l'allarme. Immediato l'arrivo dei carabinieri di Santa Maria del Taro, insieme agli uomini della Croce Rossa di Bedonia, i vigili del fuoco di Borgotaro, l'auto medica dell'Assistenza pubblica dell' Ospedale Santa Maria di Borgotaro ed anche l'elicottero del 115: il Drago 51 del reparto operativo regionale dei vigili del fuoco di Bologna. Tanti volontari hanno cercato di salvare il bedoniese, ma nonostante i numerosi tentativi di soccorso non sono riusciti a riportare in vita lo stimato fungaiolo di Bedonia. Italo Tedaldi, di Bedonia, ha perso il controllo della Panda sulla strada di Alpe: volo di 30 metri nel dirupo -tit_org- Volo di 30 metri con l'auto Muore 63enne di Bedonia - Auto nella scarpata: muore 63enne

TRAVERSETOLO DISTRUTTI FRIGO, LAVATRICE, ASCIUGATRICE, MOTO E BICI

Garage in fiamme: famiglia intrappolata*[Bianca Maria Sarti]*

TRAVERSETOLO DISTRUTTI FRIGO, LAVATRICE, ASCIUGATRICE, MOTO E BICI Momenti di grande paura, ma abbiamo sentito la solidarietà della gente del paese: sono tutti accorsi per aiutarci a uscire TRAVERSETOLO Bianca Maria Sarti Il In quei momenti di grande paura abbiamo sentito la solidarietà del paese: i vicini di casa, i Vigili del fuoco, i soccorritori, persino il sindaco: erano lì per noi. Il "grazie" è il primo pensiero della famiglia che domenica sera, dopo le 20, ha visto divampare un incendio nella propria autorimessa ed è rimasta per alcuni lunghissimi minuti intrappolata in casa a causa del fumo. L'incendio, molto probabilmente, è stato scatenato da un'asciugatrice che si trovava in funzione in quel momento. Abbiamo sentito uno scoppio - racconta la mamma ma a quel punto il fumo denso e irrespirabile era già entrato in casa e ci sbarrava la via d'uscita, è venuta a mancare la luce. Abbiamo avuto paura. In casa, insieme ai genitori, c'erano i due figli di 14 e 11 anni, oltre agli animali domestici, terrorizzati. È stato il più piccolo a chiamare il 112 dal cellulare. I nonni - continua la mamma - vivono nell'appartamento al piano terra e sono riusciti ad uscire senza difficoltà, noi invece siamo al primo piano e abbiamo atteso l'arrivo dei soccorsi. Intanto i vicini sono accorsi, qualcuno con l'estintore, per cercare di domare le fiamme che, anche grazie alla porta tagliafuoco che collega l'autorimessa all'abitazione, non sono divampate all'interno della casa. Il garage era tutto in fiamme - spiega la mamma - c'erano altri elettrodomestici (un freezer e la lavatrice) e molte altre cose, visto che lo usavamo come ripostiglio. Sono bruciate le bici e una moto: è tutto sporco e da rifare, ma la struttura non sembra danneggiata. I vigili del fuoco sono intervenuti con una squadra da Parma e una da Langhirano, anche i militi della Croce Azzurra sono arrivati tempestivamente e, appena si è sparsa la notizia, sul posto è giunto anche il sindaco Simone Dall'Orto. In breve la famiglia è stata scortata all'esterno dell'appartamento e l'incendio è stato domato. Stavamo tutti bene ma avendo respirato fumo ci hanno accompagnato al pronto soccorso - racconta la mamma - prima però abbiamo cercato di ringraziare tutti, abbiamo sentito vicino il paese e per noi è stato davvero un segno importante. I vigili del fuoco hanno terminato di rimettere in sicurezza l'area alle 22,30. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**SALA BAGANZA DOMENICA IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO PER AGONISTI E AMATORI
Di corsa nei Boschi di Carrega Tutto pronto per Vivicittà***[Cristina Pelagatti]*

SALA BAGANZA DOMENICA IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO PER AGONISTI E AMATORI Di corsa nei Boschi di Carrega Tutto pronto per Vivicittà Dopo le premiazioni dei vincitori, scatterà la grande festa del ViviParty SALA BAGANZA Cristina Pelagatti il Si scaldino le gambe: che si sia agonisti o semplici amatori, la partenza della corsa più grande del mondo sarà per ttrtti domenica 9 alle 10.30 dall'arco della Gazzetta di Parma al Centro Sportivo Joker in via di Vittorio. Vividdttà torna infatti a percorrere il sálese e l'area dei Boschi di Carrega con il tema Luoghi in azione. All'insegna del motto Uisp sport per tutti, saranno tré i diversi percorsi che i partecipanti potranno affrontare: quello agonistico di 12 chilometri, il non competitivo di 12 o á chilometri, il naturalistico di 10 chi lometri. Il percorso competitivo e quello non competitivo si svilupperanno interamente su strada, seguendo un itinerario circolare fatto di dolci saliscendi che attraverserà il centro del paese, proseguirà lungo Fanello di via Capanne, nel cuore dei Boschi, per connettersi poi al percorso a fianco della Rocca Sanvitale ed attraversare il giardino famesiano del Melograno. D percorso naturalistico si svilupperà invece nei dintorni del giardino della Villa Casino dei Boschi. La prima parte del tracciato seguirà il percorso su strada per poi continuare lungo il viale di Ponteverde e raggiungere il Centro Parco Casinetto. Nei dintorni del Casinetto si svolgeranno anche le pratiche yoga. Gli agonisti dovranno iscriversi entro giovedì 6, obbligatoriamente muniti di tessera Uisp, Fidai o di altro ente di associazione sportiva valido per l'anno sportivo in corso, al costo di 9 euro, 1 euro dei quali viene destinato a Sport & Dignity, per raccogliere fondi per progetti sportivi in Siria. Ĭ ritrovo sarà alle 8.30 con l'iscrizione per la gara non ago nistica, il percorso naturalistico e lo yoga, al costo di 3 euro adulti (5 con gadget) e 1 euro bambini (3 con gadget). Vivicittà avrà anche il suo terzo tempo: dopo le premiazioni per gli atleti che hanno partecipato al percorso agonistico, la festa proseguirà infatti con il ViviParty, il punto ristoro aperto a tutti i partecipanti e al pubblico, gestito dal Gruppo Alpini e dalla Protezione Civile di Sala Baganza, Per informazioni e modulo iscrizioni: www.uisp.it/parma. La manifestazione è promossa da Uisp Parma, Comune di Sala Baganza e Parchi del Ducato, con i contributo degli sponsor tecnici Gazzetta di Parma, Conad Centro Nord, Iren Spa, Gruppo AutoZatti, Joker Center, Erreà Sport, Terre Ducali Parma. Collaborano diverse associazioni: Assistenza Volontaria di Collecchio, Sala e Felino, Proloco di Sala Baganza, Sala Nostra, Gruppo Comunale di Protezione Civile e Gruppo Alpini di Sala, il Corpo Unico di Polizia Municipale dell'Unione Pedemontana Parmense. RIPRODUZIONE RISERVATA Bandoneón protagonista Bandoneón protagonista per l'apertura di A tu per tu, la rassegna concertistica di primavera. C'era quasi il tutto esaurito per Buenos Aires Report il concerto eseguito da Fabio Furia al bandoneón e da Walter Agus al pianoforte che si sono esibiti su musiche di Astor Piazzolla, Julian Pla2a, Pedro Laurenz e dello stesso Fabio Furia, -tit_org-

PONTECORVO - IL RACCONTO DEL PROPRIETARIO

Auto in fiamme nella notte Incendio domato dal 115

[Romana Compagnone]

PONTECORVO - IL RACCONTO DEL PROPRIETARIO Ieri mattina via dei Passionisti è tornata alla normalità: sul posto solo una squadra tecnica autorizzata alla bonifica dell'inquinamento ambientale che ha lavorato per eliminare ogni residuo di una nottata di fiamme. Erano le due della notte tra domenica e lunedì quando Massimiliano Folcarelli, ex amministratore comunale, è stato svegliato dall'allarme della sua macchina. La sua Golf, parcheggiata nei pressi della sua abitazione, stava andando in fiamme. Mi sono catapultato in strada e ho subito chiamato i miei vicini affinché spostassero le macchine parcheggiate vicino la mia per evitare che prendessero fuoco ha raccontato Folcarelli. Non c'è stato tempo, le fiamme sono divampate velocemente coinvolgendo anche la vettura in sosta a pochi passi. E così è stato subito chiaro che delle due vetture non si sarebbe salvato nulla, neanche l'intervento immediato dei vigili del fuoco e dei carabinieri è riuscito a limitare i danni. Della mia macchina - ha raccontato ancora Folcarelli - è rimasto solo lo scheletro, per fortuna l'incendio che con molta probabilità è divampato a causa di un cortocircuito ha danneggiato soltanto i veicoli, a cui provvederà la mia assicurazione, senza provocare feriti. Soltanto tanto spavento. Ieri mattina la zona è stata completamente ripulita dal materiale fuso ed è stata eliminata ogni sostanza che potesse compromettere la salubrità dell'ambiente. Sull'accaduto hanno lavorato i vigili del fuoco del Distaccamento di Cassino ed i militari del maggiore Fabio Imbratta. Saranno loro a determinare le cause dell'incendio. Romana Compagnone VIGILI DEL FUOCO A LAVORO PER SPEGNERE INCENDIO -tit_org-

Sora ricorda Marco e Armando morti nel terremoto de L'Aquila

[Redazione]

Sora ricorda Marco e Armando morti nel terremoto de L'Aquila Ricorre giovedì 6 aprile l'ottavo anniversario del devastante sisma che colpì la città de L'Aquila la notte del 6 aprile 2009. Nel corso di una cerimonia il sindaco Roberto De Donatis e l'amministrazione comunale ricorderanno le due giovani vittime sorane: Marco Alviani ed Armando Cristiani. Giovedì 6 aprile, alle ore 9.00, presso il cimitero comunale, saranno deposte delle composizioni floreali sulle tombe dei due giovani studenti universitari. Saranno presenti, oltre al primo cittadino, le famiglie Alviani e Cristiani, le autorità e le associazioni cittadine. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare alla cerimonia. La famiglia Alviani rende noto che mercoledì 5 aprile, alle ore 18.30, nella chiesa di Santo Spirito, sarà celebrata una santa messa in suffragio di Marco. Si ricorda, inoltre, che, in occasione dell'anniversario del terremoto de L'Aquila, fino all'8 aprile, è visitabile la mostra fotografica "Mal d'Aquila" di Luisa Loffredo, presso lo spazio espositivo della Biblioteca Comunale. L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Sora, è curata dall'Associazione Culturale Babbaceglie. -tit_org-

Sora ricorda Marco e Armando morti nel terremoto deAquila

Trasferimenti dalla costa. La sfida dei trattori

Sisma , l'esodo senza fine degli sfollati A Castelluccio il ritorno delle lenticchie = Sisma , l'esodo senza fine degli sfollati

[Italo Carmignani]

Trasferimenti dalla costa. La sfida dei trattori Sisma, l'esodo senza fine degli sfollati A Castelluccio il ritorno delle lenticchie nostro inviato Italo Carmignani MACERATA Non c'è il monte Sinai, ma il Bove, non è il mar Rosso l'ostacolo, ma solo l'Adriatico. L'esodo non è biblico, ma quasi duemila sfollati lo vivono così, come fosse l'ultima beffa. Apag. 11 Bosi a pag. 11 Sisma, Fesodo senza fine degli sfollati aprimi trasferimenti da Porto Recanati per lasciare il posto - Sono circa 1.800 i terremotati da sistemare lontano ai turisti in vista della stagione estiva Lacrime e tante proteste dalle spiagge dell'Adriatico: È dura cambiare ancora IL CASO dal nostro inviato ACERATA Non c'è il monte Sinai, ma il Bove, non è il mar Rosso l'ostacolo, ma solo l'Adriatico. L'esodo non è biblico, ma quasi duemila sfollati lo vivono così, come fosse l'ultima beffa della terra e delle sue scosse imponderabili pronte a spaccare le case e le vite di cinquemila persone ridotte in pochi secondi dal rango di abitanti a quello di sfollati. Perché dopo la fuga dalle zone del sisma, che si chiamino Arquata del Tronto, Camerino, Castel Sant'Angelo o Accumoli, verso il mare, anticipando quell'agosto di svago con il novembre dell'emergenza, ecco il controesodo: quei posti negli alberghi della costa adriatica, tra Porto San Giorgio e San Benedetto del Tronto fino ad arrivare a Sirolo, garantiscono ai titolari degli hotel 40 euro a sfollato. Un po' poco. Quindi arvederci. CASSETTE IN RITARDO Contandoli a spanne in tutto erano in cinquemila, quelli passati attraverso gli Appennini del sisma e finiti lungo le spiagge adriatiche. Ma ora sono meno di 1800 quelli da sistemare in fretta perché i residence e gli alberghi hanno le prenotazioni più ricche da rispettare, quelle dei turisti, profitto cui è impossibile rinunciare. D'altra parte, seguendo la tabella di marcia del dopo terremoto hanno tutti ragione. Non si doveva neanche porre il problema del controesodo perché nella vivacità delle promesse dove fumano ancora le macerie avrebbero dovuto esserci già le famose casette. Quelle definitive oltre le tende e buone per guardare da vicino e comodamente la ricostruzione della propria terra. Invece niente, a parte qualche manciata di casette tra Norcia e Amatrice, rispettivamente Umbria e Lazio, nulla di abitativo si è rialzato nelle Marche, E allora via con l'ennesimo trasloco. I primi a muoversi sono gli ottantasette del Camping Medusa di Porto Recanati trasferiti a Sirolo a bordo di pullman della Protezione civile. Comincia una nuova avventura al Green Garden, staremo 1 fino a dicembre, l'importante è avere un tetto sopra la testa - dice all'Ansa Tatiana Colibazzi, 22 anni, di Acquacanina, sfollata con il marito e le due bimbe -, ma è dura ricominciare, e dispiace lasciare questo posto. Eravamo diventati una grande famiglia. DI CAMPEGGIO IN CAMPEGGIO La storia insegna e sono gli anziani, quelli della guerra e del dopoguerra, i più tolleranti davanti alle difficoltà. Mario vive a Fiastra e confida: Le donne della mia famiglia so- no terrorizzate al solo pensiero di tornare a stare in un edificio in muratura. Vogliamo vivere a Fiastra, ma siamo in attesa delle Sae, le casette. Lasciamo il Medusa per andare a Sirolo, ancora più lontano. Leviamo le tende spontaneamente, per non creare problemi alla struttura che ci ha ospitati e che ci trattato così bene. Ma quanto durerà ancora? L'assessore al Turismo delle Marche, Moreno Pieroni, la mette giù semplice: Il trasferimento di un certo numero di sfollati dai campeggi e hotel della costa marchigiana verso altre strutture ricettive avviene in modo volontario e secondo un percorso condiviso con gli operatori alberghieri e i sindaci. Neanche una parola sui ritardi, come se la burocrazia fosse un'amica, anziché la peggiore delle insidie. CI SENTIVAMO BENE Ancora racconti. Invece di cambiare albergo o camping che chi affitta un alloggio a Camerino con il contributo Cas e si avvicina alla terra natale. Ma lo stesso confessa il disagio: È dura andar via senza versare qualche lacrima, specie abbracciando le persone con cui si è condiviso tutto per 5 interminabili mesi ammette Gina. Al Medusa, hanno fatto di tutto per farci dimenticare che siamo terremotati - sottolinea Mario Travaglini, 70 anni, ex assessore di Acquacanina -, feste, musica e tante iniziative, non possiamo che ringraziarli. Ma

so che lo spostamento in un'altra struttura è solo una tappa intermedia. Acquacanina è tutta zona rossa. Lo Stato - osservano un pò tutti - avrebbe potuto gestire meglio questa situazione, non è agevole ricominciare sempre in un posto diverso. Come nelle partite, anche in questo caso c'è un game over. Tra un mese scadrà la convenzione tra la Regione Marche e gli albergatori per l'ospitalità agli sfollati. L'idea dell'assessore regionale al Turismo è di allungare l'accordo fino al 31 dicembre, ma ci sono molte difficoltà. Solo la metà dei 300 hotel che ospitano i terremotati accetta la proposta. Poi c'è chi ha fretta. Il sindaco Pasqualino Piuntì di San Benedetto del Tronto lo dice chiaro: entro la fine di giugno tutti i posti dovranno essere liberati. Così a Porto Sant'Elpidio dove gli sfollati sono 600 e l'ultimatum è già scaduto. Perché qui la chiamano ancora estate. Italo Carmignani e RIPRODUZIONE RISERVATA L'area del cratere sismico Scosse di magnitudo superiore a 5.0 in Italia centrale tra agosto e ottobre 24 agosto ore 3:366.0 298 vittime 28 ottobre O ore 19:105.4 Nessuna vittima 26 ottobre ore 21:185.9 Nessuna vittima 30 ottobre ore 7:406.5 Nessuna vittima 1 ^Sbovigl atII Pieve " orina ISIlfe, 1 '., Vissot - - é é ' ' ji sPrfepi< del Causi àAstra ÖÉÄ? Sarnano ßÉ81 ÛÉ Castelsantangelo ^IIII(MC) ÉÂ É À ÑÍÄ

Una carovana di trattori per le lenticchie Così Castelluccio prova a rialzare la testa

[Ilaria Bosi]

carovana di trattori per le lenticchie(Castelluccio prova a rialzare la testa IL REPORTAGE NORCIA Ventinove trattori alla conquista di Castelluccio. Con la grinta di chi non si è arreso neanche di fronte ai ruggiti più violenti della terra, gli agricoltori sono partiti da Norcia poco prima delle 8 di ieri, scortati da forze dell'ordine, vigili del fuoco e personale Anas. Per cosa? Ripartire e rinascere dalla terra, come le lenticchie, il primo profitto di questo fazzoletto di verde in mezzo ai monti, dopo il castigo del terremoto. Una rinascita impedita dalle strade massacrate dal sisma come dopo un bombardamento. IL CORTEO Cinque alla volta, come in una processione che è comunque di rinascita, i trattori hanno attraversato il traforo di San Benedetto, una galleria di quasi cinque chilometri che esce sotto Forca Canapine e che collega l'Umbria alle Marche. La strada, squarciata dal terremoto del 30 ottobre e da quel momento chiusa alla viabilità, sarà aperta in via straordinaria e in modo controllato per due volte al giorno, per consentire agli agricoltori di raggiungere il Pian Grande e portare a termine la semina. Lo ha deciso il prefetto, dopo un braccio di ferro durato settimane. La lenticchia, del resto, è il vero motore dell'economia del territorio. Oltre a regalare, in estate, lo spettacolo della fioritura, ammirato ogni anno da circa 250mila visitatori, consente di produrre all'incirca 3.700 quintali di lenticchia Igp, dando lavoro a centinaia di persone. LA TRATTATIVA I coltivatori si sono opposti con fermezza alla soluzione trovata inizialmente da Protezione Civile, Comune e Regione. Castelluccio, infatti, da mesi è una frazione fantasma. Presidiata dagli Alpini, la perla dell'Appennino è rimasta inaccessibile dopo le scosse di fine ottobre. Come arrivarci? La prima soluzione proposta dalle istituzioni è stata subito scartata: i trattori avrebbero dovuto raggiungere Arquata del Tronto, poi da lì tornare indietro e salire, via Pretare, verso Castelluccio. Un percorso di 90 chilometri, che a bordo di un mezzo agricolo si sarebbe tradotto in un viaggio di almeno 6 ore a tratta. Così sono iniziate le proteste. Gli agricoltori hanno prima manifestato in corteo lungo le mura di Norcia, poi hanno organizzato un sit in a oltranza. Finca quando hanno ottenuto il via libera per doppio passaggio controllato sotto la galleria. Prima ancora della carovana dei trattori, a raggiungere Castelluccio - passando però per il percorso più lungo - è stato l'Esercito. Per andare incontro alle esigenze dei coltivatori, infatti, i militari domenica si sono fatti carico del trasporto di 34 mezzi agricoli e dei vari materiali necessari per la semina. Dopo tante peripezie, nella tarda mattinata di ieri, gli agricoltori, con le bandiere dell'Italia e dell'Europa issate sui cingolati, hanno rimesso piede sulla piana. È stata una grande emozione, questo per noi è un giorno memorabile, ha detto Gianni Coccia, diventato il portavoce dei coltivatori di Castelluccio, Gli ha fatto eco un suo collega: Impressionante vedere cosa è successo all'interno della galleria. Prima di imboccare il tunnel - ha raccontato - i controlli sono stati serrati. Ciascuno di noi, infatti, aveva un'autorizzazione, che ha dovuto esibire alle forze dell'ordine. Sotto il tunnel, il disastro. In un tratto della galleria è anche stata allestita un'impalcatura, per garantire la stabilità e la sicurezza del passaggio dei trattori. LA RINASCITA Il rombo dei motori di ieri mattina, però, per molti è solo l'inizio di una rinascita voluta e meritata. Salvata la semina e la fiorita, ora si dovrà lavorare sodo per ripristinare un collegamento sicuro, che consenta anche ai visitatori di tornare a Castelluccio. Si lavora per rimettere in sicurezza la provinciale 477 (ora chiusa), che in alcuni tratti sembra quasi bombardata. Per i lavori sono stati stanziati oltre quattro milioni di euro e ora l'obiettivo è ambizioso: La riapriremo entro giugno, assicurano dalla Regione. IlariaBosi A MUOVERSI IERI SONO STATI GLI 87 OEL CAMPING MEDUSA PORTA TI A SIROLO DAI PULLMAN DELLA PROTEZIONE CIVILE DOPO LE DURISSIME POLEMICHE I COLTIVATORI RAGGIUNGONO LA PIANA AIUTATI DALL'ESERCITO -tit_org-

A Velletri cade nel pozzo mentre giocava in giardino con la sorellina

Come a Vermicino, bimbo muore a 2 anni = Roma, un'altra Vermicino Morto il bimbo di due anni precipitato in un pozzo

[Rosalba Emiliozzi]

A Velletri cade nel pozzo mentre giocava in giardino con la sorellina Come a Vermicino, bimbo muore a 2 anni Rosalba Emiliozzi Non ce l'ha fatta Adrian Vasile, il bimbo di quasi 2 anni caduto del pozzo a Velletri sabato sera. Una morte atroce, che riporta alla memoria la tragedia in diretta di Vermicino, 35 anni fa, quando la vita di Alfredino Rampi si fermò in un pozzo artesiano con tutta l'Italia in tv a seguire i tentativi disperati di salvataggio. Adrian ha trovato la morte nel cortile dove correva con la sorellina, sabato alle 19 è precipitato in un pozzo che raccoglie l'acqua piovana a due passi da casa. Apag.12 Roma, un'altra Vermicino Morto il bimbo di due anni precipitato in un pozzo Ha lottato in fin di vita per 48 ore, poi il suo cuoricino si è fermato. Stava giocando ed è caduto: volo di nove metri LA TRAGEDIA VELLETRI Non ce l'ha fatta Adrian Vasile, il bimbo di 22 mesi caduto nel pozzo a Velletri. Una morte atroce, che riporta alla memoria la tragedia in diretta di Vermicino, 36 anni fa, quando la vita di Alfredino Rampi si fermò in un pozzo artesiano con tutta l'Italia in tv a seguire i tentativi disperati di salvataggio. IL VOLO Adrian, nato il 17 giugno del 2015, ha trovato la morte nel cortile dove correva con la sorellina: sabato alle 19 è precipitato in un pozzo che raccoglie l'acqua piovana a due passi da casa, lo ha scambiato forse per un gioco, si è arrampicato sul lato più basso del muretto - misura solo dieci centimetri - ed è caduto nel vuoto per nove metri, piombando su tre metri d'acqua. Quando è stato tirato su era in fin di vita. E' morto ieri alle 18,35, quando tutto il paese di Velletri da due giorni pregava per lui. Le sue condizioni erano gravissime. Il piccolo ha lottato per due giorni tra la vita e la morte, attaccato a un respiratore. I genitori, Maria Marmela Costan, 34 anni, collaboratrice in uno studio medico e il papà Ionut, autista, sono stati sempre accanto al figlioletto, abbracciati nel loro dolore nella stanza che dà sul padiglione Pio XII del Bambino Gesù di Roma, dove sono ricoverati i piccoli pazienti con gravi patologie. IL BOLLETTINO MEDICO Adrian era arrivato al Bambino Gesù verso le 23 di sabato in stato di coma con diagnosi di annegamento e arresto cardiocircolatorio riferisce il bollettino dell'ospedale. Ricoverato nella terapia intensiva del Dipartimento di Emergenza e Accettazione, ieri mattina le condizioni erano critiche (sedazione farmacologica profonda, invariate le condizioni cardiorespiratorie e renali, sebbene supportate meccanicamente, diceva il bollettino). Nel pomeriggio si sono aggravate e alle 18,35 il bambino è morto. Non è stato possibile eseguire un eventuale espianto di organi. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, Adrian stava giocando nel cortile della casa di campagna a Velletri, in via Cigliolo 148, con la sorellina di tre anni. La mamma era lì con loro. Mi sono girata e Adrian non c'era più - ha raccontato Maria Mar in lacrime - Abbiamo sentito dei rumori e ci siamo allarmati. E' stato attimo, Adrian ha sgambettato veloce verso il pozzo, è salito sul muretto, dal lato più basso, si è sporto ed è caduto nella cisterna: un volo terribile, finito in tre metri d'acqua, che ha sommerso il bimbo per lunghi, interminabili, minuti. E' stata la sorellina ad avvertire la mamma: Adrian pozzo, Adrian pozzo, mamma corri. La donna, atterrita, ha chiamato il nonno, Ian, 59 anni, giardiniere e camionista, l'uomo è corso verso il pozzo e per salvare il nipotino si è calato nel buio nella cisterna usando come fune un tubo di gomma per l'irrigazione, legato al muretto. Ha abbracciato il nipotino e lo ha tirato fuori dall'acqua fino all'arrivo dei vigili del fuoco, che poi hanno tratto in salvo i due. Il nonno, spaventato e con qualche ecchimosi, stava bene. Adrian, rianimato sul posto, fin da subito è apparso gravissimo. LE INDAGINI Ieri mattina i carabinieri della stazione di Velletri e il tenente Marco Coli, comandante del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia, sono andati in procura, a Velletri, ed hanno depositato l'informativa che ricostruisce la tragedia. Nel fascicolo ci sono i rilievi tecnici e fotografici svolti dai militari con i vigili del fuoco nel pozzo e nella zona del cortile, sotto sequestro. La bocca del pozzo è stata trovata in parte aperta: un'anta è stata rinvenuta nella cisterna, sommersa dall'acqua, l'altra era al suo posto.

Bisognerà capire se lo sportello mobile di lamiera è stato spostato dal bambino o se la copertura mancava. Spetterà al magistrato trarre le conclusioni e procedere con eventuali avvisi di garanzia. Al momento non ci sarebbero indagati. Il pm per ora ha disposto l'autopsia. Secondo il sindaco di Velletri, Fausto Servadio la coppia non doveva vivere lì, quello era solo un alloggio di fortuna. Rosalba Emiliozzi LO AVEVANO SALVATO I VIGILI DEL FUOCO MA IL PICCOLO AVEVA LESIONI INTERNE E MOLTA ACQUA NEI POLMONI ÄÄ-..... -... - "*" -.;..^ &. -...

Ora affidiamo i lavori A maggio partiranno

La Regione indica i tempi degli interventi

[Riccardo Bruni]

Ora affidiamo i lavon A maggio partiranno La Regione indica i tempi degli interventi E FISSATO per venerdì l'affidamento dei lavori per la laguna. L'avvio delle operazioni, dopo l'esecuzione dei controlli previsti, è previsto per maggio. A dettare i tempi è l'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni, che risponde così alle preoccupazioni espresse dai pescatori di Orbetello. Fratoni ricorda innanzitutto che la firma dell'accordo con il Comune di Orbetello, presupposto in assenza del quale la Regione non può finanziare alcun intervento in laguna, è avvenuta lo scorso 6 marzo, meno di un mese fa. E da allora c'è stato prima un impedimento di carattere tecnico, perché l'area da utilizzare per le manutenzioni dei natanti non era in regola, poi un rinvio dell'affidamento richiesto dalle stesse aziende invitate a presentare la loro offerta. Già nei giorni scorsi - ricorda Fratoni - abbiamo interessato Arpat affinché monitori lo stato di salute della laguna anche per valutare un eventuale intervento di protezione civile. E tuttavia è bene ricordare che a questi provvedimenti di emergenza non si accompagna alcuna deroga alle procedure. Abbiamo altresì chiesto a Lamma un focus sull'andamento meteorologico nella zona a supporto delle valutazioni della stessa Arpat. Le deroghe continuano a essere il nodo centrale dell'intera faccenda. La possibilità di aggirare leggi e procedure burocratiche complesse, di cui godeva il commissario durante lo stato di emergenza, durato vent'anni, fino al 2012. In assenza di deroghe, tutto diventa più complesso, i tempi si allungano e le procedure ordinarie rischiano di negare le azioni urgenti di cui la laguna ha bisogno. Proprio per questo la Regione ha chiesto al Comune di Orbetello, che ha già dato la propria disponibilità in merito, di allungare l'accordo di programma, così da iniziare a lavorare già alla gestione dei prossimi anni. La Regione tiene a una gestione stabile e continuativa della laguna - sottolinea ancora Fratoni - e lo dimostrano il primo accordo triennale e la recente proposta al Comune di Orbetello, con il quale sussiste un clima di collaborazione, di estendere l'accordo al 2018 e 2019. Questo per avviare fin da subito una gara europea per l'affidamento del servizio così da mettere il Comune nelle migliori condizioni per fare una nuova convenzione ventennale, nel 2019, per la gestione dell'uso civico della pesca. Tuttavia, la responsabilità del sito è in capo a vari soggetti, a partire dal Comune stesso, che può intervenire con azioni di somma urgenza. Riccardo Bruni -tit_org-

BIBBONA**Protezione civile partecipata Incontro pubblico con i cittadini in sala consiliare***[Redazione]*

- BIBBONA DOMANI, dalle 17.30 alle 19.30, nella sala consiliare del palazzo comunale in via Cristoforo Colombo 1, si terrà l'incontro informativo per i cittadini del Comune di Bibbona relativo al nuovo piano di sicurezza della Protezione Civile. Come noto Il Centro Intercomunale di Protezione Civile Bassa Val di Cecina, svolge il servizio in forma associata per conto dei Comuni di Bibbona, Castagneto Carducci, Cecina e Rosignano, nell'ambito della revisione del piano di emergenza intercomunale ha deciso di coinvolgere la cittadinanza in un processo partecipativo. Grazie al finanziamento ottenuto dall'Autorità per la partecipazione della Regione, i cittadini potranno dare il loro contributo sulla mappatura delle aree a rischio, sull'individuazione delle aree di emergenza, sulle modalità informative in emergenza che i Comuni dovranno adottare e sui principali contenuti del Piano di Protezione Civile dei quattro Comuni della Bassa Val di Cecina. Il percorso, dopo quattro incontri informativi, organizzati e facilitati da personale di Anci Innovazione, si concluderà il 12 maggio prossimo, con un evento che si terrà nel Comune di Cecina al quale prenderanno parte tutti coloro che hanno partecipato alle precedenti sessioni informative. È in quella sede che tutte le proposte scaturite nelle precedenti riunioni verranno valutate e votate dai partecipanti che esprimeranno, quindi, il loro parere vincolante sul Piano di Protezione Civile comunale. Gli incontri sono pubblici e quindi aperti alla partecipazione di tutti i cittadini: chi volesse aderire può farlo contattando i seguenti riferimenti: Tel. 0586724267 Whatsapp 3387804964 SMS 3387804964; indirizzo di posta elettronica: prociv.bassavaldicecina@gmail.com e comunicando nome e cognome, comune di residenza, numero di cellulare. -tit_org-

MONTEMURLO L'ASSOCIAZIONE DI OSTE**La Vab compie 25 anni Grande festa in paese Arriva un nuovo mezzo***[Silvia Bini]*

MONTEMURLO L'ASSOCIAZIONE DI OSTE LA VAB di Montemurlo festeggia 25 anni con una grande festa e l'inaugurazione di un nuovo mezzo per la sezione di Montemurlo, da sempre impegnata nel campo dell'antincendio boschivo e della protezione civile. Si apre per la nostra associazione una pagina importante della storia scritta da tante persone che nel corso di questi anni hanno consentito il raggiungimento di obiettivi importanti, dice il presidente Valerio Palandri. E in questo contesto in cui si è inserita la festa organizzata domenica in piazza Amendola ad Oste, durante la quale è stato inaugurato un nuovo mezzo adibito alla protezione civile. Da piccolo distaccamento di volontari nato in uno scantinato, a punto di riferimento nell'antincendio boschivo. In poche parole è la storia che ha caratterizzato la Vab di Montemurlo nata 25 anni fa per dare una risposta certa e concreta nel settore della protezione civile sotto la guida del coordinatore storico Valerio Palandri. L'associazione che oggi conta circa 70 persone tra soci giovani, collaboratori e operativi nel tempo non ha mai fermato la propria evoluzione ed è sempre in cerca di nuove leve per dare manforte ai volontari soprattutto nei mesi estivi, ma anche in inverno per gestire le emergenze legate al maltempo e agli allagamenti. Ogni anno la Vab di Montemurlo nonostante le consuete difficoltà che affliggono le associazioni come la mancanza di personale volontario e di fondi che vengono ricercati soprattutto attraverso l'organizzazione di manifestazioni come la sagra della castagna e del cocomero e la befana Vab, si rende protagonista sempre di nuovi record con centinaia di interventi. Silvia Bini Si apre per la nostra associazione una pagina importante della storia scritta dall'impegno di tante persone comuni. I volontari della Vab di Montemurlo domenica hanno festeggiato 25 anni -tit_org-

Divorzi, affitti e dubbi sull'eredità L'avvocato risponde ai cittadini

In via Toscanini apre lo sportello di orientamento legale gratuito

[Si.bi]

Divorzi, affitti e dubbi sull'eredità L'avvocato risponde ai cittadini In via Toscanini apre lo sportello di orientamento legale gratuito DUBBI e domande alle quali non sappiamo dare risposta, che d'ora in poi potranno essere rivolti ad un esperto del settore. In via Toscanini nella sede della protezione civile al piano terra sarà aperto uno sportello legale al quale potranno rivolgersi i cittadini in maniera del tutto gratuita. Lo sportello di orientamento e informazione legale al cittadino viene svolto dall'Ordine degli Avvocati. Le tematiche civilistiche sulle quali il professionista può dare consigli ai cittadini che ne faranno richiesta riguarda la tutela della persona (interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno), eredità e successioni, il tema della casa ad esempio contratti di compra-vendita, affitto, locazioni residenziali, esecuzioni o sfratti) e la famiglia. Ci si potrà rivolgere al servizio per avere informazioni in tema di separazioni e divorzi, accordi di convivenza, alimenti e mantenimento, adozioni e tutela dei soggetti e dei minori. Il servizio è riservato esclusivamente ai cittadini residenti nel comune di Montemurlo e l'attività viene svolta a titolo completamente gratuito per l'utenza e senza oneri per l'amministrazione comunale dall'Ordine degli Avvocati. È bene precisare che allo sportello dovrà essere svolta unicamente attività di informazione ed orientamento legale. Gli avvocati non potranno svolgere attività giudiziale e stragiudiziale come la stesura di atti, la redazione di memorie difensive. Il servizio verrà svolto nella sede della protezione civile che è aperta al comando della polizia municipale di via Toscanini. Un ulteriore servizio per i cittadini che va ad aggiungersi a quelli già attivati dal Comune ad esempio in ambito sociale, come lo sportello ludopatia per aiutare le persone che hanno una dipendenza dal gioco. Lo sportello è gestito da un gruppo di psicologi con specifica esperienza nel settore. SLBi. In via Toscanini apre lo sportello di orientamento legale gratuito per i residenti A Montemurlo -tit_org- Divorzi, affitti e dubbi sull'eredità avvocato risponde ai cittadini

BASTIA UMBRA L'IDEA DELL'INGEGNER RASPA

Bastia Umbra - Quando la robotica fa rima con Pasqua Così nonni e bambini colorano le uova

[Redazione]

L'IDEA DELL'INGEGNER RASPA Quando la robotica fa rima con Pasqua Così nonni e bambini colorano le uova - BASTIA UMBRA - BOOM per la robotica dedicata ai bambini. La Biblioteca comunale ha organizzato 5 incontri (17 febbraio-17 marzo), ora ne ha preparato un altro di 3 incontri per bambini da 4 a 6 anni. Giovedì 13 aprile, a Casa Chiara si terrà l'iniziativa, con Nonni e Nipoti, tra robotica educativa e uova di Pasqua. Un pomeriggio aperto ai bambini che insieme ai loro nonni potranno colorare le uova di Pasqua con l'aiuto di un piccolo robot. L'iniziativa, organizzata da IdeAttivaMente, vede protagonista come consulente l'ingegner Roberto Raspa, che ha svolto lavoro analogo nelle iniziative sui robot. Raspa, giovane professionista, è coordinatore del gruppo comunale di volontari di Protezione Civile. LA MIA PASSIONE - spiega Roberto Raspa -, anche come in gegnere elettronico, è l'educazione dei bambini di fronte a strumenti elettronici. Un impegno che svolgo come una vera vocazione. Aprire le menti dei bambini alla scienza, usando la loro grande fantasia e curiosità, mi dà grande soddisfazione. Trovo naturale questo impegno svolto fuori dell'orario lavorativo, quando torno da Roma, mia sede di lavoro. Come fa ingegnere a conciliare tutti gli impegni, in particolare con la famiglia? Per alcune cose mia moglie mi segue. L'appuntamento del 13 aprile, con nonni e nipoti è un bell'esperimento: vedere i bambini che istruiscono i loro nonni nel linguaggio e nei meccanismi della robotica. Come per le lingue straniere non possiamo chiuderci in noi stessi, ma aprirci agli scambi con gli altri. VULCANICO Roberto Raspa -tit_org-

Campello sul Clitunno - Dopo il sisma noi siamo stati abbandonati

Campello, l'ira del sindaco

[Chiara Santilli]

Dopo il sisma noi siamo stati abbandonati Campello, l'ira del sindaco - CAMPello. O SUL Clitunno - COME ci sentiamo? Completamente abbandonati. Il sindaco di Campello sul Clitunno, Domizio Natali, si sfoga e senza giri di parole denuncia la trascuratezza delle istituzioni che sembrano essersi 'dimenticate' della sua città dove più del dieci per cento delle abitazioni è inagibile. Nel nostro comune c'è una crisi sismica in atto. Quasi ogni giorno si registrano scosse, tutte di magnitudo inferiore a 3 ma nitidamente avvertite dalla popolazione. Solo che il nostro è un terremoto taciuto, nascosto, che non interessa a nessuno, attacca il primo cittadino. UNA SITUAZIONE insopportabile che venerdì scorso ha costretto Natali a chiudere in via precauzionale le scuole dopo che la terra era tornata a tremare spaventando bambini, insegnanti e genitori. La misura riguardava le due elementari, la media, la materna, il nido e la scuola comunale di musica. Abbiamo effettuato tutte le verifiche tecniche che hanno confermato l'agibilità degli edifici con cui la gente di Campello convive da sette mesi. Anche al bagno si va di corsa per timore delle scosse. E ancora: Sappiamo che ci sono situazioni più gravi ma anche noi abbiamo bisogno di attenzione. Qui non si è fatto vedere nessuno. I sopralluoghi sono lenti, mentre siamo pieni di carte e burocrazia. E in queste condizioni andare avanti è difficile. Chiara Santilli ci - rassicura Natali - ma i problemi ci sono. Nelle aule più grandi e nelle palestre, ad esempio, si contano diverse lesioni. Da sabato le attività scolastiche sono riprese regolarmente, ma tra la gente c'è grande preoccupazione. Abbiamo 650 richieste di sopralluogo sugli edifici e sono 130-140 quelli già risultati inagibili. Anche i monumenti e quasi tutte le chiese sono fuori uso. Il nostro comune però è fuori dal cratere, evidenzia il sindaco, senza nascondere rabbia e amarezza. Tra i tanti residenti che vivono fuori dalle proprie abitazioni, per via dei danni causati dal sisma, c'è pure il sindaco: Anche io, come altri cittadini, ho dovuto trovare un altro alloggio. NEI PRIMI mesi abbiamo dormito nei dormitori pubblici allestiti in emergenza, poi chi ha potuto si è trasferito da un parente o ha preso una casa in affitto con il contributo di autonoma sistemazione, dice. Siamo critici su come vengono gestite le cose - insiste Natali -, il terremoto non è solo macerie e sangue ma anche paura, quella SITUAZIONE DIFFICILE. Le frequenti scosse sismiche degli ultimi mesi hanno reso necessari molti sopralluoghi. Nel riquadro Domizio Natali Più del 10 per cento delle abitazioni del comune è inagibile, ma nessuno sembra accorgersene - tit_org-

Castelluccio di Norcia - Castelluccio, il ritorno Agricoltori sul Pian Grande

Carovana di trattori. Pronti alla semina delle lenticchie

[Chiara Santilli]

Castelluccio, il ritorno Agricoltori sul Pian Grande. Carovana di trattori. Pronti alla semina delle lenticchie! CASTELLUCCIO SIAMO di nuovo sulla nostra terra. Poche parole piene di emozione. A pronunciarle è Gianni Coccia, portavoce degli agricoltori che ieri da Norcia hanno raggiunto Castelluccio per iniziare la semina della lenticchia. La carovana di trattori si è messa in marcia alle 8 e dopo un viaggio di quattro ore e mezzo è giunta a destinazione, nel cuore del Pian Grande e all'ombra del monte Vettore ancora imbiancato. DOPO settimane di proteste e a cinque mesi dal terremoto che ha costretto all'evacuazione del borgo, i coltivatori possono finalmente ricominciare. Siamo felici, dice ancora Coccia, che parla di un giorno memorabile. Al momento dell'arrivo, i ventotto trattori si sono schierati uno accanto all'altro ai piedi del bosco che sul fianco della montagna disegna la forma dell'Italia. Qui un momento di raccoglimento, per festeggiare tutti insieme la vittoria di una dura battaglia. Sullo sfondo, il paese devastato dalle scosse. Per salire sull'altopiano i mezzi agricoli sono passati, cinque alla volta, all'interno della galleria di Forca Canapine. Nel tunnel, riaperto dall'Anas in via eccezionale per consentire il transito dei trattori, i danni provocati dal terremoto sono evidenti, specie nella parte centrale dove è stata allestita un'impalcatura per garantire la stabilità della struttura. La carovana - scortata da forze dell'ordine, Protezione civile, vigili del fuoco e personale Anas - ha percorso anche un tratto della strada provinciale 477, gravemente compromessa dalla furia della terra. SOTTO la galleria è filato tutto liscio, racconta Coccia, che considera l'attraversamento del tunnel vitale per il collegamento con Castelluccio. Nel pomeriggio di ieri gli agricoltori si sono limitati a piccoli lavori, perché il terreno era ancora bagnato dalla pioggia di domenica. Sementi e attrezzature trasportate con i mezzi dell'Esercito lungo la via di Pretare, sono state sistemate nelle strutture di ricovero installate sul posto dalla Regione. Da oggi quindi si fa sul serio. In un mese e mezzo al massimo contiamo di completare tutte le operazioni, in modo che dal 20 giugno al 10 luglio si possa nuovamente ammirare la fioritura, assicura Coccia. Non sono ancora operative invece le strutture ricettive che dovrebbero ospitare gli agricoltori che intendano fermarsi per la notte o per consumare un pasto. Chiara Santilli Salvo lo spettacolo della fioritura L'arrivo dei trattori sul Pian Grande salva lo straordinario spettacolo della fioritura, atteso da 250mila turisti, ma anche una specialità divenuta il simbolo della riscossa delle aree terremotate, sottolinea la Coldiretti Umbria. -tit_org-

Sfollati in lacrime Cacciati di nuovo

[Chiara Gabrielli]

Terremoto, iniziato il nuovo esodo Ma non è chi resiste: 'Non ci muoviamo' Chiara Gabrielli PORTO RECANATI (Macerata) ANCORA un trasloco, forzato, per i tanti sfollati sulla costa: ieri, a dare il via alle danze, sono stati 87 sfollati (su 140) del camping Medusa a Porto Recanati, in partenza per il Green Garden di Sirolo, che ha dato disponibilità per i terremotati fino al 31 dicembre. Molte strutture ricettive, invece, come il Medusa, appunto, hanno bisogno di liberare spazio per accogliere i turisti estivi. Lo stesso sta accadendo nel Fermano, nella zona di Porto Sant'Elpidio, i cui camping gli sfollati abbandonano man mano che trovano altre sistemazioni. Si abbracciano, si augurano buona fortuna ma non riescono a trattenere le lacrime. Difficile lasciarsi, quando si è diventati una famiglia. Un'anziana di Camerino con uno studente universitario straniero, ad esempio. Tu dove vai, baby?, gli chiede lei. Ancora non lo so, mamma. Ma ci vediamo su (a Camerino), tè l'assiccuro, risponde il ragazzo. CHI ha deciso di non trasferirsi a Sirolo, in quei posti trovati dalla Regione, sta cercando altro, anche verso l'entroterra. Verso casa, sottolineano. Ma c'è da sbrigarsi, perché tra meno di un mese scadrà la disponibilità del Medusa. Ho girato la costa in lungo e in largo chiedendo un posto letto per me e mia moglie - racconta Orlando Marini di Camerino, 76 anni, con problemi di salute - ma molti alberghi non accettano terremotati. Non sappiamo dove andremo. E comunque per traslocare ancora abbiamo bisogno che qualcuno ci aiuti, per trasportare le nostre cose, xx GLI 87 in partenza per il camping di Sirolo, invece, sono per lo più d'accordo sul fatto che l'importante sia avere un tetto sopra la testa. Ma lo Stato avrebbe potuto gestirla diversamente - sottolinea Simona Marziali, sfollata col marito Massimiliano Rossi e i tre figli, di Piastina -. Sappiamo che saremo ospiti a Suolo fino a dicembre, ma poi? Qualcuno ci dica dove andremo. Siamo spaesati. Non sappiamo neanche dove dovranno andare a scuola i nostri figli a settembre. La situazione è grave, non c'è stata chiarezza. Il punto fermo dev'essere la volontà di ricreare comunità e paesi per il periodo autunnale al massimo, far ripartire subito il tessuto socio economico. I nostri paesi, sono morti. Finiti. Siamo diventate persone senza identità. BISOGNERÀ lavorare molto sui bambini, tra l'altro, prima di poter tornare a casa - aggiunge Rossi - sono riuniti traumatizzati dalle scosse. Sono terrorizzati. Andarsene da qui, dal Medusa, dove stavamo bene - prosegue - è un bel dispiacere. Tante persone con cui abbiamo vissuto finora non le vedremo più. Ricorderò sempre tutti con affetto, anche i più antipatici. Arrivano, intanto, i pulmini della Protezione civile Marche, per trasportare gli sfollati che non sono automuniti. Gabriele Marziali, 85 anni, di Piastina, mostra il suo voucher, il biglietto che dimostra la sua prenotazione nel nuovo camping di Sirolo: Torneremo in paese, se avessero messo le casette. Continua la protesta dei terremotati sulla costa, che hanno deciso di non spostarsi: Ci facciamo portare via a forza, ma non ce ne andiamo per lasciare il posto ai turisti. La Regione avverte però che gli sfollati potrebbero finire in mezzo alla strada se non accettano di spostarsi: le nuove strutture che hanno dato la disponibilità fino a dicembre, potrebbero decidere di ritirarla, se non vedono arrivare i turisti. Ambasciatori nel mondo Andrea Bocelli, Jury Chechi, Elisa Di Francisca, Diego Della Valle, Neri Marcorè e Roberto Mancini sono alcuni dei vip nuovi ambasciatori delle Marche in Italia e nel mondo.

-tit_org-

Acquasanta Solidarietà da Prato Donato uno scuolabus per i bimbi

[Redazione]

Acquasanta Solidarietà da Prato Donato uno scuolabus per bimbi SI E' SVOLTA domenica a Prato la cerimonia di consegna dei mezzi donati al Comune di Acquasanta da parte della comunità locale. Si tratta, in particolare, di uno scuolabus nuovo per i bambini delle scuole e una macchina per la polizia municipale. La raccolta fondi, partita già diversi mesi fa, è stata portata avanti dalla città di Prato, dai limitrofi comuni della Val Bisenzio, e dal comitato 'Città di Prato Pro Emergenze'. Il tutto coordinato direttamente dalla protezione civile di Prato. Un importante impegno che non si è risolto soltanto nella donazione dei mezzi ma anche nel supporto tecnico e amministrativo al nostro Comune - ha spiegato l'assessore Elisa Tonni - grazie alle trasferte di personale dipendente del comune di Prato già a partire da settembre 2016. Per questo ringraziamo anche l'Anci. E il loro impegno non finisce qui. Una splendida realtà alla quale il nostro comune e la cittadinanza tutta saranno per sempre riconoscenti. -tit_org-

Il grande cuore della Curzi per gli animali

La raccolta di cibo

[Redazione]

La raccolta di cibo CHE SIA cane, gatto, volpe, capriolo o lupo non fa differenza. L'importante è sapere di aver salvato una vita. Così hanno risposto le volontarie delle associazioni 'Leidaa' e 'L'Amico fedele', Marianna, Daniela e Antonella, alla domanda 'Quale animale preferite?'. Sono arrivate alla sede della media 'Curzi' e, indossate le pettorine, hanno risposto agli alunni della II E e ritirato il cibo per cani e gatti. Le domande sono state tante a chi è stato in prima linea nei paesi distrutti dal terremoto, riuscendo ad organizzare i soccorsi, a conquistare la fiducia delle persone, a censire gli animali e a curare quelli feriti, affiancati dai veterinari. Ora la situazione è cambiata: non ci sono più veterinari nelle zone rosse e gli animali feriti vengono portati via e ricoverati negli ambulatori veterinari a spese delle associazioni. -tit_org-

Sbanda e si ribalta in via Mille, sotto choc una 21enne

[Redazione]

PORTO DIASCOLI Brutta disavventura per una ragazza di 21 anni, F.M. della zona, che è rimasta coinvolta in un incidente autonomo mentre stava tornando a casa alla guida della sua auto. E' accaduto alle quattro di ieri mattina in via dei Mille all'altezza del ponte sul torrente Ragnola. Per cause in corso d'accertamento la giovane donna ha perso il controllo della vettura che, dopo una brutta sbandata, si è capovolta. I primi soccorritori hanno chiesto l'intervento del 118 che ha inviato un equipaggio della Potes. I sanitari hanno stabilizzato la ragazza a bordo dell'ambulanza e l'hanno trasportata al pronto Soccorso in codice due. I medici l'hanno sottoposta ad accertamenti diagnostici per valutare l'entità delle contusioni, ma per fortuna non ha subito danni importanti. Il passeggero è rimasto praticamente illeso ed ha rifiutato il trasporto in ospedale per accertamenti. Sul luogo del sinistro sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di San Benedetto, i quali hanno rimesso in sesto la vettura, poi portata via con il carro attrezzi e liberato la strada dai detriti. Per i rilievi è intervenuta una pattuglia del nucleo operativo radio mobile dei carabinieri. - tit_org-

BORGHI, I LAVORI INIZIERANNO A GIORNI E SARANNO TERMINATI ENTRO AGOSTO

Dalla Regione altri 310mila euro per stabilizzare la frana a Tribola

[E.p.]

I A E Dalla Regione altri 310mila euro per stabilizzare la frana a Tribola. A BORGHESI sono arrivati altri 310mila euro per il consolidamento della devastante frana (nella foto) nella piazza al centro della frazione di Tribola. In questi giorni sono stati 'consegnati' i lavori che stanno per iniziare. Il dissesto, che si estende su un fronte di quasi 100 metri, ha causato il crollo in parte della piazza Santini e di tre case ed è avvenuto a seguito delle intense precipitazioni registrate il 5 e 6 febbraio 2015 nel territorio Cesenate. Gli interventi strutturali di consolidamento (progettati e seguiti dai tecnici del Servizio Area Romagna dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione), dopo un primo finanziamento di 110 mila euro con i lavori terminati nell'estate 2016, ora avranno un nuovo finanziamento per un importo complessivo di 310 mila euro derivanti dalle risorse messe a disposizione con l'ordinanza di Protezione civile 351/2016. PREVEDONO sostanzialmente la realizzazione di due paratie in cemento armato e opere di sistemazione del versante. Gli interventi sono finalizzati alla difesa degli edifici coinvolti dal dissesto e andranno a completare quanto già realizzato l'anno scorso dal Comune di Borghi. I lavori saranno completati entro il prossimo mese di agosto. Il sindaco Piero Mussoni spiega anche l'attuale situazione della frana nel centro dell'abitato della frazione e la grande preoccupazione della popolazione. Il progetto preliminare per la messa in sicurezza dell'area interessata dal movimento franoso prevede una spesa di circa 850mila euro. Abbiamo fatto un incontro con gli abitanti che hanno le abitazioni, o avuto danni, dove c'è la frana proprio per illustrare l'intervento da fare e chiedere la disponibilità a intervenire sulle proprietà private. Il sindaco Mussoni spiega anche che nel bilancio di previsione 2017 di Borghi sono previsti 100mila euro a carico del comune per la definitiva sistemazione della piazza per renderla nuovamente fruibile e creare uno spazio pubblico attrezzato a parcheggio e verde. Il progetto è già stato approvato. e.p. -tit_org-

Auto sbanda sulla `Bastia`, ferita una donna

[Lu.sca.]

LAVEZZOLA Auto sbanda sulla 'Bastia', ferita una donna TRAFFICO bloccato per circa mezz'ora, ieri mattina, lungo un tratto della strada provinciale 'Bastia' all'altezza del centro abitato di Lavezzola, a causa di un pauroso incidente che ha coinvolto una automobilista polacca. Intorno alle 7.15 la donna, che abita ad Argenta, stava percorrendo al volante di una Opel Calibra' la trafficata strada con direzione Lavezzola-Sant'Agata. Giunta nei pressi dell'incrocio con via Giotto, per cause al vaglio del nucleo Infortunistica della Polizia Municipale della Bassa Romagna, ha improvvisamente perso il controllo dell'auto, urtando violentemente un albero, per poi finire la sua corsa, su una fiancata (nella foto), nel mezzo della carreggiata. Sul posto un'ambulanza e il mezzo avanzato di soccorso del 18' e una squadra dei vigili del fuoco di Lugo che hanno tagliato il parabrezza, consentendo al personale del 18' di prestare i primissimi soccorsi. La donna, le cui condizioni si sono per fortuna rivelate meno gravi del temuto, è stata trasportata all'ospedale di Lugo con un codice '2' (cioè di media gravità). lu.sca. -tit_org- Auto sbanda sulla Bastia, ferita una donna

TRIBUNALE

Lavori sociali per auto dell'ex a fuoco*[Redazione]*

L'AMORE finisce, i debiti restano. E' quello che è successo tra due giovani di origine romena residenti a Cervia che, dopo un periodo assieme, si erano ritrovati a fare i conti con un finale burrascoso con tanto di querele reciproche. Tra le altre cose, lei gli rimproverava il non averle mai restituito i soldi prestati per acquistare l'auto. La stessa vettura che il primo agosto 2013 era andata a fuoco. Non certo un incendio dovuto a un malfunzionamento in corsa dato che in quel TRIBUNALE Lavori sociali per auto dell'ex a fuoco momento si trovava parcheggiata nel cortile di casa di lui. Ma - almeno secondo gli inquirenti - era stata la ex a versare una ténica di benzina e ad appicciare: si era scatenato un rogo con pericolo sventato solo grazie all'intervento dei vigili del Fuoco. In ogni modo, i due ex si erano via via riappacificati con tanto di ritiro delle querele. Per quanto riguarda l'auto, la ragazza aveva però sempre negato. Nonostante ciò, la giovane - assistita dall'avvocato Massimo Martini ieri mattina davanti mattina ha deciso di aderire al programma di messa alla prova che per qualche tempo la vedrà impegnata in lavori di pubblica utilità a Cervia. - tit_org- Lavori sociali per auto dell'ex a fuoco

In tanti chiedono informazioni. Le novità sui varchi = Il gazebo preso d'assalto*BIENTINESI E PARRINI IN CRONACA Un flusso continuo di persone allo stand informativo in piazza del Giglio**[Alessandro Bientinesi]*

G7, cittadini in fila al gazebo In tanti chiedono informazioni. Le novità sui varchi. BIENTINESI E PARRINI INCRONA D gazebo preso cTassalto Un flusso continuo persone allo stand informativo in piazza del Giglio Non hanno avuto il tempo di completare l'allestimento del gazebo informativo sul G7 in piazza del Giglio. I responsabili di protezione civile, polizia municipale e dipendenti del Comune di Lucca sono stati letteralmente presi d'assalto dalle persone a caccia di informazioni. Era prevedibile, visti i divieti e le zone limitate al traffico, anche pedonale, nei giorni del vertice internazionale. A partire da domenica 9 e fino a martedì 11 aprile. Ci sono i residenti dentro il centro storico ma anche chi, in città, ha un ufficio o un negozio. Molte guide turistiche che nei giorni del G7 hanno già fissato dei tour con dei gruppi organizzati. E i primi casi difficili da districare, come quello di un hotel fuori dalle zone interdette ma che si "appoggia" a due ristoranti dentro il perimetro chiuso a chi non ha il pass. E una commerciante che ha fissato l'inaugurazione del suo negozio poche ore prima l'inizio del summit. Non ci aspettavamo un numero così alto di persone al gazebo, non appena allestito c'erano già decine di cittadini in coda- spiega Mario Gian di Alessandro Bientinesi LUCCA notti della protezione civile -. Chi viene da noi solitamente si è già informato preventivamente e vuole avere principalmente delle conferme e risolvere piccoli dubbi. Noi abbiamo anche un altro ruolo: prima di tutto quello di portare il Comune in piazza, il secondo di raccogliere segnalazione e casi particolari da sottoporre alle autorità competenti. Uno di questi è emerso con l'hotel Iarí. Fuori dalla zona "interdetta" ma che utilizza per i suoi clienti due ristoranti dentro quella chiusa per il G7, ovvero il ristorante del Giglio e la Buca di Sant'Antonio. Alla fine i clienti non potranno avere il permesso per varcare la zona blu, gialla e verde. Dovranno cercare un altro ristorante. Mentre siamo al gazebo si avvicina una guida turistica insieme a due clienti. Nei giorni del G7 ho già prenotato delle visite con diversi gruppi di turisti, alcuni saranno ospitati in centro e con il pass non avranno problemi - spiega -. Altri verranno da fuori città e non potranno fare la loro visita perché non avranno il permesso di accesso. Poco dopo arriva Sabrina Tintori, una commerciante che inaugurerà il suo negozio di abbigliamento, Tt Fashion, proprio domenica 9 aprile alle 5. Tre ore prima della chiusura della zona blu. Il locale si trova in via Beccheria e abbiamo deciso di inaugurare perché la data era decisa da tempo - spiega Tintori -. Non sappiamo ancora se resteremo chiusi nei giorni successivi in concomitanza del G7, sicuramente non siamo contro. La vetrina per la città sarà importante e internazionale. Dello stesso avviso un'altra donna che si avvicina, tra i tanti, al gazebo per ricevere delle informazioni. Con mio marito abbiamo un negozio di abbigliamento in piazza dell'Arancio e, anche se siamo fuori dalle zone off-limits molti clienti ci chiedono se resteremo aperti durante le giornate del vertice - spiega Fiammetta Orselli -. L'impressione è che molti attività resteranno chiuse, anche se credo tra delegazioni e addetti a lavori ci saranno persone in città. E questa resta una occasione per la città. Anche alla sede di Itinera in Molte le richieste su I le zone vietate tra i dubbi di e cittadini che non hanno aggiornato la piazzale Verdi molte le persone che, già nella giornata di ieri, hanno iniziato a chiedere informazioni. I pass per gli autorizzati verranno rilasciati, però, solo da questa mattina. Chiaramente fondamentale sarà il passaggio dalla Questura e dalle altre autorità competenti in tema di sicurezza. Sia dal gazebo che dalla sede di Itfnera, però, si segnala un problema che probabilmente troverà difficilmente una soluzione in tempi brevi. Quello delle carte d'identità non aggiornate. Molte persone che abitanocentro stori co, infatti, non sono ancora s

tate all'ufficio anagrafe del Comune per modificare la residenza. Un problema non da poco visti i pochi giorni rimasti e il fatto che le dichiarazioni di residenza si possono effettuare allo sportello di via San Paolino ma solo previa prenotazione. CHI PUÒ ENTRARE I residenti, con documento d'identità I domiciliati, con un documento che comprovi il titolo d'uso dell'immobile I commercianti titolari e dipendenti di attività, I professionisti, dipendenti di banche e

assicurazioni: dovranno ritirare il pass a Itinera, in piazzale Verdi da martedì 4 aprile fino all'11 aprile dalle 9 alle 19 residenti portatori di handicap potranno accedere alle aree presidiate con il veicolo munito di apposito contrassegno per invalidi. Le strutture ricettive dovranno fornire a Itinera l'elenco degli ospiti dal 9 all'11 aprile e i singoli turisti dovranno ritirare a Itinera il pass per potere accedere a piedi IPARCHEGGI Oltre ai divieti di sosta nelle zone verde, gialla e blu, sarà vietata la sosta anche al parcheggio Mazzini dalle 7.30 alle 18 dell'11 aprile. Dal 9 all'11 aprile tutti gli stalli blu del centro storico, compresi quelli in struttura, saranno gratuiti e riservati ai residenti. Tutti i parcheggi esterni alle Mura, anche in struttura, saranno gratuiti anche per i non residenti. SCUOLE Tutte le scuole del centro storico, compresi gli asili nido, resteranno chiuse il 10 e il 11 aprile Informazioni Telefono: 328.0411950 Email: infog7@comune.lucca.it -tit_org- In tanti chiedono informazioni. Le novità sui varchi - Il gazebo preso d'assalto

Con l'auto in un campo a Camerano

[Redazione]

Con l'auto in un campo a Camerano Conducente ferita soccorsa dai vigili del fuoco e dal 118 CAMERANO Paura per un incidente avvenuto nel primo pomeriggio in via Cameranense, poco dopo l'Arco degli Angeli Per cause ancora da accertamento, un'utilitaria Citroën C3 condotta da una donna è uscita di strada terminando la corsa nel campo adiacente rimanendo completamente rovesciata. L'allarme è scattato intorno alle 13 e 40 e sono accorsi i vigili del fuoco insieme alle ambulanze del 118: sono state prestate le prime cure sul posto alla ferita, poi trasportata al pronto soccorso di Torrette in condizioni di media gravità. Poi hanno messo in sicurezza la vettura e prestato assistenza al soccorso stradale durante le fasi di recupero della vettura. RIPRODUZIONE RISERVATA LCTxtolluilisMlali in blink benino dil i che fine laremo -tit_org- Conauto in un campo a Camerano

L'esodo degli sfollati in lacrime Devono dirci che fine faremo

[Redazione]

L'esodo degli sfollati in lacrime Devono dirci che fine faremo> In 87 già trasferiti dal camping Medusa di Porto Recanati al Green Garden di Siró] IL POST SISMA SIROLO Comincia fra lacrime, abbracci e qualche protesta il primo "esodo" dei terremotati sistemati in hotel e campeggi della costa marchigiana che non possono più prolungare l'ospitalità per far fronte agli impegni presi con i turisti abituali. Un trasferimento che la Regione cerca di gestire senza dividere le comunità, individuando le soluzioni migliori per tutti (meno di 1.800 le persone costrette a spostarsi), ma che, in attesa delle casette e di una ricostruzione che appare lontana, lascia l'amaro in bocca a molti. Fino a dicembre Ottantasette gli sfollati nel Camping Medusa di Porto Recanati trasferiti a Sirolo fra sabato e oggi, a bordo di pullman della Protezione civile. Comincia una nuova avventura al Green Garden, staremo lì fino a dicembre, l'importante è avere un tetto sopra la testa - dice Tatiana Colibazzi, 22 anni, di Acquacanina, sfollata con il marito e le due bimbe -, ma è dura ricominciare, e dispiace lasciare questo posto. Eravamo diventati una grande famiglia. In attesa delle Sae Un anziano di Piastra confida che le donne della sua famiglia sono terrorizzate al solo pensiero di tornare a stare in un edificio in muratura. Vogliamo vivere a Fiastra, ma siamo in attesa delle Sae. Oggi lasciamo il Medusa per andare a Sirolo, ancora più lontano. Leviamo le tende spontaneamente, per non creare problemi alla struttura che ci ha ospitati e che ci trattato così bene. Chi non va al Green Garden ma ha affittato un alloggio a Camerino con il contributo per l'autonoma sistemazione sa di avvicinarsi alla terra natale, ma è dura andar via senza versare qualche lacrima, specie abbracciando le persone con cui si è condiviso tutto per 5 interminabili mesi ammette una donna. Mi ricorderò per sempre di tutti qui - aggiunge un uomo originario di Fiastra, in partenza per Sirolo con la moglie e i figli -, di quelli con cui ho stretto una forte amicizia ma anche di quelli meno simpatici. Però ora devono dirci che fine faremo - incalza la moglie -, siamo spaesati. Fino a dicembre stiamo in un camping di Sirolo, e dopo?. Tappa intermedia Al Medusa, hanno fatto di tutto per farci dimenticare che siamo terremotati - sottolinea Mario Travaglini, 70 anni, ex assessore di Acquacanina, mentre raccoglie i suoi oggetti -, feste, musica e tante iniziative, non possiamo che ringraziarli. Ma so che lo spostamento in un'altra struttura è solo una tappa intermedia. Acquacanina è tutta zona rossa. Lo Stato - osservano un pò tutti - avrebbe potuto gestire meglio questa situazione, non è agevole ricominciare sempre in un posto diverso. Le scosse nel cuore Tra coloro chi ha detto no a Sirolo c'è Orlando Marini, 76 anni, di Camerino. Ha a lungo cercato un posto letto sulla costa maceratese. Ho chiesto dappertutto. Ma tanti alberghi non accettano terremotati sostiene. Altri portano ancora le scosse nel cuore, il trauma è stato grande - spiega una coppia Piastra, che ha tre figli -, i bambini sono terrorizzati, dicono che a casa non ci tornano. 15i che hanno rifiutato il trasloco Sirolo hanno meno di un mese di tempo per trovare una sistemazione: al Medusa l'accoglienza per i terremotati termina il 30 aprile. La Regione intanto ha già erogato 20,5 milioni di euro agli albergatori che hanno aperto le porte ai senza casa. RIPRODUZIONE RISERVATA Altri 50 hanno rifiutato il trasloco ma hanno solo un mese per trovarsi un'altra sistemazione Un gruppo di sfollati in attesa di partire dal camping la Medusa di Porto Recanati in direzione di Sirolo -tit_org-esodo degli sfollati in lacrime Devono dirci che fine faremo

Tenta di gettarsi sotto il treno, rischia il braccio

[S.r.]

Tenta di gettarsi sotto il treno, rischia il braccio(Gravissima una trentenne Soccorritore si sfilò la cinghia e bloccò l'emorragia MONTE SAN VITO Si è avvicinata al treno in corsa, che nel violento impatto l'ha ferita alle braccia. E viva per miracolo una donna di 35 anni, originaria della Polonia, che ha rischiato di finire sotto un convoglio ieri pomeriggio nei pressi della frazione di Borghetto di Monte San Vito, fra le stazioni di Chiaravalle e Jesi. Un incidente? Un tentato suicidio? Gli inquirenti propendono più per la seconda ipotesi, tenuto conto che la donna è affetta da disturbi psichici e in passato ha già cercato di uccidersi: un carabiniere la salvò mentre voleva lanciarsi dal ponte della ferrovia a Falconara. Ora è ricoverata in prognosi riservata all'ospedale di Torrette: non è in pericolo di vita, ma rischia l'amputazione di un braccio. Provvidenziale è stato l'intervento di un residente della zona che, sentendo le urla della poveretta, è accorso sui binari e ha prestato i primi soccorsi. Una scena straziante e cruenta: con grande coraggio, si è sfilato la cintura dei pantaloni e con quella è riuscito a bloccare l'emorragia, salvando la vita alla 35enne. Tutto questo mentre sul posto atterrava l'elicottero del 118 e sopraggiungevano un'ambulanza della Croce Gialla, i vigili del fuoco di Ancona e una pattuglia dei carabinieri di Chiaravalle, insieme agli agenti della Polizia Ferroviaria. Gli inquirenti ora vogliono capire cosa sia successo esattamente, ma l'ipotesi del tentativo di suicidio è quella più probabile. Sotto choc la sessantina di passeggeri che viaggiavano sul regionale 21685 partito da Ancona e diretto a Fabriano. Un passeggero, in particolare, ha assistito alla scena e ha raccontato ai carabinieri di aver visto la donna finire contro il treno, quindi ha lanciato subito l'Sos. L'incidente è avvenuto poco dopo le 16: due treni, fa sapere il Gruppo Ferrovie dello Stato, hanno riportato ritardi tra i 40 e i 50 minuti altri due sono stati soppressi, La circolazione è tornata regolare dopo le 17. s. r, RIPRODUZIONE RISERVATA-! Il soccorso dell'eliambulanza -tit_org-

Interporto, il cantiere della rinascita Pronte commesse per 150mila euro

[Federica Buroni]

Interporto, il cantiere della rinascita Pronte commesse per 150mila euro L'ad Massei: L'attività è in progressiva crescita: per una cifra che è il doppio del fatturato IL RILANCIO JESI Nuovi lavori per l'Interporto: un valore complessivo di lavori per circa 150mila euro annui. Ovvero più del doppio dell'attuale fatturato della società. Intanto, è stato effettuato il primo sopralluogo di Rete ferroviaria italiana per la costruzione della linea Jesi-Interporto: i lavori inizieranno a breve. Sono le ultime novità emerse dal Cda di Interporto, riunito nei giorni scorsi per discutere del rilancio dell'infrastruttura. Il tutto in attesa del polo logistico, ancora in stand by da parte di Asur e Regione. Nell'ambito della nuova riorganizzazione, si registrano dal primo aprile le dimissioni del direttore, Nicola Paradiso. I nuovi Lavori AU' Interporto, si lavora per il rilancio, indispensabile considerando che, sulla struttura, pesano ancora gli oltre 11 milioni di euro di debito. Dice Federica Massei, presidente Cda: L'ultimo consiglio di amministrazione ha preso atto dei nuovi lavori: Interporto, infatti, sta registrando un progressivo aumento dell'attività di merci e trasporto con nuove aziende che intendono acquistare spazi. Per il momento, si contano commesse per circa 150mila euro annui. Una cifra importante spiega Massei -: è più del doppio dell'attuale fatturato della società. Una buona premessa, dunque, per il futuro poiché, a giugno, si dovrà approvare il bilancio consuntivo 2016. Il rilancio dell'attività s'inserisce all'interno del piano di riorganizzazione di Interporto che, in questi mesi, ha portato ad un taglio sostanzioso dei costi e di razionalizzazione del personale: dei 7 dipendenti, sono rimasti 4, tutti part time e, dal primo aprile, il direttore Nicola Paradiso si è dimesso. Dopo la firma della convenzione, annunciata nei giorni scorsi, è stato già stato effettuato il primo sopralluogo dei tecnici. I lavori prenderanno il via a breve - fa sapere Massei -: tutto è pronto. I lavori serviranno per il nuovo scalo merci, Jesi-Interporto: si tratta della costruzione della stazione di servizio che allaccerà direttamente l'infrastruttura alla linea Orte-Falconara. Un'opera fondamentale sul fronte dello sviluppo dell'attività intermodale di Interporto. La conclusione del cantiere è prevista per il 30 giugno del 2018. Tutto fermo, invece, per il polo logistico. Il progetto, a firma Asur, sarebbe stato presentato al Ministero nelle scorse settimane: un passaggio necessario per avere l'avvallo definitivo. Tuttavia, ad oggi, non è dato sapere nulla sull'esito di questo step. Nei mesi scorsi, la stessa Asur aveva consegnato alla Regione il progetto per il polo logistico che dovrà sorgere nella struttura di Jesi dove saranno sistemati 118, Protezione civile e deposito regionale dei farmaci. Operazione in stand by In realtà, l'operazione doveva essere già partita ma, compiuti il sisma, la riorganizzazione dell'ente con gli ultimi risvolti del concorso annullato, i tempi si stanno allungando. La palazzina dell'Interporto è stata acquistata dall'Asur nei mesi scorsi: costo contabile, 15 milioni di euro. La creazione del polo logistico diventa fondamentale per il futuro stesse dell'infrastruttura che, su questa operazione, punta per il rilancio complessivo e abbattere definitivamente il debito. Federica Buroni RIPRODUZIONE RISERVATA/ Già effettuato il primo sopralluogo di Rete ferroviaria italiana per il collegamento con Jesi In Consiglio la ricapitalizzazione di Aerodromo ANCONA Il presidente dell'assemblea legislativa delle Marche Antonio Mastrovincenzo ha convocato d'urgenza la seduta consiliare per mercoledì alle ore 13. Unico punto all'ordine del giorno, la discussione della proposta di legge n. 133 per la ricapitalizzazione di Aerodromo. Relatori Francesco Giacinti (Pd) e Gianni Maggi (M5S). Contemporaneamente sarà organizzato un sit in, come spiega la Fli Cgil, insieme alle altre organizzazioni sindacali per chiedere un incontro ai presidenti della Regione e del consiglio regionale. Annunciato il sit in dei Lavoratori -tit_org-

La visita di Papa Francesco nelle zone terremotate dell'Emilia

[Redazione]

Lunedì 3 Aprile 2017, 12:35 Circa 70 mila persone ieri mattina hanno seguito la messa celebrata da Papa Francesco a Carpi. Nel pomeriggio il discorso ai terremotati a Mirandola. Il pontefice ha visitato le zone della Bassa Modenese colpite cinque anni fa dal sisma in Emilia. Il pontefice, domenica 2 aprile, ha visitato i territori dell'Emilia colpiti dal terremoto del 2012. In 70 mila hanno partecipato alla messa di Papa Francesco, celebrata ieri mattina a Carpi. "Nel mistero della sofferenza, Gesù ci offre l'esempio di come comportarci - ha detto il pontefice nella piazza gremita di persone - non fugga la sofferenza, che appartiene a questa vita, ma non si fa imprigionare dal pessimismo". La celebrazione è avvenuta sul sagrato della Cattedrale, inaugurata sabato scorso dopo la ricostruzione post-sisma. Poi, nel pomeriggio, Papa Francesco si è spostato a Mirandola. "Vi ringrazio, ringrazio l'esempio che avete dato a tutta l'umanità, l'esempio di coraggio, di andare avanti, di dignità" ha detto il pontefice durante il suo discorso alle popolazioni terremotate, fatto nella piazza antistante il duomo di Mirandola, tuttora inagibile. Papa Francesco è il secondo pontefice che visita la Bassa Modenese, dopo il sisma del 2012. Il 26 giugno di quell'anno, a un mese dalle scosse che colpirono l'Emilia, Papa Benedetto XVI visitò la stessa Carpi e la 'zona rossa' di Rovereto di Novi. "La presenza del Pontefice tocca nel cuore una terra che grazie alla tenacia della sua gente ha provato immediatamente a rialzarsi - ha detto il presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini - e dove, insieme, stiamo completando con efficacia la ricostruzione post sisma". Dal 2012 sono state riaperte 118 chiese. In tutto sono stati 294 gli edifici religiosi danneggiati dalle scosse e ora si proseguirà con i lavori. Risultano già finanziati interventi per 267 milioni di euro, con le Diocesi dirette responsabili della progettazione, realizzazione e scelta di quelli prioritari. Più in generale, a cinque anni dal terremoto nove famiglie su dieci sono tornate alla normalità. Per la ricostruzione delle abitazioni e delle imprese complessivamente sono stati dati contributi per oltre 3,7 miliardi di euro, dei quali 2,1 miliardi già liquidati. Sono circa 20 mila le case ripristinate, 7 mila i negozi nei centri storici. Tutte le scuole sono state riaperte e le imprese sono ripartite. [red/mn](#) (fonti: Ansa, Giunta Regione Emilia Romagna)

Terremoto, il CAI nelle zone colpite dal sisma del centro Italia

[Redazione]

Lunedì 3 Aprile 2017, 12:58 Il 7 e l'8 aprile il direttivo centrale del CAI si recherà nelle zone terremotate. Negli incontri previsti si discuterà della destinazione dei fondi raccolti per le popolazioni colpite dal terremoto, che ammontano a oggi a 194mila euro. Il direttivo centrale del Club alpino italiano sarà in tutte le regioni del Centro Italia colpite dal terremoto tra venerdì 7 e sabato 8 aprile prossimi: una presenza dal valore simbolico, per trasmettere un messaggio di vicinanza e solidarietà alle popolazioni coinvolte, ma anche concreto, per trattare i temi connessi alla destinazione dei fondi raccolti con la sottoscrizione "Il CAI per il sisma dell'Italia Centrale" che, aperta all'indomani delle prime devastanti scosse del 24 agosto 2016, ha toccato oggi quota 194.000 Euro. Venerdì 7 aprile a Carsoli (AQ), alle ore 9 presso l'Hotel Le Sequoie (Via Tiburtina Valeria), è in programma la riunione del Comitato direttivo centrale del Sodalizio. Vogliamo approfondire ulteriormente le indicazioni del territorio sulle modalità d'impiego delle risorse messe a disposizione dal Sodalizio per la ripresa post terremoto, afferma il Presidente generale Vincenzo Torti. Il giorno successivo, sabato 8 aprile, il direttivo si distribuirà sul territorio per partecipare alle Assemblee dei delegati dei Gruppi regionali CAI di Abruzzo, Lazio, Marche, Molise e Umbria. La sottoscrizione "Il CAI per il sisma dell'Italia Centrale" è ancora aperta. Per contribuire: Banca Popolare di Sondrio - Agenzia Milano 21 IBAN IT06 D056 9601 6200 0001 0373 X15red/mn (fonte: Club Alpino Italiano)

Terremoto, trattori a Castelluccio per la semina della lenticchia

[Redazione]

Lunedì 3 Aprile 2017, 13:26 Una ventina di mezzi agricoli sono arrivati a Castelluccio di Norcia (PG) per procedere con la semina del legume simbolo della zona. Il viaggio da San Benedetto è durato circa tre ore e mezzo. I trattori degli agricoltori che semineranno la lenticchia sono arrivati a Castelluccio di Norcia. Una ventina di mezzi agricoli, partiti da San Benedetto, sono giunti a destinazione dopo tre ore e mezzo di viaggio. I trattori hanno raggiunto il punto di raccolta nel Pian grande. Sullo sfondo il borgo distrutto dal terremoto del 30 ottobre. La colonna dei trattori, per raggiungere Castelluccio, è passata anche all'interno della galleria di Forca Canapine, cinque alla volta. Nel tunnel sono evidenti i danni provocati dal sisma. La carovana dei trattori è stata scortata dalle forze dell'ordine, Protezione civile, vigili del fuoco e personale Anas. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

Il Principe Carlo ad Amatrice: "Pregher? per voi", poi si complimenta con i volontari

[Redazione]

Lunedì 3 Aprile 2017, 16:57 Il principe Carlo d'Inghilterra, accompagnato dal capo Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio ha visitato ieri la zona rossa di Amatrice, ha visto la distruzione e le macerie ma anche la nuova scuola, le casette, il centro giovani. Carlo, che ha portato la solidarietà della Gran Bretagna alle zone del centro Italia colpite dal sisma, ha incontrato alcuni volontari prociv a cui ha manifestato "grande ammirazione" "Spero non dobbiate rimanere troppo in questa situazione. Pregherò per voi". Sono le parole del Principe Carlo d'Inghilterra in visita ad Amatrice dove, visibilmente toccato, ha portato la solidarietà della Gran Bretagna alle zone del centro Italia colpite dal terremoto. Il Principe di Galles, accompagnato dal Capo Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio è arrivato in mattinata nel centro laziale, accolto dal Capo Dipartimento e dal Questore di Rieti, Antonio Mannoni. Ad attendere il Principe in prossimità della "zona rossa" di Amatrice, il sindaco Sergio Pirozzi, che ha voluto ripercorrere insieme al lui i difficili mesi della sua comunità, illustrandogli un piccolo allestimento fotografico di Amatrice prima e dopo il sisma. Passando dalle immagini alla realtà, il Principe Carlo è poi entrato nella "zona rossa" percorrendo a piedi corso Umberto I insieme a Curcio e ai rappresentanti dei Vigili del Fuoco e del Ministero dei Beni Culturali, che hanno descritto le attività di messa in sicurezza e recupero dei beni culturali realizzate nel centro storico della cittadina. L'erede al trono d'Inghilterra ha voluto quindi salutare il personale delle componenti e delle strutture operative impegnato da mesi nella gestione dell'emergenza, visitando il Centro Operativo Intercomunale, dove ha incontrato anche il sindaco di Accumoli Stefano Petruccie il Vescovo di Rieti Domenico Pompili. All'uscita dal Coi il Principe si è fermato per qualche minuto di raccoglimento al memoriale dedicato alle vittime del terremoto, dove ha deposto una corona di fiori e ha parlato con alcuni cittadini. La visita è proseguita poi nell'area cosiddetta Campo zero dove, immediatamente dopo il 24 agosto, è stato allestito uno dei campi di accoglienza e dove oggi sorgono 25 Sae - Soluzioni abitative in emergenza, le prime ad essere state consegnate ad Amatrice ad alcune delle persone con la casa inagibile o in zona rossa. Una delle famiglie ospiti ha aperto le porte della propria casa al Principe. Carlo d'Inghilterra si è spostato quindi nella zona di San Cipriano: è entrato all'interno del polo scolastico costruito dalla protezione civile trentina, dove ha ricevuto in dono dalla preside dell'Istituto alcuni disegni dei bimbi e ha trascorso alcuni minuti all'interno del "centro giovani 2.0", lo spazio socio-educativo realizzato da Save the Children per restituire ai bambini e ai ragazzi di Amatrice un luogo dove riappropriarsi dei fondamentali momenti di socializzazione e confronto. Infine, nel nuovo polo per la ristorazione in corso di realizzazione, l'incontro con alcuni volontari di protezione civile, a cui il Principe ha manifestato "grande ammirazione" per l'impegno profuso nelle operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione. La visita del Principe di Galles si è chiusa con una degustazione enogastronomica offerta dai produttori agroalimentari e dai ristoratori della zona. [red/pc](#) (fonte: DPC)

- Castelluccio di Norcia: iniziato il viaggio dei trattori per la semina della lenticchia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Castelluccio di Norcia: iniziato il viaggio dei trattori per la semina della lenticchia "E' un giorno memorabile, siamo felici di ritornare a Castelluccio" A cura di Filomena Fotia 3 aprile 2017 - 08:51 [castelluccio-norcia-640x640] Iniziatò il viaggio dei trattori verso Castelluccio di Norcia per la semina della lenticchia: circa 20 i mezzi agricoli che saliranno al Pian grande, attraversando la galleria di Forca Canapine, chiusa dal 30 ottobre scorso e oggi riaperta per consentire il transito degli agricoltori. I trattori sono accompagnati dalle forze dell'ordine, Protezione civile, vigili del fuoco e personale Anas. E un giorno memorabile, siamo felici di ritornare a Castelluccio, ha dichiarato Gianni Coccia, il portavoce degli agricoltori.

- Terremoto: a Castelluccio è cominciata l'aratura per la semina della lenticchia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: a Castelluccio è cominciata l'aratura per la semina della lenticchia. È cominciata l'attività di aratura che consentiranno la semina della lenticchia a Castelluccio di Norcia. A cura di Monia Sangermano. 3 aprile 2017 - 16:32 [castelluccio-norcia-640x640]. È cominciata l'attività di aratura che consentiranno la semina della lenticchia a Castelluccio di Norcia, i trattori degli agricoltori sono arrivati presso il Pian Grande, questo il primo passo per rendere concreto il progetto #RinascitaCastelluccio promosso dal ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e di Regione Umbria, con il supporto di comunicazione di Perugia che prevede la realizzazione di un'area per ospitare le attività economiche locali in attesa della ricostruzione, sottolinea la presidente della regione Umbria, Catiuscia Marini. In quest'area provvisoria sono previsti capannoni e magazzini per lo stoccaggio e la vendita in una zona nei Piani di Castelluccio solitamente destinata a seminativo o a pascolo di circa 6.500 mq. Il villaggio diffuso avrà un impatto ambientale molto ridotto grazie anche all'utilizzo di materiali ecocompatibili e a principi di bio-edilizia, aggiunge la governatrice. Oltre alle attività produttive, verrà dato spazio anche a quelle commerciali.

- Vino: i turisti che spendono di più provengono da Germania, Usa e Francia - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Vino: i turisti che spendono di più provengono da Germania, Usa e Francia Non c'è vacanza in Italia senza almeno una "memorabile esperienza del gusto" legata alla cucina italiana, che sia in trattoria o da uno chef stellato, o alla visita di una cantina. A cura di Antonella Petris 3 aprile 2017 - 17:03 [Terremoto-Narciso-Cicchitti-docente-di-enogastronomia-ha-diretto-la-cucina-del-campo-di-II] La Presse/Mario Sabatini Chi viene in vacanza in Italia non rinuncia a fare almeno una memorabile esperienza del gusto legata alla cucina italiana, che sia in trattoria o da uno chef stellato, o alla visita di una cantina. La pensa così, secondo una indagine presentata al Premio Italia a Tavola svoltosi a Firenze, il 75% dei turisti che scelgono l'Italia come destinazione turistica, secondo una ricerca sugli arrivi da 11 Paesi, tra i quali Usa, Cina, Messico e India. La spesa per viaggi con motivazione enogastronomica è cresciuta nel 2016 del 3,3%, e i turisti che spendono di più per il Food and Beverage, ha precisato il direttore di Italia a Tavola Alberto Lupini, provengono, nell'ordine da Germania, Usa, Francia, Regno Unito, Svizzera. Dopo la cultura e il patrimonio dei beni artistici ha precisato in occasione del Premio il sottosegretario ai Beni culturali, Dorina Bianchi la cucina è il secondo attrattore per i turisti stranieri. L'Italia è inoltre un Paese biodiverso e ciò spinge a fare esperienze gustative in tanti territori, spesso vicini alle città d'arte, creando tante piccole economie e occupazione a misura dei giovani. A questa crescente attenzione per la cucina, enoturismo e birra di territorio, l'Italia risponde con 325 mila locali con cucina, con un numero record di esercizi di ristorazione in Lombardia (oltre 50 mila), Lazio (35.326), Campania (30.640), Friuli (circa 25 mila), E-R (oltre 24.900), Piemonte (oltre 23 mila), Toscana (21.700), Sicilia (20.612), Puglia (18.693), Sardegna (10.536), Calabria (10.352). Una frammentazione della rete imprenditoriale ha concluso Lupini che però riflette ampia varietà di tipicità su tutto il territorio.

- Terremoto: da New Orlen as alle Marche, per ricostruire con la comunità - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Terremoto: da New Orlen as alle Marche, per ricostruire con la comunità Dall'uragano Katrina a New Orleans al post Terremoto nell'Italia centrale, l'inclusione dei cittadini nei processi di ricostruzione è fondamentale per modelli di governance incentrati sulla partecipazione delle comunità A cura di Antonella Petris 3 aprile 2017 - 16:57 [uscita-strada-faglia-terremoto-italia-marche-640x479] Dall'uragano Katrina a New Orleans al post Terremoto nell'Italia centrale, l'inclusione dei cittadini nei processi di ricostruzione è fondamentale per modelli di governance incentrati sulla partecipazione delle comunità locali alle scelte legate al recupero e allo sviluppo del proprio territorio. Se ne parlerà il 5 aprile all'Università di Macerata, nel dibattito Partecipazione e governance: modelli di gestione delle emergenze e strumenti di ricostruzione dei territori. Da New Orleans al Centro Italia, promosso da ActionAid Italia e Cittadinanzattiva onlus, obiettivo è condividere le buone prassi nella gestione partecipata dell'emergenza. È doloroso dirlo, ma i cittadini e le comunità delle zone terremotate del centro Italia sono più o meno nelle stesse condizioni in cui erano quando il sisma è stato e la risposta delle istituzioni non è molto più efficace di quella del Terremoto dell'Irpinia di quaranta anni fa sostiene Anna Lisa Mandorino, vicesegretario generale di Cittadinanzattiva. Come allora, manca la partecipazione dei cittadini, che non vengono informati, ascoltati, né considerati soggetti attivi di co-progettazione. E questo nonostante la partecipazione sia esplicitamente prevista nei decreti commissariali e nonostante sia chiaro che la ricostruzione non può prescindere dalla resilienza delle comunità e dalla loro capacità di accompagnare le cose non per come erano, ma per come saranno. Al convegno prenderanno parte fra gli altri Marco De Ponte, segretario generale di ActionAid Italia, e il prof. James Blakely, docente di Urban Planning presso l'Università di Sidney e, fino al 2009 commissario straordinario per la ricostruzione di New Orleans.

- Terremoto, San Severino Marche: donazioni dal club Harley Davidson - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, San Severino Marche: donazioni dal club Harley Davidson Anche gli harleysti milanesi giungono in aiuto dei terremotati: il sindaco di San Severino Marche Rosa Piermattei ha ricevuto un assegno di quasi 8 mila euro da due club di biker lombardi. A cura di Antonella Petris. 3 aprile 2017 - 17:11 [terremoto-centro-italia-foto-shock-4-640x372] Anche gli harleysti milanesi giungono in aiuto dei terremotati. Il sindaco di San Severino Marche Rosa Piermattei ha ricevuto un assegno di quasi 8 mila euro da due club di biker lombardi, Hamc Hells Angels Motorcycle Club di Milano e Hamc Nomads Hells Angels Motorcycle Club di Cologno Monzese e dal concessionario di moto Hd Gate 32, quale contributo per i progetti che riguardano la popolazione colpita dal sisma. I fondi sono stati raccolti in occasione di una serata di solidarietà, Heartquake Benefit Party, ospitata presso il Legend 54 di Milano. Il party della solidarietà è stato reso possibile tramite la rete che lega i club e la concessionaria di moto lombarda. Il gruppo settempedano dei Black Scorpions che fin dalle prime ore dell'emergenza si è attivato a prendere parte ai soccorsi ai terremotati.

- Terremoto, Regione Lazio: ad Amatrice in funzione un nuovo Pass - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, Regione Lazio: ad Amatrice in funzione un nuovo Pass "E' in funzione dallo scorso sabato il nuovo Pass (Posto di assistenza sociosanitaria) di Amatrice": lo rende noto la Regione Lazio a cura di Antonella Petris. 3 aprile 2017 - 18:21 [basilica-amatrice-640x360] E' in funzione dallo scorso sabato il nuovo Pass (Posto di assistenza sociosanitaria) di Amatrice. A renderlo noto è la Regione Lazio, spiegando che la struttura è lunga 33 metri e si sviluppa su 400 metri quadri. E' composta da otto container espandibili, undici monoblocchi prefabbricati più altri due per i servizi e ed è cablata per la connessione ad internet. Tutte le unità utilizzate sono coibentate e dotate di impianto di riscaldamento e aria condizionata. Si tratta si legge in una nota di un complesso solido in grado di operare al meglio con qualsiasi condizione atmosferica. Nel Posto di assistenza socio sanitaria sono attive prestazioni presso ambulatorio di medicina generale, quello infermieristico, di continuità assistenziale, di diabetologia, cardiologia e pediatria, oculistica. Attivo anche il servizio di assistenza sociale e di sostegno psicologico ed il punto prelievi. Il Pass, allestito nei giorni immediatamente successivi al sisma dello scorso agosto, è gestito dalla Asl di Rieti con il supporto logistico della Protezione civile ed assicura assistenza territoriale alle popolazioni colpite dalla calamità. Nella stessa struttura è ospitato il servizio veterinario. Il prefabbricato è stato realizzato dall'Azienda piemontese vincitrice della gara, la Carpenteria Carena srl, per un valore di 537 mila euro ed è stato finanziato con i proventi derivati dalla sottoscrizione regionale a favore delle popolazioni residenti nelle aree colpite dai terremoti. A breve nella struttura saranno attivati il consultorio familiare, la fisioterapia e un ambulatorio di primo soccorso.

- Bit: nelle Marche mostre con le opere dei territori colpiti dal terremoto - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Bit: nelle Marche mostre con le opere dei territori colpiti dal terremoto
Nella Regione Marche la stagione turistica del 2017 vede protagonista l'arte dei luoghi feriti dal terremoto. A cura di Antonella Petris 3 aprile 2017 - 19:06 [terremoto-centro-italia-foto-shock-1-640x427]
Nella Regione Marche la stagione turistica del 2017 vede protagonista l'arte dei luoghi feriti dal terremoto. Tutelare, conservare, far conoscere alcune delle opere d'arte più importanti della regione, provenienti dai territori colpiti dal terremoto, è obiettivo della mostra Capolavori Sibillini. Arte dei luoghi feriti dal sisma che si terrà ad Osimo, in provincia di Ancona, dal 19 febbraio all'1 ottobre 2017. L'esposizione fa parte del calendario di eventi presentati alla Bit, la Borsa internazionale del turismo che si tiene a Milano fino al 4 aprile. Le opere d'arte trasferite a Osimo sono circa un centinaio: verranno esposte, mostrate ai turisti e, in alcuni casi, restaurate. Il ricavato del biglietto d'ingresso verrà infatti utilizzato per riportarle all'antico splendore, nei loro luoghi di appartenenza. Il Comune di Osimo ha dato la sua disponibilità a garantire lavoro, come guide e nei servizi, ai giovani delle aree terremotate disponibili a trasferirsi per il periodo della mostra nella città. Il comitato scientifico della mostra è presieduto da Vittorio Sgarbi. Metteremo in campo sei grandi eventi museali utilizzando le opere che arrivano dai territori colpiti dal sisma, come quelle di Lotto ha spiegato l'assessore alla Cultura e al Turismo della Regione Marche, Moreno Pieroni. Saranno tutte in rete e chi verrà nella nostra regione vedrà le bellezze paesaggistiche, ma anche una serie di mostre fino a ottobre.

- Terremoto, Castelluccio: al via l'aratura per la semina della lenticchia - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Terremoto, Castelluccio: al via l'aratura per la semina della lenticchia Castelluccio di Norcia prova a ripartire dopo il terremoto del 30 ottobre scorso: i trattori sono arrivati presso il Pian Grande dove hanno cominciato le attività di aratura che consentiranno la semina della lenticchia. A cura di Antonella Petris 3 aprile 2017 - 19:00 [terremoto-castelluccio-20-novembre-31-640x480] Castelluccio di Norcia prova a ripartire dopo il terremoto del 30 ottobre scorso. I trattori sono arrivati presso il Pian Grande dove hanno cominciato le attività di aratura che consentiranno la semina della lenticchia. I trattori sono arrivati a Castelluccio ha dichiarato Catiuscia Marini, Presidente della Regione Umbria. Questo il primo passo per rendere concreto il progetto #RinascitaCastelluccio, promosso dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e dalla Regione Umbria, con il supporto di comunicazione di Perugia, che prevede la realizzazione di un'area per ospitare le attività economiche locali in attesa della ricostruzione: capannoni e magazzini per lo stoccaggio e la vendita in una zona nei Piani di Castelluccio solitamente destinata a seminativo o a pascolo di circa 6.500 mq. Il villaggio diffuso avrà un impatto ambientale molto ridotto grazie anche all'utilizzo di materiali ecocompatibili e ai principi di bio-edilizia. Oltre alle attività produttive, verrà dato spazio anche a quelle commerciali.

- Terremoto, Castelluccio: i Vigili del Fuoco impegnati per il trasferimento dei trattori - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Castelluccio: i Vigili del Fuoco impegnati per il trasferimento dei trattori Anche i vigili del fuoco dell'Umbria hanno fornito la propria assistenza in occasione del trasferimento dei trattori verso Castelluccio di Norcia per la semina della lenticchia. A cura di Antonella Petris 3 aprile 2017 - 18:53 [terremoto-castelluccio-20-novembre-29-640x480] Anche i vigili del fuoco dell'Umbria, nell'ambito del dispositivo predisposto dalla prefettura di Perugia, hanno fornito la propria assistenza in occasione del trasferimento dei trattori verso Castelluccio di Norcia per la semina della lenticchia. In particolare hanno verificato lo stato della galleria di S. Benedetto e atteso il passaggio della carovana. Predisponendo mezzi e personale dei vigili del fuoco alle due estremità della galleria.

- Allerta Meteo, ancora maltempo sull'Italia: ecco i bollettini della protezione civile [MAPPE] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, ancora maltempo sull'Italia: ecco i bollettini della protezione civile [MAPPE] Allerta Meteo, ancora maltempo nei prossimi giorni: piogge e temporali su gran parte d'Italia A cura di Filomena Fotia 3 aprile 2017 - 21:13 [allerta-meteo-3-640x261] Allerta Meteo Ancora maltempo sull'Italia nei prossimi giorni. Il Centro Funzionale Centrale Settore Meteo, del Dipartimento della Protezione Civile lo conferma con i bollettini di vigilanza meteorologica nazionale appositamente emessi per i prossimi giorni. Non solo al Centro/Sud, dove persisterà l'instabilità provocata dalla goccia fredda che già da domenica sta alimentando fenomeni di maltempo, ma stavolta anche sulle Regioni settentrionali avremo rovesci e temporali localmente intensi, con nuovi eventi nevosi sull'arco alpino. E il volto più brutto della primavera, che dopo tutto è fatta anche di fasi meteorologiche non certo miti e piacevoli. IL BOLLETTINO PER DOMANI, MARTEDÌ 4 APRILE: 4 aprile Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sicilia, Calabria e settori meridionali di Basilicata e Puglia, con quantitativi cumulati da deboli a moderati, specie sulla Calabria centro-meridionale; da isolate a sparse, ad evoluzione diurna, anche a carattere di rovescio o breve temporale, resto del Sud e zone interne e montuose di Molise, Abruzzo, Lazio, Toscana, Umbria meridionale e Sardegna, con quantitativi cumulati generalmente deboli; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, settori montuosi del Veneto, Lombardia, Piemonte, Valle Aosta, Liguria di Levante ed Emilia-Romagna centro-occidentale, con quantitativi deboli o localmente moderati su Trentino Alto Adige e Lombardia orientale e dal pomeriggio/sera su Piemonte occidentale. Nevicate: sui settori alpini centrali e dal pomeriggio/sera su quelli occidentali, a quote ovunque superiori a 1500 metri, con apporti al suolo da deboli a moderati. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: massime in diminuzione, localmente sensibile, sul Triveneto; massime in locale sensibile aumento sulle regioni centrali. Venti: localmente forti dai quadranti settentrionali su Sardegna e Sicilia occidentale, in attenuazione. Mari: inizialmente molto mossi il Mare e il Canale di Sardegna e localmente lo Stretto di Sicilia, tutti con moto ondoso in attenuazione. IL BOLLETTINO PER DOPO DOMANI, MERCOLEDÌ 5 APRILE: 5 aprile Precipitazioni: sparse, in esaurimento nella mattinata, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su Valle Aosta, Piemonte e Lombardia occidentale, con quantitativi cumulati deboli o localmente moderati sul Piemonte; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulle regioni meridionali, ad evoluzione diurna sulle zone interne e montuose delle regioni centrali e su Liguria di Levante ed Appennino emiliano, con quantitativi cumulati deboli o localmente moderati sui versanti ionici. Nevicate: al di sopra dei 1500 metri su Valle Aosta e settori alpini piemontesi, con apporti al suolo da deboli a moderati, in esaurimento nella mattinata. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: senza variazioni di rilievo. Venti: tendenti a localmente forti settentrionali sulla Liguria ed occidentali sulla Sardegna. Mari: tendenti a molto mossi il Mar Ligure al largo ed il Mare di Sardegna.

- Terremoto, Marcoré: "12 concerti di artisti, miei amici nelle Marche" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Marcoré: 12 concerti di artisti, miei amici nelle Marche Neri Marcoré, l'attore marchigiano uno dei testimonial della campagna di rilancio della regione dopo il sisma, promuoverà 12 concerti di artisti suoi amici nelle località dell'Appennino marchigiano colpite dal Terremoto. A cura di Antonella Petris 3 aprile 2017 - 22:08 [Terremoto-Paolo-Gentiloni-in-visita-ad-Amatrice-63-640x414] La Presse/Mario Sabatini Neri Marcoré, attore marchigiano uno dei testimonial della campagna di rilancio della regione dopo il sisma, promuoverà 12 concerti di artisti suoi amici nelle località dell'Appennino marchigiano colpite dal Terremoto. La conferma è stata data oggi dalla Regione Marche alla Bit di Milano. I concerti, a ingresso gratuito e senza raccolta fondi, si svolgeranno da giugno ad agosto, secondo un calendario ancora da definire. Gli eventi saranno anche un'occasione di promozione dei prodotti di eccellenza dei Sibillini.

- Terremoto: montata a Preci la stalla donata da Anpas Toscana - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto: montata a Preci la stalla donata da Anpas ToscanaUna tecnostuttura da adibire a stalla e' stata installata a Montebufo nelcomune di Preci: la struttura acquistata dall'Anpas, servira' da riparo agliovini e a dare la possibilita' all'allevatore di proseguire la sua attivita'imprenditorialeA cura di Antonella Petris3 aprile 2017 - 22:00[terremoto-centro-italia-foto-shock-4-640x372]Una tecnostuttura da adibire a stalla e stata installata a Montebufo nelcomune di Preci. La struttura acquistata dall Anpas,associazione dellepubbliche assistenze della Toscana e servira da riparo agli ovini e a dare lapossibilita all allevatore di proseguire la sua attivita imprenditoriale. Laconsegna della stalla rientra nel progetto Scommettiamo sulla rinascita, cheda mesi Anpas Toscana sta portando avanti grazie anche alla solidarieta dicittadini e imprese della nostra regione. Terminatoimpegno nei campi dellaprotezione civile a sostegno delle popolazioni,obiettivo e portare aiuti concreti alle attivita delle zone colpite dal sisma. Prima della stalla, duemungitrici sono state consegnate a Monteleone di Spoleto e Avendita, dove e andata anche una casetta in legno per il mantenimento in temperatura del latteovino. Una terra riparte ha detto il presidente di Anpas Toscana, AttilioFarnesi insieme ai nostri concittadini che ringraziamo per la lorosolidarieta e i loro contributi, come Anpas Toscana abbiamo fatto e faremoancora la nostra parte.

Master Unipvm, agevolazioni nel cratere - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 3 APR - I giovani laureati residenti nell'area del cratere del terremoto che ha colpito Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo potranno frequentare a costi ridotti del 50% (1.750 euro, invece di 3.500 euro) il Master universitario di secondo livello 'Città e territorio, strategie e strumenti innovativi per la protezione dei rischi dei territori in crisi', promosso dall'Università Politecnica delle Marche in collaborazione con una quarantina di atenei e centri studi italiani. Le agevolazioni sono estese anche a giovani di famiglie con reddito non agiato: per consentire a tutti di prendere visione di questa nuova opportunità, il termine di iscrizione è stato prorogato al 5 maggio. Il Master è riservato a chi ha una laurea magistrale in Ingegneria, Architettura, Economia, Geologia o Geografia. Sono previsti seminari elaborativi e una settimana di full immersion in uno dei centri delle Marche simbolo del sisma. (Per informazioni, univpm: g.marinelli@univpm.it istao: giuseppe.sestili@istao.it; informa@istao.it).

Protezione civile nazionale a Piacenza - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - PIACENZA, 3 APR - Entro giugno l'iter di cessione al Comune di Piacenza dell'area di Montale dove sorgerà il nuovo Polo nazionale di Protezione Civile, poi la costruzione da consegnare al rustico entro la fine del 2017. Il capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Fabrizio Curcio, lo ha ufficializzato a Piacenza alla presenza del sindaco Paolo Dosi e dell'assessore regionale Paola Gazzolo. "Piacenza è un nodo strategico - ha sottolineato Curcio - per la posizione tra il nord e il centro dell'Italia. Dobbiamo allinearci alle politiche internazionali in materia di Protezione civile che ci richiedono uno sforzo. Noi faremo la nostra parte, ma l'opera dei cittadini è fondamentale". "Promessa mantenuta - commenta l'assessore Gazzolo - il Polo nazionale del Nord Italia torna in città e amplia le sue funzioni anche grazie a 1 milione di euro messo in campo dalla Regione. Custodirà le attrezzature pronte a partire in caso di emergenza".

Vigili fuoco per trattori a Castelluccio - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 3 APR - Anche i vigili del fuoco dell'Umbria, nell'ambito del dispositivo predisposto dalla prefettura di Perugia, hanno fornito la propria assistenza in occasione del trasferimento dei trattori verso Castelluccio di Norcia per la semina della lenticchia. In particolare hanno verificato lo stato della galleria di S. Benedetto e atteso il passaggio della carovana. Predisponendo mezzi e personale dei vigili del fuoco alle due estremità della galleria.

Bit, Bocelli, Mancini ambasciatori Marche - Marche

[Redazione]

Il tenore Andrea Bocelli, i campioni olimpici Jury Chechi ed Elisa Di Francisca, l'imprenditore Diego Della Valle, l'attore Neri Marcorè, l'allenatore Roberto Mancini sono solo alcuni dei personaggi famosi diventati ambasciatori delle Marche in Italia e nel mondo. I loro volti sono protagonisti della campagna di comunicazione 'Vivi Amo le Marche' presentata alla Bit, la Borsa internazionale del turismo che si tiene alla Fiera di Milano. Le Marche vanno oltre il terremoto con una campagna che invita a visitare le bellezze del territorio, in una regione "viva" e pronta ad accogliere i turisti. 25 immagini emblematiche sono state abbinate a altrettante personalità, volti noti della creatività, dello sport e dello stile italiano, che hanno prestato la loro immagine in modo gratuito in un momento difficile per un territorio che sta affrontando i danni del sisma. Gli ambasciatori sono marchigiani di nascita, di adozione o di affetto e il loro è un invito a vivere la regione.

Liceo re-intitola aula a Carlo Urbani - Marche

[Redazione]

(ANSA) - SENIGALLIA (ANCONA), 3 APR - Il Liceo Scientifico "Enrico Medi" di Senigallia ha re-intitolato la sua aula magna a Carlo Urbani, il medico marchigiano morto per la Sars. E' stata apposta una nuova targa in sostituzione di quella di 12 anni fa, andata perduta nell'alluvione del 2014. "Un uomo che con passione seguiva i suoi ideali ideali - ha detto il presidente del Consiglio regionale delle Marche Antonio Mastrovincenzo durante la cerimonia - e che si è sempre adoperato per affermare la giustizia sociale, la difesa dei diritti umani e l'accesso alla salute per tutte le persone, in particolare per i più poveri negli angoli remoti del mondo. Non voleva essere considerato un eroe. Uno dei suoi desideri più grandi era far interrogare i giovani sulla vita che ha un senso se spesa per aiutare gli altri e le persone più in difficoltà. Ricordare Carlo Urbani anche con l'intitolazione di questa Aula significa stimolare gli studenti a riflettere e dare sostegno a tutti coloro che ancora oggi si battono per gli stessi suoi ideali".

Trattori in viaggio verso Castelluccio

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 3 APR - È iniziato il viaggio dei trattori verso Castelluccio di Norcia per la semina della lenticchia, che contribuirà allo spettacolo della fioritura. Sono oltre venti i mezzi agricoli che saliranno al Pian grande, passando attraverso la galleria di Forca Canapine, chiusa dal 30 ottobre scorso, il giorno della forte scossa e oggi riaperta per consentire il transito degli agricoltori. "È un giorno memorabile, siamo felici di ritornare a Castelluccio", ha detto Gianni Coccia, il portavoce degli agricoltori dal campo base di Norcia dell'esercito. La carovana dei trattori è scortata dalle forze dell'ordine, Protezione civile, vigili del fuoco e personale Anas. 3 aprile 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Master Unipvm, agevolazioni nel cratere

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 3 APR - I giovani laureati residenti nell'area del cratere del terremoto che ha colpito Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo potranno frequentare a costi ridotti del 50% (1.750 euro, invece di 3.500 euro) il Master universitario di secondo livello 'Città e territorio, strategie e strumenti innovativi per la protezione dei rischi dei territori in crisi', promosso dall'Università Politecnica delle Marche in collaborazione con una quarantina di atenei e centri studi italiani. Le agevolazioni sono estese anche a giovani di famiglie con reddito non agiato: per consentire a tutti di prendere visione di questa nuova opportunità, il termine di iscrizione è stato prorogato al 5 maggio. Il Master è riservato a chi ha una laurea magistrale in Ingegneria, Architettura, Economia, Geologia o Geografia. Sono previsti seminari elaborativi e una settimana di full immersion in uno dei centri delle Marche simbolo del sisma. (Per informazioni, univpm: g.marinelli@univpm.it istao: giuseppe.sestili@istao.it; informa@istao.it). 3 aprile 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Liceo re-intitola aula a Carlo Urbani

[Redazione]

(ANSA) - SENIGALLIA (ANCONA), 3 APR - Il Liceo Scientifico "Enrico Medi" di Senigallia ha re-intitolato la sua aula magna a Carlo Urbani, il medicomarchigiano morto per la Sars. E' stata apposta una nuova targa in sostituzione di quella di 12 anni fa, andata perduta nell'alluvione del 2014. "Un uomo che con passione seguiva i suoi ideali ideali - ha detto il presidente del Consiglio regionale delle Marche Antonio Mastrovincenzo durante la cerimonia - e che si è sempre adoperato per affermare la giustizia sociale, la difesa dei diritti umani e l'accesso alla salute per tutte le persone, in particolare per i più poveri negli angoli remoti nel mondo. Non voleva essere considerato un eroe. Uno dei suoi desideri più grandi era far interrogare i giovani sulla vita che ha un senso se spesa per aiutare gli altri e le persone più in difficoltà. Ricordare Carlo Urbani anche con l'intitolazione di questa Aula significa stimolare gli studenti a riflettere e dare sostegno a tutti coloro che ancora oggi si battono per gli stessi suoi ideali". 3 aprile 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

TERREMOTO, REGIONE: AD AMATRICE IN FUNZIONE NUOVO PASS*[Redazione]*

"E' in funzione dallo scorso sabato il nuovo Pass (Posto di assistenza sociosanitaria) di Amatrice. La struttura è lunga 33 metri e si sviluppa su 400 metri quadri. E' composta da otto container espandibili, undici monoblocchi prefabbricati più altri due per i servizi ed è cablata per la connessione ad internet. Tutte le unità utilizzate sono coibentate e dotate di impianto di riscaldamento e aria condizionata. Si tratta di un complesso solido in grado di operare al meglio in qualsiasi condizione atmosferica. Nel Posto di assistenza socio sanitaria sono attive prestazioni presso l'ambulatorio di medicina generale, quello infermieristico, di continuità assistenziale, di diabetologia, cardiologia e pediatria, oculistica. Attivo anche il servizio di assistenza sociale e di sostegno psicologico ed il punto prelievi. Il Pass, allestito nei giorni immediatamente successivi al sisma dello scorso agosto, è gestito dalla Asl di Rieti con il supporto logistico della Protezione civile ed assicura l'assistenza territoriale alle popolazioni colpite dalla calamità. Nella stessa struttura è ospitato il servizio veterinario. Il prefabbricato è stato realizzato dall'Azienda piemontese vincitrice della gara, la Carpenteria Carenasrl, per un valore di 537 mila ed è stato finanziato con i proventi derivati dalla sottoscrizione regionale a favore delle popolazioni residenti nelle aree colpite dai terremoti. A breve nella struttura saranno attivati il consultorio familiare, la fisioterapia e un ambulatorio di primo soccorso". Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

TASSONI A pagina 10

[illegible]

[Redazione]

Giulianova Segatura e stereo dopo la festa animalista TASSONI A pagina io Segatura e stereo sul piazzale dello Splendor Polemidie deifran e dei fedeli dopo la manifestazione organizzata da Giusy Branella di fronte al luogo sac Marzia Tassoni GIULIANO VA - Esulta, la dottoressa Giusy Branella, per aver stipato di gente, sabato e domenica scorsa, il piazzale del santuario della Madonna dello Splendore, con l'evento "Contro la paura, no fear". Cani, cavalli, insetti, animali selvatici, rapaci e lupi hanno attirato decine di persone, nonostante il tradizionale rito di Sant'Antonio sia passato da più di due mesi. L'entusiasmo della Branella, purtroppo, non ha trovato corrispondenza in chi quotidianamente opera per il decoro degli spazi esterni e nei frequentatori abituali e straordinari del santuario. In tanti si sono detti scontenti ed hanno giudicato la manifestazione inopportuna perché allestita in un luogo non idoneo. La presidentessa di "Unica beach" parla di "successo esplosivo" per la manifestazione, schiettamente campestre, che voleva sensibilizzare le istituzioni alla necessità del supporto psicologico delle popolazioni vittime del terremoto e che ha permesso la raccolta di una considerevole somma utile a coprire le spese di psicologi e operatori del settore della pettherapy che inizieranno la nuovissima esperienza in una frazione di Montereale, Cesa Prob. Ampio apprezzamento avrebbe riscosso Giovanni Granati, il falconiere famoso per le sue dimostrazioni con falchi, poiane, civette, gufi e aquile che si è esibito gratuitamente. Domenica prossima la rubrica del Tg5 "L'Arca di Noè" dedicherà un servizio all'evento. IL POST. Non sono invece interessati ai riflettori televisivi l'affetto e la devozione che legano il popolo giuliese e centinaia di fedeli italiani e stranieri al santuario e alla Madonna dello Splendore. Ieri mattina, urina e stereo di cavallo erano a terra, specie nell'angolo erboso che i volontari hanno attrezzato sul fronte mare del piazzale con panchine, piante, fiori e, a dominare il panorama, una nicchia con una Madonnina. In quello spicchio di terra, vietato ai cani, sono stati sistemati diversi cavalli. A terra, oltre al letame, anche i rametti spezzati dei fiori coltivati nei vasi, le fascette di plastica che legano i tubi per l'irrigazione e due coronane del Rosario. Al centro della piazza, ancora un tappeto di segatura. Nello scorso fine settimana, in piena Quaresima, centinaia di pellegrini hanno visitato il Santuario, nonostante le difficoltà di transito e parcheggio. Un pullman proveniente da Altamura ha fatto dietrofront, visto che gli occupanti, tutti anziani, avrebbero dovuto percorrere a piedi la discesa verso la chiesa. Solo alle 11.30, ieri mattina, Giusy Branella ha raggiunto la piazza ed ha comunicato ai volontari che si prodigano quotidianamente per la cura del piazzale, della Via Cmcis monumentale e dei giardini, che mezzi del Comune avrebbero provveduto alla pulizia. Al di là del valore intrinseco della manifestazione, che nessuno ha messo in dubbio, anche i frati Cappuccini sperano che non vengano ripetute esperienze simili in un piazzale che, a pochi metri dai luoghi dell'apparizione, merita rispetto ed un clima che introduca non alla zoofilia ma alla preghiera e alla riflessione cristiana. La segatura ancora presente ieri mattina nel piazzale. Sotto, lo stereo di cavallo -tit_ org- -????????????????????????????????????????????????????????

Un Papa e un Principe danno coraggio ai terremotati

[Redazione]

Non mancano nel nostro Paese le ragioni per disperarsi: dagli indicatorieconomici, al tasso di disoccupazione, al calo demografico, ai fatti dicronaca che atterriscono, come le due uccisioni del sabato sera ad Alatri e aBrescia, frutto di inaudita violenza e volontà di sopraffazione (come ha dettoil vescovo Lorenzo Loppa ai funerali di Emanuele Morganti), di razzismo allo stato puro (Yaisy Bonilla era di origine colombiana), ma certamente anche dellacultura dello sballo, al pari di tanti incidenti stradali, ma anche di queisuicidi che falcidiano i nostri ragazzi e non vengono quasi mai raccontati,come ha denunciato Papa Francesco più volte.Francesco: perché non si parla di quanti giovani si tolgono la vita? Un giovane che non può studiare, che non ha lavoro, che ha la vergogna di nonsentirsi degno perché non ha lavoro, non si guadagna la vita. Ma quante voltequesti giovani finiscono nelle dipendenze? Quante volte si suicidano? Lestatistiche dei suicidi dei giovani non si conoscono bene. O quante voltequesti giovani vanno a lottare con i terroristi, almeno per fare qualcosa, perun ideale. Io capisco questa sfida, ha confidato il 21 giugno 2015 a Torino.[093553160-]Il male che affligge l'Italia: lasciarsi morire lentamenteE domenica, in Emilia Romagna, con grande efficacia il Papa ha parlato anche diquel lasciarsi morire lentamente degli adulti, un male che affligge purtroppoanche il nostro Paese al quale come primateltalia si sente in dovere di darelavveglia. Questa tentazione a rinchiudersi anzitempo nella tomba, haspiegato, nasce anche dalla delusione, dello scoprire, come accade a tutti, che Dio non fa scomparire il male magicamente.Carlo ad Amatrice mentre Francesco incoraggiaEmilia Non lasciamoci imprigionare dalla tentazione di rimanere soli e sfiduciati apiangerci addosso:è chi si lascia chiudere nella tristezza e chi si aprealla speranza.è chi resta intrappolato nelle macerie della vita e chi, comevoi, conaiuto di Dio solleva le macerie e ricostruisce con pazientesperanza, ha sottolineato alla folla radunata a Carpi, uno dei luoghi colpitaldal terremoto del 2012. "Le ferite del terremoto stanno guarendo, ma rimarrannotutta la vita le cicatrici. E guardandole abbiate il coraggio di far crescere ivostri figli nel coraggio e spirito di speranza che avete avuto nel momentodelle ferite", ha esortato rivolto ai fedeli.[092428141-]Nelle stesse ore il principe CarloInghilterra (che martedì 4 sarà ricevutoda Francesco in Vaticano) usava parole analoghe a Amatrice, città simbolo delsisma del Centro Italia. Speriamo non dobbiate rimanere troppo in questasituazione, pregherò per voi. Faremo qualcosa di concreto per aiutare lepopolazioni colpite dal sisma della scorsa estate, ha affermatooerede altrono a conclusione di quella che il sindaco Sergio Pirozzi ha definito unagiornata importante per la mia comunità, non soltanto per la visita delprincipe Carlo, ma per la particolare attenzione che sia lui siaambasciatainglese hanno mostrato per questo territorio. Carlo ha visitato la zona rossadi Amatrice, deposto fiori al memoriale delle 249 vittime del terremoto del 24agosto e ha anche visitato il Centro operativo intercomunale, accompagnato dalcapo della Protezione civile Fabrizio Curcio.Fiori e preghiere per le vittime dei terremotiPreghiere e fiori per le vittime anche da Papa Francesco, a Mirandola, dove siè fermato a visitare la Baxter, azienda biomedicale messa in ginocchio dalterremoto e ora di nuovo in pista avendo salvato 400 posti di lavoro, ed è poientrato nel Duomo passando sotto le impalcature che mantengono il soffitto. Lacittà, in effetti, come rilevato da Francesco, reca ancora visibili i segnidi una prova tanto dura. Dopo quel sisma, ha riconosciuto il Pontefice, moltoè stato fatto nell opera della ricostruzione ma è quanto mai importante undeciso impegno per recuperare anche i centri storici: essi sono i luoghi dellamemoria storica e sono spazi indispensabili della vita sociale ed ecclesiale.Con le parole e i gesti, a Mirandola il Pontefice ha voluto abbracciare glia bitanti di questa e delle altre località colpite dal terremoto nel maggio2012. Ed ha rinnovatoapprezzamento alla Protezione Civile, ai volontari e aquanti sono stati impegnati, a diversi livelli, nelle attività di ripristinodelle strutture e di ripresa della vita comunitaria. So bene - ha continuato- quanto il terremoto abbia compromesso il patrimonio umano e culturale diquesta vostra terra. Penso ai disagi che avete subito: le ferite alle case,alle attività produttive, alle chiese e agli altri monumenti, carichi di storiae di arte e simbolo della spiritualità e della civiltà di un popolo. Il campo di

concentramento di Fossoli: dalla morte simbolo di rinascita

Nel breve discorso rivolto a Papa Francesco davanti al Duomo di Mirandola sorretto da centinaia di tubi Innocenti, il vescovo Francesco Cavina ha annunciato che "entro l'estate saranno iniziati i lavori di restauro tanto attesi dalla popolazione". Grande organizzatore, monsignor Cavina ha fatto trovare gremita a Papa Francesco immensa piazza Martiri (52 arcate e 212 metri di portico, la terza come grandezza in Italia, capace di contenere oltre 50 mila persone) che ricorda l'eccidio del 12 luglio 1944, quando 67 internati politici furono trucidati dalle SS all'interno del poligono di tiro di Civenna e 16 in quella piazza loro intitolata. Le vittime provenivano da 27 diverse province italiane, avevano diversa estrazione sociale e rappresentavano le varie anime antifasciste dell'epoca. Uomini prelevati dal vicino Campo di concentramento di Fossoli, vergogna d'Italia, dove passò anche Primo Levi. Tra il 1945 e il 1947 è stato campo per "indesiderabili", ovvero un centro di raccolta per profughi stranieri. Ma dal 1947 al 1952 ha ospitato la comunità dei Piccoli Apostoli di Don Zeno Saltini che a Fossoli hanno dato vita a Nomadelfia, una vera occasione di riscatto e rinascita per i bambini poveri orfani della guerra. E poi anche i profughi giuliano-dalmati in fuga dall'Istria, ha ricordato il vescovo. Non cediamo alla logica inutile e inconcludente della paura. Lo scenario dunque non poteva essere più adatto alla riflessione proposta dal Papa a partire dall'episodio evangelico della risurrezione di Lazzaro, con l'invito a non restare nell'atmosfera del sepolcro. Non lasciamoci imprigionare - ha riassunto - dalla tentazione di rimanere soli e sfiduciati appiangerci addosso per quello che ci succede; non cediamo alla logica inutile e inconcludente della paura, al ripetere rassegnato che va tutto male e niente è più come una volta. Sentiamo rivolte a ciascuno di noi - ha esortato Francesco - le parole di Gesù a Lazzaro: Vieni fuori!; vieni fuori dall'ingorgo della tristezza senza speranza; sciogli le bende della paura che ostacolano il cammino; ai lacci delle debolezze e delle inquietudini che ti bloccano, ripeti che Dio scioglie i nodi. Tag: papa-francesco principe-carlo amatrice carpi terremoto sisma ricostruzione

La vicenda che il Principe ha promesso di divulgare alla stampa estera

Tolto il mare alla bimba cieca

[Redazione]

L'indagine che il Principe ha promesso di divulgare alla stampa estera (Tolto il mare alla bimba cieca)) CERVETERI - Nel corso della conferenza si è letto un comunicato relativo all'incredibile vicenda giudiziaria subita dalla famiglia Gallo, papà di una bambina non vedente. Hanno tolto il mare alla bimba cieca fotografata mentre carezza il volto del Santo Padre in visita ai non vedenti - si legge - Una inspiegabile sentenza ha destinato alla lottizzazione abusiva Ostia una spiaggia di Cerveteri di proprietà demaniale sulla quale operava, con un piccolo stabilimento, il papà della bimba non vedente. Dietro la commovente immagine di Sophie Gallo, la piccola cieca di nove anni la cui foto col Santo Padre è apparsa sulle prime pagine dei giornali, si cela, dunque, l'incredibile vicenda giudiziaria subita dalla famiglia della bambina. Per via di una inspiegabile sentenza emessa nel 2009, la spiaggia su cui sorgeva il piccolo stabilimento, Ocean Surf Beach, gestito, con regolare concessione trentennale, da Massimo Gallo, pescatore e padre di Sophie cresciuta su quel mare, è diventata, sebbene sia demaniale, di proprietà di una privata lottizzazione il cui abusivismo è stato conclamato da tre sentenze passate in giudicato. Una lottizzazione che da anni dovrebbe essere confiscata ed acquisita dal patrimonio del Comune di Cerveteri a titolo gratuito in base alla legge 380 DPR del 2001 articolo 30 comma 8. Si ripercorre la vicenda giudiziaria e si legge: Massimo Gallo, spossato nel 2015 dell'Ocean Surf Beach, è rimasto da solo ad appellarsi contro la sentenza. Appello fissato per il 12 settembre prossimo. Attualmente la sua piccola ma incantevole struttura balneare di stile polinesiano dove si sono formati campioni mondiali di surf come Leonardo Fioravanti e Roberto D'Amico, essendo stata smantellata, versa in un inarrestabile degrado. Quanto alla famiglia Gallo che era impegnata al completo nell'attività gestionale, è stata messa moralmente ed economicamente a terra dalla vicenda che ha tolto anche il mare alla bimba cieca. Massimo Gallo, carabiniere in congedo che fece parte della scorta di Falcone e Borsellino, è stato fatto oggetto di proposte irricevibili avanzategli dagli emissari degli abusivi, nonché di oscure minacce. Il suo stabilimento è stato devastato da un incendio. Ma lui, in nome della legalità, ha continuato e continua a lottare senza cedere ai soprusi. A' cosa nota - si conclude - che da Ostia a Civitavecchia la costa laziale fa gola ai palazzinari. -tit_org-

Il programma di dieci chiari e brevi punti

Restituire la sua identità alla città puntando su cultura e investimenti esteri

[Redazione]

Il programma di dieci chiari e brevi punti Restitutelasuaidentitàaflacittà puntando suculturaeinvestimentiesteri CERVETERI - Il fulcro del programma di soli chiari e brevi died punti è la collaborazione con le Forze dell'Ordine e la Magistratura per creare una linea di demarcazione tra la legalità e l'illegalità, eliminando zone grigie, fonti di possibili corruzioni L'obiettivo primario è quello di restituire l'identità a Cerveteri sottrattale da una "incrostazione" di 25 anni di immobilismo e abusivismo, con conseguente crescente povertà dei cittadini - e si spiega nel documento - Avviare lo sviluppo nel rispetto dell'ambiente, attraendo investimenti soprattutto esteri, per cominciare a realizzare i bellissimi progetti rimasti inspiegabilmente da anni nei cassetti del Comune e che potranno assicurare, in una prima fase (entro dicembre 2018), almeno 600 posti di lavoro. Si punta tutto sulla cultura attraverso la valorizzazione totale della seconda Necropoli del mondo raddoppiando l'area fino ad ora recintata e il numero dei giardinieri. Progetto già giacente nei cassetti della regione Lazio. Per quanto riguarda l'urbanistica l'impegno è di combattere ogni forma di abusivismo. Sanzionare la lottizzazione abusiva ed insanabile dell'Ostilia acquisendo le aree al patrimonio comunale onde realizzarvi un parco, un allargamento dei parcheggi per la stazione ferroviaria, un centro AVIS e un centro per la Protezione Civile. Per la zona artigianale che tutto torni all'origine per gli artigiani. Appoggiare in caso di ballottaggio che non li veda interessati, chiunque sarà l'oppositore diAlessio Pascucci. -tit_org-

Campotosto, il livello del lago sta risalendo

[Redazione]

Il sindaco Cannavicc: ma ora bisognerà verificare l'entità del danno alla fauna ittica e all'ambien di Romana Scopano > CAMPOTOSTO Il livello del lago sta già risalendo, nell'arco di due mesi dovrebbe tornare alla quota idrica precedente. Toccherà poi valutare eventuali danni alla fauna ittica e all'ambiente circostante. U sindaco Luigi Cannavicci chiarisce la vicenda dell'invaso artificiale racchiuso tra le dighe di Campotosto: l'infrastruttura, dopo gli eventi sismici del 2016 e di gennaio 2017, è stata monitorata e "depotenziata", cioè svuotata fino a raggiungere il livello minimo di 40 milioni di metri cubi di acqua per motivi di sicurezza. In seguito all'ultimo tavolo convocato in Regione dal governatore Luciano D'Alfonso e alla risposta arrivata dal viceministro Riccardo Nencini all'interrogazione del deputato Gianni Melilla, è stato deciso di avviare tutte le procedure per favorire il riempimento dell'invaso. Gli ingegneri del ministero delle Infrastrutture preposti alla sicurezza e i tecnici dell'Enel, dopo le verifiche necessarie, hanno assicurato che le dighe abruzzesi, e nello specifico le tré di Camposto, non presentano rischi. IL SINDACO. Tutto è iniziato, spiega Cannavicci, dopo le dichiarazioni del presidente della Commissione Grandi Rischi Sergio Bertolucci che, senza motivarlo, aveva lanciato l'allarme di un possibile "effetto Vajont" a Campotosto, legato allo sciame sismico. Il presidente della Regione Luciano D'Alfonso, in maniera precauzionale, ha quindi riunito un tavolo con l'ente gestore delle dighe e l'Enel ha provveduto a far abbassare il livello del lago fino alla situazione di non lambire più le dighe. Nel corso degli ultimi mesi sono stati effettuati, dal Ministero e dagli altri organi preposti, tutti gli accertamenti del caso e nell'ultima riunione a Pescara, alla quale ero presente, è stato autorizzato il rinvaso, che dovrebbe essere portato a termine in due mesi. Il livello del lago sta già iniziando a risalire. Certo, poi si dovranno verificare eventuali conseguenze alla fauna ittica e all'ambiente circostante. VAJONT. Lo scorso 22 gennaio, quattro giorni dopo il terremoto di Monteverde, il presidente della Commissione Grandi Rischi Sergio Bertolucci mette in guardia: Nella zona di Campotosto c'è il secondo bacino più grande d'Europa con tré dighe, una delle quali su una faglia che si è parzialmente riattivata e ci possono essere movimenti importanti di suolo che cascano nel lago, per dirla semplice è l'effetto Vajont. A stretto giro la rettifica, ma intanto la sua esternazione provoca le dimissioni del vicepresidente della commissione Gabriele Scarascia Mugnozza. IL TAVOLO L'obiettivo, annunciato dall'assessore regionale alle politiche agricole Diño Pepe dopo il tavolo convocato da D'Alfonso a metà marzo, è di arrivare entro un paio di mesi a una quota idrica di 1.310 metri sul livello del mare (60 milioni di metri Il sindaco Luigi Cannavicci e il lago prima e dopo lo svuotamento cubi di acqua in più rispetto ad oggi), quantità necessaria per la stagione agricola a valle, soprattutto nel versante teramano. Il lago di Campotosto non alimenta soltanto le centrali idroelettriche, ma viene utilizzato anche per irrigare circa 10 mila ettari di superficie agricola, servendo 4.500 aziende. LA PETIZIONE. Il lago di Camposto rappresenta una risorsa fondamentale, per tutto il territorio. Da un mese è partita una petizione popolare, per evitare quello che viene ritenuto un disastro ambientale. Attualmente, si legge nelle motivazioni della petizione, il livello è sceso a tal punto che la parte di lago sottostante Campotosto e Mascioni è completamente asciutta, andando a pregiudicare l'habitat di zona umida che rendeva quell'ambiente unico e irripetibile. L'acqua bassa pregiudica non solo le caratteristiche del territorio, ma anche tutta l'economia locale: in particolare, la pesca professionale e sportiva, il filone fotografico, gli sport acquatici, il turismo itinerante. A Da un mese è partita una petizione popolare per evitare quelSo che viene ritenuto un disastro che pregiudica le caratteristiche del territorio e l'economia locale -tit_org-

Acciano aiuta aziende terremotate

[Redazione]

Solidarietà per un allevatore di Arquata del Tronto che ha perso i capannoni i ACCIANO Solidarietà dalla popolazione di Acciano per un'azienda terremotata di Arquata del Tronto (Ascoli Piceno). L'iniziativa voluta dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Fabio Camilli ha visto una raccolta fondi da parte dei residenti a cui si è aggiunto un contributo del Comune abruzzese. Insieme per dare una mano all'azienda agricola Santolini Santa di Arquata del Tronto i cui capannoni sono stati distrutti dal sisma dello scorso agosto. Il gesto solidale acquista un sapore particolare dato che anche Acciano è stato fortemente danneggiato dal sisma del 2009. A consegnare la raccolta fondi è stato il primo cittadino di Acciano che ha incontrato la proprietaria dell'azienda nel palazzo della curia di Ascoli Piceno, alla presenza di monsignor Giovanni D'Ercole che ha dato una mano all'individuazione dell'impresa agricola. I fondi raccolti dal Comune di Acciano, circa 6mila euro, rappresentano un bel gesto di solidarietà e amicizia tra due paesi colpiti, in tempi diversi, dal terremoto, (f.c.) D'Ercole con la delegazione di Acciano e la proprietaria dell'azienda E fEjcUllnibuB àù 1 -tit_org-